Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 240

SABATO 30 AGOSTO 1958

In terza pagina

Bisogna sparare sulla Luna cercando di girarle intorno

Articolo di GIORGIO BRACCHI

In ottava pagina

Gli aviatori americani autorizzati a compiere provocazioni contro la Cina

Il governo e San Cassiano

Due mesi or sono, quando le misure di polizia per limitare o proibire la libertà di parola e di propaganda del Partito comunista presero l'aspetto d'una aperta violazione della legge, apparve sulla socialdemocratica *Giustizia* un neretto nel quale si osava timidamente dissentire dalle iniziative Fanfani-Tambroni. Il dissenso socialdemocratico non turbò i sonni del presidente del Consiglio nè quelli del ministro degli Interni. Le illegali misure di polizia proseguirono e si intensificarono. I socialdemocratici tacquero, *anzi ritrattarono, paghi forse* d'aver salvato la faccia con quelle quattro righe e d'aver placato, con le stesse, l'insoddisfazione e i dubbi di qualche compagno troppo esigente.

Abbiamo letto ieri un nuovo neretto di prima pagina sulla socialdemocratica *Giustizia*. Vi si esprime, a tutte lettere, un aperto dissenso con la decisione del governo di autorizzare la funebre adunata fascista di San Cassiano. Il tono dell'articolo è esasperato e indignato. Sembra sinceramente dettato da una linea politica e da una convinzione morale che non ammettono alternative: si tratta d'una ignobile provocazione fascista, si tratta d'un illegale insulto alla Resistenza e alla Carta Costituzionale, si tratta d'un avvenimento, insomma, che il governo della Repubblica, senza ricorrere a misure straordinarie, bensì per essere rispettoso della legge e del buon nome d'Italia, dovrebbe impedire. Ma, dopo queste ed altre accese considerazioni, l'antifascista della *Giustizia*, rispondente alla sigla G.G., ripiega in buon ordine: « Noi avremmo preferito che a San Cassiano andassero la vedova e i figli soltanto... Ed avremmo compreso ». Ma... all'antifascista della *Giustizia*, anzichè venir fatto di richiamare all'ordine i rappresentanti socialdemocratici nel governo Fanfani, non rimane che risalire l'Aventino. Bontà sua se, dall'alto di quel colle, egli ci avverte che starà a guardare « attentamente a quella giornata perchè la nostra libertà e la nostra dignità nazionale non vengano offuscate da sconsiderate provocazioni intollerabili ». Dunque, che i fascisti con le motivazioni esposte sui loro giornali si adunino in massa per onorare la memoria del criminale che li capeggiò, che ciò avvenga col beneplacito del governo nel quadro dell'attività d'un partito il quale non fa mistero della sua ideologia e dei suoi programmi sovvertitori, non è ancora da considerare intollerabile provocazione.

E' difficile non leggere dietro questo atteggiamento tutto l'imbarazzo e la grave crisi di impotenza che travagliano il partito della socialdemocrazia. Non crediamo che questo imbarazzo e questa crisi tocchino sinceramente i suoi dirigenti, o almeno quelli dei suoi dirigenti che, avendo posto tutta la propria persona al servizio dell'anticomunismo e della divisione delle forze democratiche e antifasciste, hanno da tempo scontato questa ed altre mortificazioni. Crediamo però all'imbarazzo e alla crisi di tanti socialdemocratici, militanti ed elettori, che cominciano a sentire, forse come non mai, il sapore velenoso della cosiddetta politica di « solidarietà democratica » e di « condizionamento » della D. C.

Quale « solidarietà democratica »? I fatti parlano chiaro: il governo viola la Costituzione impedendo i comizi e gli scritti di un partito della Resistenza, e consente ai fascisti di assembrarsi per manifestare contro l'Italia partigiana sotto la sua legale protezione. Questi atti portano anche la *firma del PSDI*.

Quale « condizionamento »? Le rare volte che una voce di dissenso si leva dalle colonne della *Giustizia* a favore d'una causa giusta non c'è che da attendersi il disciplinato rientro dei suoi obiettori di coscienza nella ferrea morsa della « solidarietà governativa », vale a dire della solidarietà coi clericali, con gli oltranzisti atlantici, coi predicatori del paternalismo corporativo, con i paggi e gli elemosinieri di Vescovi e Cardinali.

La polemica potrebbe chiudersi qui: al massimo con un appello nostro allo spirito della Resistenza, al rispetto del suo retaggio immortale e all'esame di coscienza da parte di tutti coloro che, pur avendo militato nelle file partigiane, si sono spinti per cieco anticomunismo fino a rinnegare la parte migliore di se stessi.

Questo appello, che siamo certi non può rimanere senza eco nell'animo delle persone oneste e che deve essere esteso anche a quei cattolici, a quei democristiani che sanno ancora portare a testa alta l'appellativo di antifascisti nelle loro file, non è tuttavia sufficiente. La questione non è soltanto morale nè riguarda soltanto un passato da non lasciare sporcare. La questione è politica, attuale, esige un totale impegno di lotta, un chiaro esame delle condizioni e delle prospettive del popolo italiano. Non solo a San Cassiano occorre guardare, ma a Palermo, dove un voto democratico contro la sopraffazione clericale non riesce a trovare legittimo esito perchè ad esso si oppone l'alleanza clerico-fascista; a Roma bisogna guardare, dove sarebbe possibile non diciamo una giunta comunale unitaria e popolare, ma almeno una giunta con aperture democratiche, se a tanto non s'opponesse la barriera degli interessi padronali e vaticani espressa politicamente dal blocco clerico-fascista; al Viminale bisogna guardare, dove la copertura socialdemocratica offerta a Fanfani da Saragat e dalla sua maggioranza centrista diventa, ogni giorno di più, copertura di scandali, di prevaricazioni del diritto dei cittadini e di una politica sociale degna d'un governo di servi-padroni. Di ciò occorre avere esatta coscienza: sia posto l'atteggiamento dei ministri socialdemocratici a confronto diretto con le questioni di fondo che travagliano la vita italiana: quando non si dovrà parlare di imborghesimento, di debolezza e di incapacità non rimarrà che la parola capitolazione.

ANTONELLO TROMBADORI

CHIEDENDO CHE GLI OCCIDENTALI CESSINO IMMEDIATAMENTE GLI ESPERIMENTI

L'URSS propone negoziati per bandire le atomiche

Gli Stati Uniti preparano altre dieci esplosioni "H,,

Krusciov in una intervista alla « Pravda » accetta la data del 31 ottobre, propone Ginevra come sede e condanna la prosecuzione delle prove nucleari in Occidente — « Simili azioni liberano l'URSS dall'obbligo unilaterale che essa si era addossata »

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 30 (mattina) — *Il governo sovietico è pronto a partecipare alle trattative per la fine degli esperimenti atomici proposte da Stati Uniti e Gran Bretagna per il 31 ottobre e suggerisce a sua volta che esse abbiano luogo a Ginevra nello stesso luogo dove gli esperti delle due parti sono giunti ad un completo accordo sulle possibilità di controllo. Questa importante dichiarazione è stata fatta da Krusciov in una intervista concessa alla Pravda. Il primo ministro sovietico ha aggiunto però che lo scopo dei negoziati deve essere la cessazione totale e perenne delle esplosioni nucleari: « Solo in questo caso — egli ha spiegato — le conversazioni risponderanno agli interessi dei popoli e non saranno utilizzate come un pretesto per nascondere l'assenza di un vero desiderio di giungere ad una intesa ». Secondo il governo sovietico sarebbe necessario prendere in anticipo l'impegno di concludere le trattative entro un periodo di due o tre settimane.*

Krusciov ha però aspramente criticato le recenti dichiarazioni dei dirigenti americani e britannici i quali anche oggi, dopo le conclusioni degli esperti sulle possibilità di controllo, rifiutano di porre fine immediatamente alle esplosioni e annunciano apertamente di volere continuare nei loro esperimenti fino al 31 ottobre; e ciò sebbene negli ultimi mesi abbiano già effettuato una serie di oltre 30 esperimenti atomici. Troppo palese è quindi il loro desiderio di procacciarsi un vantaggio strategico, approfittando della cessazione unilaterale da parte dell'Unione Sovietica. « Simili azioni degli Stati Uniti e della Gran Bretagna — ha dichiarato il primo ministro — liberano l'Unione Sovietica dall'obbligo unilaterale che essa si è addossata facendo affidamento sulla buona volontà delle potenze occidentali ».

Per chiarire questa posizione Krusciov ha ricordato la decisione con cui il Soviet Supremo pose fine agli esperimenti. In quel documento vi era una sola, ma precisa, condizione: se gli altri avessero continuato le loro esplosioni, l'URSS avrebbe tenuto conto degli interessi della sua sicurezza e agito di conseguenza. Anche oggi il governo sovietico è guidato dallo stesso principio. « Che razza di dirigenti saremmo — ha commentato il primo ministro — se di fronte al comportamento delle potenze occidentali venissimo meno agli interessi vitali della sicurezza del nostro paese? ».

Il giudizio di Krusciov sulla posizione assunta dai governi inglesi e americano è negativo. Il primo ministro sovietico ha lungamente commentato questo suo giudizio. In sostanza « Washington e Londra non abbandonano la loro vecchia linea che consiste nel respingere l'impegno di una cessazione immediata degli esperimenti: è una linea che seguono dal maggio 1955 quando per la prima volta il governo sovietico propose la fine delle esplosioni ». Quando l'URSS ha assunto il suo impegno unilaterale nel marzo scorso, i suoi dirigenti saperano che avrebbero posto il loro paese in una posizione svantaggiosa. Essi invitarono le due maggiori potenze atlantiche a seguire il loro esempio. In

GIUSEPPE BOFFA

(Continua in 8. pag., 8. col.)

L'annuncio in USA di nuovi esperimenti

WASHINGTON, 29. — La Commissione americana per l'energia atomica ha annunciato oggi che intende effettuare « una decina » di esperimenti nucleari nei prossimi due mesi completando così il programma di esperimenti del 1958, che ha avuto inizio ad Eniwetok ed all'Isola Johnston nel maggio scorso.

L'annuncio informa che gli esperimenti avranno luogo in settembre ed ottobre nel poligono del Nevada e che saranno completati entro il 31 ottobre. Molte esplosioni nucleari saranno sotterranee mentre le altre avranno luogo da palloni o torri. Più della metà degli esperimenti saranno effettuati con ordigni di una potenza inferiore ad un kiloton (un kiloton equivale a 1000 tonn. di tritolo) ed il più potente degli ordigni sarà dell'ordine di 20 kiloton.

Tornano salvi sulla Terra due cani lanciati dall'URSS a 450 km. d'altezza

L'esperimento effettuato il 27 agosto - Il razzo a stadio unico aveva un equipaggiamento scientifico del peso complessivo di una tonn. e 690 kg. - Il prof. Krassovski parla ad Amsterdam sugli «Sputnik-laboratorio»

MOSCA, 29. — Gli scienziati sovietici hanno lanciato un razzo con due cani a bordo ad un'altezza di 450 chilometri: il razzo stesso è ricaduto sulla Terra nel punto prestabilito dagli scienziati e i due cani sono stati recuperati vivi. L'annuncio del felice clamoroso esperimento sovietico è stato dato oggi stesso dalla radio di Mosca, la quale ha così descritto le caratteristiche del razzo: « Il peso dell'equipaggiamento scientifico del razzo, gli strumenti telemetrici, le batterie, la cabina pressurizzata e i sistemi ausiliari, insieme con il rivestimento della sezione recante gli strumenti, ammontava a 1690 chilogrammi. Il razzo, lanciato nell'ambito del programma dell'Anno Geofisico Internazionale, conteneva: una radiointerferometro a onde corte per la misurazione degli elettroni liberi nella jonosfera; uno strumento per la registrazione degli joni nell'atmosfera; strumenti per lo studio della concentrazione degli joni a carica positiva nell'atmosfera; uno strumento per la misurazione della temperatura elettronica e della jonizzazione; manometri magnetici per la misurazione della pressione atmosferica; strumenti per la registrazione degli urti delle particelle micrometeoriche; uno spettrografo solare per la registrazione della sezione ultravioletta dello spettro e uno strumento per la registrazione delle emanazioni infrarosse della Terra e dell'atmosfera.

« Tutti gli strumenti — ha proseguito Radio Mosca — hanno funzionato normalmente durante il volo, fornendo i dati scientifici richiesti, che sono attualmente analizzati ».

I due cani inviati nello spazio si chiamano « Bielianka» (« « Bianchina ») e « Piestraia » » (« Pezzata »); i loro nomi fanno ritenere che si tratti di animali di sesso femminile, emuli di Laika, la cagnetta morta nello sputnik secondo. Pesano ciascuno circa otto chilogrammi.

« Il volo — ha detto in proposito Radio Mosca — è stato preceduto da diversi mesi di addestramento. I biologi che hanno avuto in cura i cani hanno dichiarato che gli animali erano così abituati alla loro cabina pressurizzata, agli strumenti e alle altre particolarità del volo che sono entrati nella cabina da soli. Per questa ragione, i dati ottenuti dai biologi non sono viziati da elementi estranei e rispecchiano fedelmente il comportamento di un organismo vivente in condizioni di volo a grande altezza ».

L'emittente ha poi precisato che i cani erano a bordo di un missile ad uno stadio che è stato lanciato il 27 agosto scorso. « Dopo aver raggiunto l'altezza prestabilita — ha detto Radio Mosca — il missile ha atterrato in un settore determinato in precedenza ».

I cani erano stati sistemati in un apposito abitacolo chiuso ermeticamente. Essi hanno sopravvissuto al viaggio di ritorno e si trovano in buone condizioni. Finora la massima altezza raggiunta alla quale gli animali erano sopravvissuti era di 212 chilometri. Speciali stabilizzatori hanno impedito al missile di ruotare su se stesso durante il volo. Esso è stato lanciato da un angolo vicino alla linea verticale.

L'abitacolo in cui si trovavano i cani, pressurizzato, era dotato di uno strumento per la purificazione dell'aria oltre che di strumenti per la registrazione delle funzioni biologiche e di una camera cinematografica per la ripresa dei movimenti dei due cani durante il volo.

La conferenza di Amsterdam

(Nostro servizio particolare)

AMSTERDAN, 29. — La notizia sensazionale, giunta di rimbalzo da Mosca, relativa al lancio del razzo con i due cani, è stata oggetto oggi delle conversazioni e dei commenti degli scienziati che partecipano alla conferenza internazionale di astronautica, più delle relazioni degli oratori di turno. Si è osservato per prima cosa che il ritorno degli animali sulla terra non soltanto è una dimostrazione che la Unione sovietica ha ormai risolto i problemi relativi al rientro dei veicoli spaziali, ma prova anche che i russi sono ormai a conoscenza delle condizioni necessarie ad assicurare la sopravvivenza di un essere vivente negli altissimi spazi. Gli esperti che partecipano alla conferenza avevano affermato nei giorni scorsi che una delle ragioni della indifferenza sovietica nei confronti dei « sondaggi lunari » consisteva appunto nell'impegno della scienza russa di risolvere, prima di inviare un veicolo spaziale alla luna, i problemi connessi al rientro dei razzi. La notizia trasmessa da radio Mosca conferma ciò che sino ad ora era stato soltanto una vaga impressione e dimostra l'altissimo livello raggiunto dall'URSS nel campo della indagine dello spazio.

Con estremo interesse si attende di momento in momento che i responsabili delle ricerche spaziali sovietiche forniscano dati più precisi sul risultato del loro esperimento sia per ciò che riguarda le reazioni dei due viaggiatori animali al viaggio sia per ciò che si riferisce al sistema adottato dai russi per il ritorno dei razzi sulla terra. « Dinanzi ad un risultato come questo — ha osservato un esperto — i "sondaggi lunari" e gli altri problemi relativi alla conquista dello spazio pas-

NICO BHOER

dell'« United Press »

(Continua in 8. pag., 8. col.)

PRETI E ANDREOTTI AI FERRI CORTI PER L'"ANONIMA BANCHIERI,,

Lo scandalo oggi al Consiglio dei ministri

Giuffrè interrogato per 4 ore a Bologna

Fanfani riceve Tambroni, Andreotti, Preti e Medici e riferisce a Gronchi - Il capo dell'"Anonima,, interviene all'ultimo momento per turare una falla di 3 milioni - Perquisito un convento

Con l'accettazione da parte dell'on. Andreotti della commissione parlamentare d'inchiesta sul caso Giuffrè & C. ha avuto inizio la serie dei palleggiamenti delle responsabilità. Il presidente del Consiglio è rientrato ieri pomeriggio nella Capitale e ha successivamente ricevuto i ministri Preti, Medici e Andreotti, dai quali s'è fatto informare minutamente sulla portata e sulle conseguenze dello scandalo. Ciascuno dei ministri, per maggiore chiarezza e a scanso di equivoci, ha rimesso nelle mani del presidente un « appunto » scritto in cui dovrebbe essere illustrata la loro « non responsabilità » per il settore di rispettiva competenza. In base all'opinione che l'on. Fanfani si farà di tutta la faccenda, l'odierno Consiglio dei ministri sarà o no chiamato a discuterla.

Il presidente del Consiglio si è consultato anche con l'on. Tambroni, data la delicatezza della materia in esame e data, soprattutto, la delicatezza di certe informazioni riferitegli in merito alla parte avuta dalla polizia nella prima fase delle indagini sull'attività del commendator Giuffrè.

Secondo molti pareri, il Consiglio si occuperà senz'altro dello scandalo e dovrà pur decidere sull'accettazione o meno della commissione parlamentare, proposta da repubblicani e liberali. Dovremmo, dunque, esser giunti alla « stretta » politica del caso.

Negli ultimi giorni molto s'è detto e molto s'è scritto sulle responsabilità di questo o di quel ministro; le segreterie particolari si sono affrettate a smentire, precisare, ritorcere. In realtà si tratta di stabilire due ordini di responsabilità: uno che riguarda il passato, nel periodo in cui l'anonima banchieri sorse e prolificò; uno che riguarda il presente, dal momento in cui lo scandalo esplose fino a tutt'oggi. Da parte di Andreotti, per esempio, è stato affermato che, fino a tre mesi fa, egli era ministro delle Finanze e, come tale, doveva vigilare sulle evasioni fiscali e non sulle attività bancarie più o meno clandestine: compito, questo, attribuito al ministro del Tesoro, cioè Medici. E fin qui parrebbe che la maggior responsabilità ricadrebbe su Medici. Con il primo governo post-elettorale, tuttavia, Andreotti subentrò a Medici e non risulta affatto che, negli ultimi tre mesi, quando ormai l'attività dello Giuffrè era nota a Comandi, Prefetture e Questure, sia stato fatto alcunchè di diverso dal passato; nè risulta che il nuovo ministro delle Finanze Preti, pur messo sull'avviso dal famoso documento poi pubblicato dall'*Espresso*, abbia agito nel settore fiscale di sua competenza prima che lo scandalo esplodesse. La legge bancaria, in ogni modo, taglia corto a tutti questi *distinguo* che, se possono avere un valore in tribunale, non ne hanno alcuno in sede politica e morale. La legge bancaria, infatti, prevede disposizioni rigorosissime per lo svolgimento di qualsiasi attività di credito e ne affida il controllo al governatore della Banca d'Italia, cioè a Menichella, il quale è a sua volta sottoposto alla direttiva del Comitato interministeriale per il Credito che è presieduto dal presidente del Consiglio ed è composto da ministri delle Finanze, del Tesoro, del Bilancio, dell'Agricoltura e del Lavoro, con la partecipazione del governatore della Banca d'Italia.

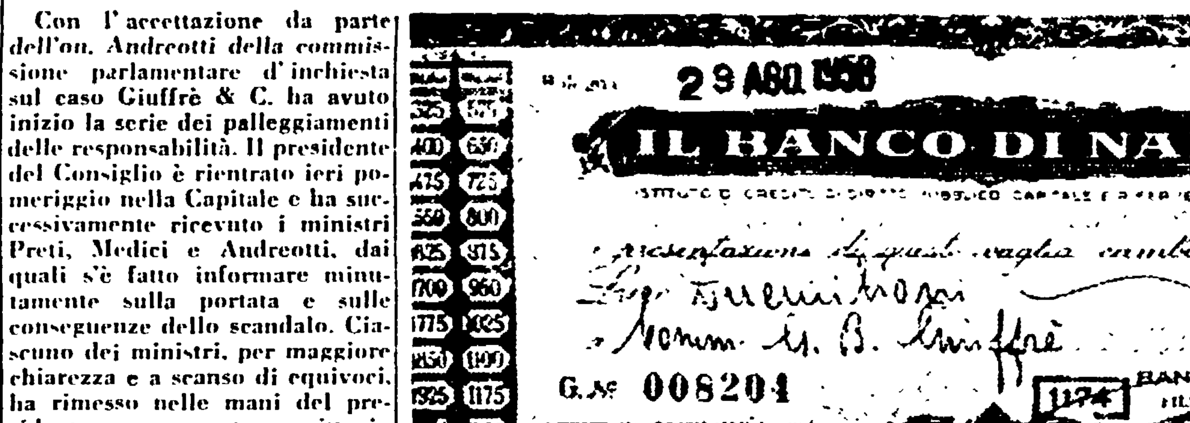
Non ci vuol molto a trarre alcune conclusioni: fra prima e adesso, coloro che avrebbero dovuto sapere e agire sono Menichella, Medici, Zoli, Fanfani, Andreotti, Preti, e, a rigor di legge, anche Colombo, Ferrari-Aggradi, Gui e Vigorelli. Lasciamo da parte gli ultimi quattro (nessuno, ancora, li ha portati in ballo) e vedremo che ognuno dei rimanenti è entrato in polemica in queste ultime settimane per dire la sua, smentire, indignarsi. Mai come in questo caso, di conseguenza, si deve parlare non soltanto di responsabilità singole, ma di responsabilità collegiali di quei ministri, almeno, che compongono il Comitato per il Credito.

E' su questo punto che il Consiglio dei ministri di oggi dovrà soffermare particolarmente la propria attenzione e non si è certo lontani dal vero se anticipiamo da parte di esso un « non luogo a procedere », data la folla di ministri che verrebbe automaticamente a trovarsi coinvolta nell'affare. E' tuttavia difficile, ormai, per il governo rifiutare la commissione parlamentare e tutto ciò che rimane in suo potere è di stringere le fila e di presentarsi dinanzi ad essa in piena solidarietà, come un unico blocco, da Andreotti a Preti, con il solo obiettivo di coprire le eventuali magagne di ciascuno e di tutti.

In effetti, l'unico ministro che continua a fare la voce grossa è Andreotti, il quale ancora ieri sera ha insistito sull'alternativa: o fuori lui o fuori i socialdemocratici dal governo. Secondo alcuni, infatti, i cuochi del famoso memoriale contro Andreotti, Gedda e Vinci sarebbero persone molto vicine a Preti: o lo stesso giornalista Matacena — (cacciato dalla *Giustizia* per i suoi noti attacchi ad Andreotti e a Tambroni e subito dopo assunto a capo dell'ufficio-stampa delle Finanze) — o Lando Dell'Amico, che assolve a funzioni di collegamento fra le correnti di Matteotti e Zagari. Il ministro del Tesoro ha avuto ieri sera oltre un'ora di colloquio con Saragat per convincerlo, appunto, della necessità di aderire alla commissione parlamentare, salvo che tutti i ministri non gli sviolinino oggi un bell'attestato di solidarietà.

Non è ancora chiaro in quale dei due sensi Saragat sia orientato. Certo è che il segretario del PSDI ha trascorso l'intera giornata nella sua abitazione sul lungotevere Flaminio, ove ha ricevuto più volte Preti, Lami-Starnuti, Vigorelli, Simonini, Tanassi per decidere sulla strada da imboccare.

In serata, il Presidente della Repubblica Gronchi è stato informato sulla situazione dallo on. Fanfani.



BOLOGNA — Uno dei sei assegni consegnati dall'avvocato di Giuffrè al parroco di Runco. Questo che pubblichiamo, di due milioni, è servito a tacitare due clienti che chiedevano la restituzione del loro danaro (Telefoto)

L'interrogatorio

(Dal nostro inviato speciale)

BOLOGNA, 29. — *Questo pomeriggio, alle 16,35, il capo dell'«Anonima banchieri», il comm. Giovambattista Giuffrè, è stato interrogato per la seconda volta, presso la Legione della Guardia di Finanza, dal col. Bernardi. Il comm. Giuffrè è uscito dalla Legione quattr'ore dopo, alle 20,35, affaticato, ma apparentemente tranquillo.*

Davanti alla Caserma erano ad attendere il commendator Giuffrè giornalisti e fotografi che l'hanno costretto al fuoco dei loro flasches. Tuttavia non si è opposto alle insistenze dei fotoreporter perchè posasse e sorridente, in compagnia del figlio, è salito in macchina dirigendosi allo studio del suo avvocato. Ha rifiutato di fare dichiarazioni di sorta e di rispondere a qualsiasi domanda postagli dai giornalisti. Poco loquace come al solito, il colonnello Bernardi di è limitato a dichiarare che Giuffrè domani non subirà altri interrogatori: non ha escluso tuttavia che nei gior-

GINO PAGLIARANI

(Continua in 2. pag., 6. col.)

Il 6 e 7 settembre a Milano la Festa nazionale dell'Unità

Nella giornata conclusiva parlerà Togliatti

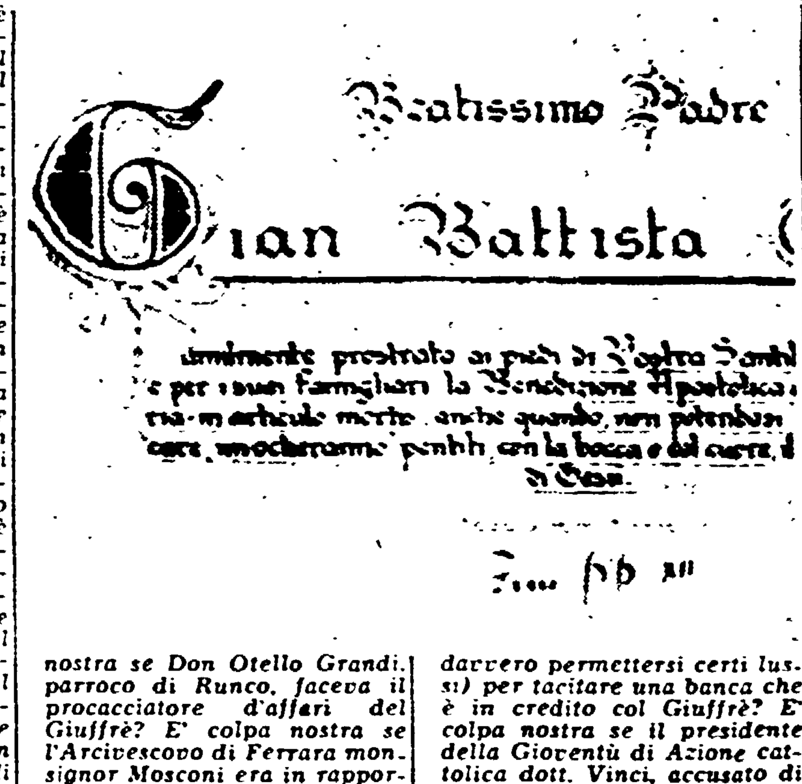
MILANO, 29. — La Federazione milanese del PCI ha oggi annunciato con un suo comunicato che — per decisione degli organi centrali del Partito — la Festa nazionale dell'« Unità » e della stampa comunista si terrà a Milano, domenica 7 settembre, e che nel corso di essa parlerà il compagno Palmiro Togliatti.

Ecco il testo del comunicato: « La Federazione milanese del PCI annuncia ai compagni e a tutti i cittadini che, per decisione degli organi centrali del Partito, spetterà alla organizzazione milanese l'onore di ospitare il Festival nazionale dell'« Unità » e della stampa comunista. Il Festival si svolgerà al Parco Lambro nei giorni 6 e 7 settembre e nella giornata conclusiva di domenica, alle ore 17, parlerà il compagno Palmiro Togliatti.

« La Festa nazionale della stampa sarà dunque, assieme ad un fraterno e glorioso incontro di popolo, una grande manifestazione politica intorno ai temi che oggi maggiormente si dimostrano come essenziali per il progresso del paese: la difesa e il consolidamento della pace, l'attiva salvaguardia delle fondamentali libertà dei cittadini sancite dalla Costituzione, l'azione per una effettiva moralizzazione della vita pubblica, il movimento per incidere sulle sorpassate strutture economiche del paese e per consentire ai lavoratori il raggiungimento delle loro sacrosante rivendicazioni. La Federazione milanese del PCI rivolge il suo invito a tutti i compagni, a tutti i simpatizzanti, a tutti i democratici perchè partecipino alla Festa nazionale dell'« Unità » e si rechino ad ascoltare il discorso del compagno Palmiro Togliatti ».

Il comunicato fa quindi appello alle organizzazioni locali perchè adempiano con il massimo slancio al compito di informare tutti i cittadini dell'avvenimento, di preparare con ogni cura le iniziative ricreative della festa, di proseguire la campagna di sottoscrizione sino al superamento degli obiettivi fissati e così conclude: « Tutti i comunisti, tutti gli operai, tutti i lavoratori al festival nazionale dell'« Unità! ». Tutti ad ascoltare Palmiro Togliatti! Viva « l'Unità » e la gloriosa stampa comunista! ».

I mercanti nel Tempio



L'Osservatore Romano si è risentito perchè abbiamo pubblicato ieri la fotografia del Pontefice con l'immagine del Giuffrè accanto (che non significa, come fingono di credere i poveri ciechi d'Oltretevere per poterci accusare di falso, il Papa e Giuffrè insieme, bensì la foto del Giuffrè incorniciata insieme a quella del Pontefice, così come ogni lettore di buona fede ha potuto vedere e capire). Sostiene ancora l'Osservatore che noi avremmo commesso un secondo falso, perchè la fotografia non recherebbe alcuna firma del Papa, e comunque il Pontefice firmerebbe in maniera diversa. Spiacenti di deluderli. La foto reca la firma del Papa (non è molto ben visibile, è vero, perchè scritta con mano leggera mentre la domanda di benedizione è opera di un arabescante calligrafo; e perciò oggi ne riproduciamo ingrandito il particolare); e il Pontefice firma proprio in quel modo, come abbiamo potuto constatare, e chiunque può farlo, confrontando con la firma apposta al ritratto di Pio XII in controcopertina dell'Annuario pontificio 1958, edito dalla Tipografia Poliglotta vaticana (o è un falso anche quello?).

Comunque, la questione è politica. La questione è che in questo scandaloso « affare » di miliardi, come in tutti gli scandali finanziari di questi anni, compaiono da tutte le parti sacerdoti cattolici di alto e basso rango. E' forse colpa nostra se Don Otello Grandi, parroco di Runco, faceva il procacciatore d'affari del Giuffrè? E' colpa nostra se l'Arcivescovo di Ferrara monsignor Mosconi era in rapporti d'affari col banchiere e lo pregava di ricordarlo « nelle sue preghiere e nella sua carità? » E' colpa nostra se il Padre provinciale della Congregazione del SS. Sacramento rilasciava attestati all'« insigne Benefattore » e se padre Tonino dei Cappuccini di S. Arcangelo di Romagna paga « dal suo conto corrente » 20 milioni (beato lui! L'estensore di queste note non potrebbe davvero permettersi certi lussi) per tacitare una banca che è in credito col Giuffrè? E' colpa nostra se il presidente della Gioventù di Azione cattolica dott. Vinci, accusato di essere stato il rappresentante a Roma dell'Anonima, non riesce neppure ad aprir bocca per giustificarsi?

Che cosa va dunque cercando, l'Osservatore Romano? Un tempo, secondo le Sacre Scritture, vi fu chi scacciò i mercanti dal Tempio. Oggi invece ai mercanti si rilasciano attestati di benemerenza, e caso mai ci si raccomanda alla loro « carità ».

Censura per gli intellettuali

Non siamo mossi dal desiderio di vantarci d'un nostro merito se riteniamo doveroso sottolineare che il nostro è stato l'unico tra i grandi quotidiani d'Italia, fatta eccezione per l'*Avanti!*, che abbia adempiuto al compito di informare i suoi lettori sui lavori della Società Europea di Cultura. Il *Corriere della sera*, *La stampa*, il *Messaggero* e con essi tutti gli altri quotidiani nazionali della catena governativa — per non dire del *Popolo* — o hanno ignorato l'avvenimento, oppure sono giunti alla squisitezza del *Giorno*: che ha dato notizia della fine dell'assemblea prima ancora che essa avesse inizio. Eppure la SEC non è, per così dire, l'ultima venuta, ma conta nel proprio seno intellettuali come Ungaretti e Pasternak, Pablo Casals e Malipiero, Sibilla Aleramo e Anna Seghers, Umberto Campagnolo e Albert Schweitzer, Antony Babel e Galvano Della Volpe, Sartre ed Ehrenburg, Zweig e Vittorini; e con loro molti altri nomi altrettanto illustri, sicché non è azzardato dire che essa è davvero il più rappresentativo consesso dell'intelligenza europea.

I temi proposti all'esame dell'assemblea, poi, non erano di quelli che potessero accantonarsi come materia specialistica, riservata, cioè, alla comprensione di pochi iniziati; ma anzi rappresentavano un impegno vivo degli intellettuali di fronte al mondo contemporaneo: giacché al centro dei lavori venivano poste le grandi questioni delle responsabilità degli uomini di cultura di fronte al pericolo atomico e l'esigenza dell'incontro e del dialogo culturale tra Est e Ovest. Temi d'attualità: e che dovrebbero essere tanto maggiormente accetti a coloro i quali amano qualificarsi come i depositari dei valori autentici della civiltà e della cultura. Com'è dunque accaduto che si sia arrivati, addirittura, alla soppressione delle notizie? Peggio ancora: com'è accaduto che in tanto frenetico invio di validi giornalisti al seguito della variopinta folla del Festival non si sia provveduto a far sì che qualcuno calasse a Venezia per accorgersi che oltre al grazioso volto delle attrici c'era pure da far conoscere ciò che andavano discutendo i meno decorativi, ma forse più importanti, uomini della cultura europea?

Il fatto è che la censura preventiva imposta all'avvenimento e la successiva soppressione delle notizie corrispondono ad una precisa concezione della funzione riservata agli intellettuali. Funzione, appunto, esornativa e strumentale: sicché ogni qualvolta gli uomini di cultura cercano di affermare l'autonomia della propria posizione nel mondo e la responsabilità della loro funzione, vengono trattati come bimbi sciocchi. Così è accaduto anche questa volta: proprio perchè gli intellettuali di Europa — pur nella diversità o persino nella contrapposizione dei punti di vista e delle ideologie — avevano ritenuto, coraggiosamente, di dover affrontare responsabilmente il nocciolo del dramma dell'uomo contemporaneo, intervenendo con una propria, autonoma posizione.

Certamente, noi siamo coloro i quali hanno sentito e sentono l'impegno e il dovere di polemizzare e di dibattere nel campo delle idee con il maggior vigore; nelle stesse posizioni uscite a Venezia riteniamo di avere qualche parola da dire; sul modo di affrontare la realtà e di discuterla abbiamo sentito e sentiamo l'esigenza di marcare il dissenso o la polemica con molti uomini di cultura di orientamento diverso.

Ma per far questo bisogna credere nella reale funzione del pensiero nella società. La posizione del *Corriere*, della *Stampa*, del *Messaggero* coincide, al contrario, con quella del nostro governo che ha risolto una volta per tutte il problema dividendo il mondo in due parti e sopprimendo il dialogo con l'altra parte. Il rifiuto dei visti agli intellettuali dei paesi socialisti che dovevano venire a Venezia non è un accidente spiacevole; è una politica applicata con una coerenza di cui bisogna dare atto e di cui gli esempi si vanno quotidianamente moltiplicando: rifiuto della estensione del passaporto ai linguisti italiani che dovevano recarsi al seminario di lingua a Mosca; rifiuto dei visti ai sovietici che volevano venire a Roma per un corrispondente seminario; rifiuto dei passaporti a vari poeti italiani invitati nell'URSS; rifiuto dei visti al coro cecoslovacco che doveva concorrere ad Arezzo. Potremmo citare altri casi, ma questi recentissimi bastano ad illustrare la posizione di un governo che respinge ogni dialogo, ogni rapporto, ogni discussione con l'altra parte, che sceglie la politica dei blocchi e quindi sottoscrive ogni iniziativa di guerra, fredda oggi, calda magari domani.

Non c'è da stupirsi allora, se di fronte all'assemblea di Venezia si sia avuto prima il blocco delle frontiere per gli invitati dell'Est e poi il fronte del silenzio sulla stampa governativa. Sarebbe, infatti, troppo doloroso per il governo e per i suoi servitori l'ammettere che, nonostante tutti i loro sforzi, gli uomini di cultura di tutto il mondo si sono dichiarati di opposto avviso ed hanno aperto un dialogo, condannando implicitamente le ottuse chiusure dei Fanfani e soci. Così, non potendo impedire il fatto, che almeno non lo si sappia in giro!

LA GIOVENTU' COMUNISTA CONTRO LE ILLEGALITA' E LA VIOLAZIONE DELLE LIBERTA'

La F.G.C.I. invita tutti i giovani ad unirsi nell'azione per far rispettare la Costituzione

Una risoluzione della segreteria nazionale - Plauso per la lotta contro l'aggressione imperialista nel Medio Oriente - La denuncia della corruzione clericale

La Segreteria nazionale della FGCI ha esaminato la grave situazione che si va determinando nel Paese a causa delle ripetute violazioni delle libertà democratiche commesse dal governo Fanfani.

La catena dei divieti arbitrari, degli abusi di potere, della sistematica violazione della libertà di parola e di stampa ha un significato profondo che non deve sfuggire a nessuno. Innanzi tutto si è cercato, con essa, di impedire che il popolo italiano lottasse contro il pericolo di una guerra nel Medio Oriente. Ma questa azione, che ormai è in atto da mesi in tutto il territorio nazionale e che si estende ad ogni forma di esercizio della libertà, ha scopi profondi e permanenti, e mira a mettere in mora la Costituzione repubblicana e a creare un regime clericale e di paternalismo corruttore.

La gioventù comunista ed i suoi circoli debbono dare una risposta pronta ad ogni violazione della libertà, chiamando tutti i giovani italiani ad unirsi perchè i pubblici poteri rispettino la Costituzione, perchè il governo rientri nella legalità, e perchè il Presidente della Repubblica e le alte autorità che sono custodi della Carta costituzionale ne impongano a tutti il doveroso rispetto.

In questo quadro noi ci rivolgiamo, in particolare, alla gioventù democristiana e dell'Azione cattolica, chiedendo ad essa di dire la propria parola contro gli arbitri e le tendenze sopraffattrici, perchè soltanto nella libertà le giovani generazioni possono costruirsi un avvenire migliore e concorrere al rinnovamento del paese. Nello stesso tempo, però, la Segreteria della FGCI denuncia gli orientamenti che prevalgono nella direzione del movimento giovanile democristiano il quale, rinunciando ad una propria funzione, sta accentuando la sua politica di divisione della gioventù. La Giunta nazionale dei giovani democristiani, infatti, ha ribadito, nella sua recente sessione, come tutti i suoi sforzi siano oggi tesi a sviluppare *«una politica anticomunista più efficiente»*. Questa linea, che degrada il movimento giovanile del partito al governo al livello della impotente volgarità anticomunista, deve essere attaccata e sconfitta.

Le organizzazioni della FGCI — che sono state, nelle scorse settimane, all'avanguardia nella lotta per la pace e la solidarietà ai popoli arabi — debbono continuare questa grande lotta ed estenderla alla difesa delle libertà democratiche dei cittadini.

L'azione dei popoli ha imposto un primo freno all'aggressione anglo-americana nel Medio Oriente. Occorre ora continuare la lotta perchè le truppe straniere lascino il Libano e la Giordania, perchè le provocazioni americane contro la Cina cessino e sia riconosciuto a questo grande paese il diritto di sedere all'ONU. Non si può costruire una pace durevole mettendo al bando un popolo di 600 milioni di abitanti. La lotta contro la politica guerrafondaia dell'imperialismo è un compito permanente della gioventù comunista perchè la costante politica delle forze imperialiste è tesa a dividere il mondo, a rifiutare la distensione, a provocare la guerra.

E' necessario chiamare i giovani a dare tutto il loro deciso contributo alla moralizzazione della vita pubblica. Occorre far pulizia in Italia. Sotto i governi clericali, ogni giorno scoppia uno scandalo. Nell'ultimo affare scandaloso della «Anonima banchieri» sono implicate alte personalità del mondo cattolico e lo stesso presidente della Giac, Enrico Vinci. Questo fatto non è casuale. Allo scopo di procacciarsi strumenti e mezzi per inquadrare le nuove generazioni in organismi paternalistici e di regime, i dirigenti della Giac oltre ad usare i mezzi dello Stato che sono loro compiacentemente forniti dai governi clericali, si sono collegati con l'«Anonima banchieri» ed hanno preso parte diretta alla sua attività truffaldina. Azione moralizzatrice vuol dire dunque anche difesa dello Stato laico e della libertà. Per raggiungere i suoi fini l'attuale classe dominante impone al Paese un costume di degenerazione politica ed offre uno spettacolo vergognoso alla gioventù. I giovani debbono levare la loro protesta di gente onesta ed esigere la punizione dei responsabili.

Noi proponiamo che su questi problemi si incontrino e si uniscano tutti i giovani, di ogni parte politica. Su questa base perciò le Federazioni giovanili debbono attuare precisi piani di lavoro, promuovere incontri ed assemblee e sviluppare soprattutto i Festivals di Nuova Generazione e tutte le attività del Mese della stampa. Ogni giovane comunista lavorando per il successo del Mese della stampa e lo sviluppo delle nostre attività, concorre alla sconfitta dei piani clericali.

La Segreteria della FGCI rivolge il suo plauso a tutti i giovani comunisti che hanno lottato per la pace e che perciò hanno subito ingiuste persecuzioni. Uguale plauso rivolgiamo a tutte quelle organizzazioni che hanno ottenuto lusinghieri successi nella lotta per la pace e nella campagna di proselitismo. Più di 50 Federazioni hanno superato gli iscritti del 1957, mentre quasi ovunque è stato raggiunto il 100% dei nostri organizzati.

Occorre quindi intensificare le attività per un nuovo, largo reclutamento di giovani e di ragazze sulla base della nostra lotta politica per il progresso dell'Italia e per il socialismo.

Un brigadiere denunciato dalla Federazione di Chieti

Pretendeva che un oratore non parlasse del Medio Oriente - 59 comizi vietati a Cosenza!

La Federazione del PCI di Chieti ha risposto con una denuncia, presentata alla Procura della Repubblica di Lanciano, ad un arbitrio consumato dai carabinieri durante un comizio del nostro Partito nel comune di Paglieta. Quivi, infatti, mentre il compagno dott. Guido Di Mauro sindaco di Tollo, stava parlando dei fatti del Medio Oriente e dell'aggressione anglo-americana, fu interrotto dal brigadiere dei carabinieri il quale pretendeva che l'oratore cambiasse argomento.

Nella sua denuncia, la Federazione del PCI, ribadisce il diritto costituzionale di libertà di espressione che non è soggetto ad alcuna censura preventiva, e sottolinea l'arbitrarietà e l'avventatezza dell'intervento poliziesco capaci di determinare turbamento dell'ordine pubblico. Il sottufficiale si è perciò reso colpevole di un abuso di ufficio, previsto e punito dal codice penale sotto il capo 1, titolo II, libro II del CP, e per tale reato denunciato.

* * *

La questura di Cosenza si sta rendendo responsabile in questi giorni, di intollerabili violazioni delle libertà costituzionali *con la proibizione di pubbliche riunioni* indette dal nostro Partito. In quest'ultima settimana il funzionario è arrivato a vietare ben 59 comizi. Il fermento nella provincia è vivissimo e dappertutto viene unanimemente condannato l'operato del questore. L'on. Fausto Gullo ha presentato una interpellanza al ministro dell'Interno «sulla arbitraria condotta dei prefetti e dei questori delle province calabresi, i quali, in aperta e pertinace violazione dei precetti costituzionali, vietano ai cittadini l'esercizio dei loro fondamentali diritti di libertà». L'on. Gullo denuncia, infine, in particolare l'operato del questore di Cosenza, che da due mesi a questa parte si sente in diritto di vietare ogni manifestazione che non sia governativa.

Un treno investe un camion di striscio

PADOVA, 29. — A Bassano del Grappa un treno ha colpito di striscio un camion, ma senza conseguenza alle persone.

Un camion targato Vicenza, della ditta Luigi Giarretta con sede Sandrigo (Vicenza), guidato dal ventinovenne Fidenzio Donà, all'uscita da un'ampia curva che da Cittadella immette nella strada per Padova, in seguito allo scoppio della ruota posteriore destra, sbandava sulla destra della carreggiata dove corre la linea ferroviaria.

L'autista scendeva dall'automezzo e si accingeva a sostituire il pneumatico, quando veniva informato da autisti di un camion di passaggio, dello imminente sopraggiungere del treno. In preda a comprensibile panico, in quanto l'automezzo si trovava a pochi centimetri dal binario, il Donà si portava, correndo, verso la curva, nell'intenzione di fermare il convoglio.

Il guidatore del treno, Angelo Santinello, di 52 anni, da Piazzola sul Brenta, azionava i freni, però il treno composto da tre vetture cariche di circa 200 persone tra operai e impiegati, andava ad urtare di striscio contro la fiancata dell'automezzo.

Fortunatamente nessun passeggero ha riportato contusioni. Poco dopo, telefonicamente avvertiti, si portavano sul posto i vigili del fuoco che provvedevano a spostare, con una autogru, la motrice che poteva riprendere da sola il viaggio verso il deposito.

RISPOSTE AI SOPRUSI E ALLE ILLEGALITA' DEL GOVERNO

Due giornate di sottoscrizione a Sassari Decine di Feste dell'Unità oggi e domani

La Federazione di Viterbo ha già sottoscritto 1.750.000 lire e aumentato la diffusione domenicale

TERNI — Davanti all'ingresso delle Acciaierie, ieri mattina alle 5,30, poco prima dell'inizio del lavoro del primo turno i componenti del Comitato federale e della Commissione provinciale di controllo hanno effettuato una massiccia diffusione dell'«Unità». Si è trattato di una decisa risposta politica agli arbitrii padronali attuati all'interno delle fabbriche «Terni» tra cui quello di tentare di proibire la lettura del nostro quotidiano anche fuori dell'orario di lavoro. Fra i presenti qui fotografati dopo il lavoro di diffusione fra gli operai, erano il segretario della Federazione, Raffaele Rossi, il senatore Emilio Secci, l'on. Alberto Guidi

Numerosi sono stati anche ieri i telegrammi che le organizzazioni del Partito hanno inviato al compagno Togliatti per annunciare il raggiungimento dell'obiettivo della sottoscrizione per la stampa comunista. La sezione Lungro, in provincia di Cosenza, ha così telegrafato: «Sezione comunista Lungro ha raggiunto cento per cento sottoscrizione Mese della stampa. Contro soprusi polizieschi e divieti comizi comunisti questore di Cosenza impegnamoci raddoppiare l'obiettivo. Costruttore Verducci».

Dalla provincia di Sassari è giunto il seguente telegramma: «Sezione Ittiri raggiunto cento per cento obiettivo sottoscrizione Unità impegnamoci continuare raccolta fondi realizzare programma festa contro attacco clericale per vittoria partito pace e libertà. Segretario Faedda».

Altri telegrammi sono stati inviati dalla Sezione Curiel di Catania, Ploaghe (Sassari), Fiuminata (Macerata), Cellule delle FF.SS e dei Bancari della sezione "Bari-Centro", e Troia in provincia di Bari.

In provincia di Firenze, dove nelle giornate di oggi e di domani sono in programma numerose Feste dell'Unità, la sottoscrizione per la stampa comunista ha già raggiunto 2 milioni di lire. Nella prima parte della campagna si sono distinte le sezioni di Coverciano, Settignano, Rifredi, Sesto Fiorentino, Palazzuolo, Grabo e Montebello. Nel quadro delle manifestazioni indette per il «Mese» sono in programma i seguenti comizi: *Oggi:* Vinci e Pratolino. *Domani:* Molin del Piano, Caselli di Vicchio di Mugello, San Martino alla Palma, Cerreto Giudi, Impruneta, Vernio, La Briglia, Monte Bonello, Certaldo, Vaggio, Avane.

Numerose le Feste per la stampa comunista in programma in diverse provincie per la giornata di domani. Manifestazioni si terranno nelle province di Ancona, Pisa, Siena, Livorno, Bari, Cagliari, Terni. A Foligno e a Perugia si aprono questa sera i Festival dell'Unità che si concluderanno domani dopo una serie di manifestazioni.

A Sassari sono state lanciate per oggi e domani due grandi giornate di sottoscrizione. Decine di collettori, con alla testa i dirigenti della Federazione, prenderanno parte alla campagna di sottoscrizione per l'Unità nelle vie del capoluogo.

Il comitato federale di Viterbo, riunito per prendere in esame la situazione politica e l'andamento della campagna per la stampa comunista, al termine dei suoi lavori ha emesso un comunicato dove annuncia che in risposta ai divieti e ai soprusi della autorità governative le organizzazioni del partito della provincia hanno aumentato la loro attività per raggiungere e superare gli obiettivi. In tutta la provincia sono state già raccolte 750.000 lire, la diffusione domenicale dell'Unità è stata portata a 3 mila copie e sono state organizzate ben 34 feste e «serate» per la stampa comunista.

I COMIZI PER IL MESE

Domani si terranno centinaia e centinaia di comizi e manifestazioni del nostro Partito nel corso delle feste per il Mese della stampa comunista. Tra gli altri, segnaliamo i comizi di:

FERRARA: Ingrao

GIULIANOVA: Adamoli

S. BENEDETTO DEL TR.: Adamoli

NOCI (Bari): Assennato

ALFONSINE: Boldrini

POGGIBONSI: Cirri

TURI (Bari): De Leonardis

PERUGIA: Mazzoni

FOLIGNO: Mazzoni

COLLE VAL D'ELSA: Mencaraglia

SORIANO DEL CIMINO: Minio

VIMODRONE: Pieralli

LUNEDI' 1. settembre

S. PANCRAZIO (Ravenna): Boldrini

Colto da follia sul treno per Milano

MILANO, 29 — Un passeggero è stato colto da una crisi di follia su un treno partito da Como e diretto a Milano. Mentre il treno viaggiava nei pressi di Cucciago, il 38enne Michele Isabella, da Leonforte (Enna) e residente a Torino, ha aperto un finestrino e si è sporto con tutto il corpo, gridando che voleva scendere dal treno immediatamente.

Due viaggiatori sono intervenuti, e il poveretto è stato trattenuto mentre veniva suonato il segnale d'allarme. Due agenti della «Polfer» hanno quindi preso in consegna l'Isabella il quale è stato colpito da ripetute crisi, prima di giungere a Milano, dove è stato trasportato all'Ospedale Maggiore.

GLI AMBIENTI VICINI A GIUFFRE' PRECISANO LE INTENZIONI DEL BANCHIERE

Il capo dell'Anonima intende liquidare solo le ricevute che portano la sua firma?

(Continuazione dalla 1. pagina)

ni venturi il capo della «Anonima banchieri» venga nuovamente convocato per ulteriori accertamenti.

Il Giuffrè, stando a quanto si è appreso in serata, domani lascerebbe Bologna per una destinazione che è stata però mantenuta segreta.

Il commendator Giuffrè ha vissuto oggi una giornata davvero campale qui a Bologna; prima di essere convocato alla Legione della Guardia di Finanza per il lungo e certamente martellante interrogatorio, egli nel suo recapito di via Angelelli ha ricevuto in continuazione i visitatori, in gran parte sacerdoti e frati che persistono nel tributargli stima e fiducia, rincuorati come sono dallo spettacolo di serena tranquillità offerto dal «ministro della provvidenza». Benchè la sua residenza bolognese si sia trasformata in un porto di mare, Giuffrè sorridente continua a prestare orecchio alle richieste. «La commissione liquidatrice salverà tutti», ripete. Il mare è già in burrasca, ma il timoniere si comporta come se fosse bonaccia. Ostentazione o sincerità?

BOLOGNA — Giuffrè (a destra) con l'avv. Marchesini nel suo studio (telefoto)

Il salvataggio di don Grandi

Intanto, grazie ad un intervento dell'ultima ora del capo dell'«Anonima banchieri», don Otello Grandi, il parroco di Runco che ieri si affidava implorante casa per casa alla pietà dei clienti dell'«Anonima» perchè attendessero con paziente rassegnazione il rimborso dei loro depositi senza crearglì difficoltà con la giustizia, oggi ha recuperato la tranquillità. La sua «via crucis» ha registrato una sosta quando un fattorino del telegrafo gli ha consegnato un telegramma che diceva: «Prego la venire subito o inviare suo delegato autorizzato ricevere denaro. Suo Giovanbattista Giuffrè». Immediatamente don Grandi avvertiva don Benvenuti, l'ex amministratore della Curia ferrarese, che non avrebbe più potuto partecipare all'incontro previsto con l'avvocato Calzolai perchè una commissione urgente lo costringeva a raggiungere Bologna, e precisamente lo studio dello avv. Marchesini, che per conto del Giuffrè gli ha consegnato sei assegni circolari del Banco di Napoli per il valore di 3.206.000 lire. Le seimila lire, il capo della «Anonima» le ha date al sacerdote a titolo di rimborso per le spese sostenute, unitamente al nipote Ivo Lancerotto che l'ha accompagnato, per venire da Runco a Bologna. Due milioni dovranno servire a tacitare i clienti che hanno presentato la denuncia, il rimanente per pagare alcuni interessi.

Che cosa ha indotto il commendator Giuffrè a salvare in extremis uno dei parroci intermediari del ragionier Casarotti? Nei giorni scorsi, come si sa, il pio commendator sprezzantemente rifiutava ogni contatto col suo «rice» di Ferrara benchè costui si trovasse con l'acqua alla gola. Nemmeno quando Casarotti fu raggiunto da una denuncia per truffa (alla quale oggi se n'è aggiunta una seconda per il valore di 2 milioni) Giuffrè mutò atteggiamento. Restò irremovibile anche di fronte all'appello di don Otello Grandi rimproverandolo anzi di avere fissato con leggerezza una scadenza — il 29 agosto — così prossima per onorare l'impegno di restituzione.

L'unico aiuto indiretto all'inventore di «Presta e raddoppia» verso il parroco di Runco fu quello di rendere pubblica la lettera autografa dell'Arcivescovo di Ferrara nella speranza che il documento consigliasse alla Curia il salvataggio del sacerdote.

Ore drammatiche per il Casarotti

Senonchè, anche la Curia persistette sul «no»; soltanto a questo punto Giuffrè e la sua «commissione» telegrafavano a Runco per garantire il pagamento. Perchè, ripeto, questa svolta improvvisa? Le ipotesi possono essere tante. La più credibile è questa: la posizione di Giuffrè agli occhi della Tributaria e dell'Autorità giudiziaria non è ancora drammatica; tragica è invece l'ora di Casarotti, su cui la Finanza punta principalmente nell'intento di coinvolgere attraverso questa breccia nel muro della «Anonima banchieri», anche il doppio commendatore.

Col sopravvento della ragione sul risentimento ecco che Giuffrè emette sei assegni per oltre 3 milioni. Don Otello Grandi si sente sollevato e la barca allontanata, sia pure di un giorno, dal pericolo del naufragio.

Ma è un sereno provvisorio. Gli assegni emessi oggi sono la prova provata che allo stato attuale delle cose incassano unicamente coloro che fanno la voce grossa, che minacciano denunce, che si rivolgono agli avvocati. Si può presumere pertanto che chi ha ubbidito finora agli appelli all'attesa e alla calma diramati da Giuffrè sia indotto — davanti al fatto nuovo — a capovolgere l'atteggiamento passando dalla pazienza alla petulanza.

Così, come si comporteranno i clienti di Gambulaga? Don Filippo Bregoli verso il quale l'«Anonima banchieri» non ha gettato nessun salvagente si trova tuttora sulle spine. Nessun telegramma è venuto ad asciugargli le lacrime mentre i creditori sempre più insistentemente bussano all'uscio della canonica.

L'esposto di un agricoltore

E' venuto invece un esposto presentato dall'avv. Fontana all'A.G. per conto di un agricoltore di Porto Maggiore di cui si tace il nome. Anche questo agricoltore avrebbe prestato al prete di Gambalunga una forte somma senza averla ancora ottenuta in restituzione.

Alle quattro del pomeriggio il commendatore, come ho già riferito, ha varcato il portone del comando della Legione di finanza per il secondo interrogatorio nel giro di ventiquattro ore. All'incontro hanno preso parte il colonnello Bernardi, il colonnello Formosa e il ten. col. Scapuzzo.

Poco dopo mezzogiorno è giunto alla Legione anche il gen. Caporusso, della Legione di Venezia, che però ha insistentemente affermato ai giornalisti di essere estraneo alle indagini sull'«Anonima banchieri».

Mentre il commendatore si lasciava «torchiare» dalla Finanza ho potuto conoscere da vicino la succursale bolognese dell'azienda «Presta e raddoppia». Pure i luogotenenti di Giuffrè esibiscono la stessa sicurezza. «Pagheremo pagheremo, non dubiti», *affermano e nel parlare ti mostrano un mazzetto di assegni. Il più ricco è di due milioni. Il più modesto di mille lire.*

Perchè — chiedo — anche mille lire?

Risposta: «Forse un rimborso spese».

Ho voluto che al quartier generale mi spiegassero quella che per me è una contraddizione. Nel suo memoriale di ieri Giuffrè, mentre sostiene di essere divenuto la pedina di un giuoco più grande di lui (e qui tutti siamo disposti a prestargli fede) assicura anche che tutti i creditori saranno soddisfatti. Un'affermazione questa, da re, fatta da chi proclama di essere soltanto il fante.

«Nient'affatto — *mi fa osservare uno dei collaboratori della "Anonima"* — Giuffrè dicendo così intende dire che onorerà unicamente le ricevute che recano la sua firma o degli intermediari da lui veramente autorizzati».

Sorprendente — ma non troppo, a pensarci bene — la versione che mi è stata fornita sui motivi della rottura tra G. Battista Giuffrè e i suoi esaltatori di ieri («generosamente e disinteressatamente beneficiati»). Un cenno lo si può trovare anche nel memoriale di ieri laddove si legge: «Non ho preveduto che taluni avrebbero portato a me delle somme, che non provenivano da fonti spontanee o genuine ma alquanto contaminate dalla privata speculazione congiunta». *Allorché Giuffrè si accorse che il suo piano di «carità integrata» era degenerato ad opera di alcuni maneggioni nella speculazione non propriamente limpida rifiutò di prestare il suo nome e la sua collaborazione. Da quel momento — così si afferma negli ambienti della «Banca di Dio» — il ministro della provvidenza, l'insigne benefattore, divenne «quel signore». Poteva tollerarlo — continuano i suoi fiduciari — dopo che l'avevano messo nelle lapidi?*

E qui emerge una sorpresa: lapidi, medaglioni, iscrizioni, attestati, commende, non sarebbero stati sollecitati dal pio benefattore.

«Come poteva — *si insiste* — lui, francescano convinto, abituato a vivere nell'umiltà, aspirare ai futili distintivi della vanità? Ma se spesso non partecipava neppure alle cerimonie inaugurali delle grandi opere finanziate da lui! No, Giuffrè non ha mai chiesto niente per sè. Gli piaceva e gli piace vivere nell'ombra e nell'umiltà. Erano gli altri, grandi e piccoli, che lo avvicinavano per onorarlo. Anche il vescovo di Ferrara, che si recò paternamente a salutarlo a casa sua...».

E questa la vendo come l'ho comprata.

Su un altro passo del memoriale ho chiesto dei lumi: «Entrai in un congegno molto più complesso, fino ad acquistare una funzione importante ma non determinante ed esclusiva. Il successo arrise a tutti ed eccitò l'incremento delle benefiche iniziative, estranee di proposito, al campo politico».

Sicché — ho chiesto — dopo avere citato questo brano, si deve interpretare polemicamente l'accenno al campo politico? A chi si vuole alludere?

Mi si è risposto con una domanda. Questa: «Perché non prova a chiedersi se i misteriosi ladri di Sesto Fiorentino invece di essere degli emissari di Giuffrè (lui se voleva entrare poteva usare la chiave non il grimaldello) non siano per caso gli attivisti di un partito ansioso di fare sparire le prove di come la carità sia stata sfruttata nel campo politico?

Ed ora un'ultima notizia: finalmente il convento dei cappuccini di Sant'Arcangelo di Romagna è stato perquisito oggi dalla Guardia di Finanza; agenti della tributaria hanno inoltre interrogato il parroco di Gambalunga, uno dei più attivi agenti dell'«Anonima».

Denuncia da Milano contro Giuffrè per una truffa di 6 miliardi

MILANO, 29. — Altri particolari si sono appresi oggi sulla denuncia presentata alcuni giorni orsono contro il comm. Giuffrè, il capo della «Anonima banchieri». Estensore e firmatario della denuncia inoltrata al Procuratore della Repubblica presso il tribunale penale di Ferrara e l'avvocato milanese Franco Segrè, patrocinante in Cassazione.

Nella denuncia lunga alcune pagine, il legale milanese richiama l'attenzione del magistrato sui vari punti in cui si concretano da parte dell'«Anonima banchieri» i reati di «truffa aggravata a danno di una innumerevole quantità di persone, piccoli capitalisti, a cui è stato sottratto il capitale con il miraggio di poter favorire utili ingenti». La denuncia prosegue affermando che «è stata carpita la buona fede di innumerevoli persone residenti all'estero invitandole a collaborare ad opere benefiche in corso. Anche per tale operato — afferma l'avv. Segre — sussistono gli estremi di truffa pluriaggravata e continuata, ed una appropriazione indebita aggravata da abuso di fiducia e continuata».

La denuncia conclude affermando: «Il castello di tali imprese (opere benefiche erette dal Giuffrè) si regge fino a che la macchina truffaldina è in movimento. E' facile ad ogni singolo dare la pace e la sicurezza e il capitale (che non esiste più) mostrando opere fatte per 700 milioni; ma se si pensa invece che i milioni carpiti per tali opere furono 7 mila, è evidente che è in atto una truffa e una appropriazione indebita di 6300 milioni».

Giravano la Versilia compiendo furti

VIAREGGIO, 29 — I carabinieri della squadra di polizia giudiziaria hanno arrestato il 25enne Ezio Lentini, da La Spezia, ed il 35enne Amedeo Antonini, da Trapani.

Il Lentini e l'Antonini che risultano residenti a Torino, erano a bordo di una 1100 targata Torino 161216 che si presume rubata in quella città. In Versilia essi avrebbero compiuto una ventina di furti in vari negozi.

Un palombaro muore durante un'immersione

Altri 3 infortuni sul lavoro a Trapani, Palermo e Trento

PIOMBINO, 29. — Il palombaro Settimio Salvini, di 49 anni, è deceduto nelle prime ore del pomeriggio di oggi mentre stava eseguendo un lavoro di puntellamento di un pontile a circa nove metri di profondità nelle acque del porto di Piombino.

Il Salvini era disceso da alcuni minuti, quando i suoi compagni di lavoro si accorgevano che non rispondeva al segnale e provvedevano ad issarlo dal fondo. Estratto dallo scafandro, il palombaro, che era stato colto da malore di natura non ancora esattamente accertata, ha cessato di vivere durante il trasporto all'ospedale.

* * *

TRENTO, 29. — In un incidente sul lavoro ha perduto oggi la vita il locomotorista 27enne Rino Spagnolli da Bagolino.

Lo Spagnolli addetto al traino di carelli in un cantiere idroelettrico ha improvvisamente cozzato con il capo contro la volta di una galleria e precipitando dal locomotore sul quale si trovava è finito a terra. La morte, che pare sia stata causata dal violento urto contro la roccia della galleria, è stata istantanea.

* * *

PALERMO, 29 — L'operaio Ignazio Gnocchi, di 53 anni, di Partinico è caduto da un'impalcatura, a otto metri dal suolo, in uno stabile di nuova costruzione nel rione Notabartolo, decedendo per frattura della base cranica.

Il corpo esanime dello sventurato operaio è stato raccolto dal figlio sedicenne Antonio che lavorava nella stessa fabbrica.

* * *

TRAPANI, 29 — A San Vito del Capo, il 21enne Vincenzo Lazzarino, per evitare di essere investito da un grosso masso staccatosi dalla parete della cava nella quale era intento al lavoro, è scivolato precipitando nel vuoto per oltre 300 metri.

Sono queste le tre «mogli pericolose» con le quali il regista Comencini trascorre le torride giornate di questa fine d'agosto. Sylva Koscina, Dorian Gray, Georgia Moll, costituiscono infatti il terzetto del film attualmente in lavorazione a Roma

PRESENTATO "L'UOMO DEL RIKSCIÒ" ALLA MOSTRA DEL CINEMA DI VENEZIA

Se tutti piangono i giapponesi non ridono

Un cinemascope a colori, melodrammatico e spettacolare, che conferma la crisi del cinema del Sol Levante - La granda bravura dell'attore Tosciro Mifune - Nell'"informativo" un interessante film svedese, "Alla fine del giorno"

(Dal nostro inviato speciale)

VENEZIA, 29.

La cinematografia giapponese è in crisi. Forse il film del bravissimo regista Kinoscita, *La leggenda di Narayama*, che sarà presentato a giorni, risulterà tra i migliori di questa Mostra; ma la constatazione che anche i cineasti del Sol Levante stiano passando i loro guai, resterebbe egualmente.

Smarrito Kurosava dietro i preziosismi formali e i testi letterari dell'Occidente più grandi di lui, ridotto Tadasci Imai a dirigere pittoreschi spettacoli in costume, in agonia per mancanza di mezzi e per l'ostilità governativa le cooperative indipendenti, alle quali si dovevano i capolavori del neorealismo giapponese, il campo è interamente in mano ai *big five*, cioè alle cinque grosse case di produzione organizzate sul modello americano, che hanno dato via libera al cinemascope, al colore, ai divi, ai Samurai, a tutto quel folclore fasullo e ormai stantio, tanto da venir di moda nella stessa America e quindi anche sui nostri schermi.

Se il film giapponese che ha aperto le porte dei Festival europei, Rasciomon, era stato realizzato dal furbo Kurosava proprio con la sottile intenzione di sbalordire gli stranieri (e infatti in Giappone Rasciomon, con la sua trama pirandelliana e la sua musica tipo Bolero di Ravel, è molto meno stimato che da noi, senza contare che i suoi sfoghi di brutalità erano così lontani dalla gentilezza di quel popolo), bisogna tener presente che negli Stati Uniti i due film che hanno vinto l'Oscar sono *La porta dell'Inferno*, e *Samurai*, cioè due spettacoli oleografici girati con dispendio di mezzi e senza troppo approfondimento culturale. Dopo la morte del grande Mizoguci, che si era creato una personalità tale da poter lavorare indenne anche per le grosse case, nessuno sa più trattare i soggetti medioevali con la sua competenza, nè raccontare il destino delle geishe con la sua struggente poesia, o dipingere con la sua forza morale il vero volto dei Samurai. E' un suo demerito quello di aver costantemente rifiutato, o addirittura ignorato, quella recente scuola del neorealismo, che a un certo momento (ci riferiamo a cinque, sei anni fa) validamente sostituì, sul piano dei valori artistici internazionali, la tramontata scuola italiana.

Siamo tra i pochi, crediamo, ad aver visto il film a puntate *Samurai* (da non confondere con i *Sette Samurai* di Kurosava, proiettato, sebbene in un'edizione ridotta di un'ora, anche in Italia). Diretto da Hirosci Ingaki e interpretato dal celebre Tosciro Mifune (il bandito di *Rasciomon* e il più scavezzacollo dei *Sette Samurai*), il film è una pittoresca, colorata, superficiale «chanson de geste», che vinse due anni fa a Hollywood il premio Oscar per la miglior produzione straniera. Ma il premio Oscar, come sapete, non è mai, o è molto raramente, valido quale giudizio artistico.

Il regista Inagaki (giunto al Lido ieri con l'attrice) e l'attore Mifune lavorano ancora insieme nel cinemascope giapponese presentato stasera alla mostra, *L'uomo del rikscið*. E' un patetico soggetto che ebbe fortuna anche come dramma teatrale e radiofonico, e che lo stesso regista, un anziano mestierante, aveva già portato sullo schermo negli ultimi anni di guerra. Ma allora la censura doveva essere davvero ferocissima. Inagaki, lamentandosi dei tagli subiti con un soggetto in fondo così inoffensivo, ha deciso di tornare sull'argomento, presentandone una seconda edizione integrale e a colori.

Il tema del tiratore di rikscið è ancora contemporaneo in tutto l'Oriente. Nel film indiano *Due ettari di terra* abbiamo visto tutti una memorabile scena in cui l'uomo era paragonato a una bestia da traino. Nel teatro moderno cinese si rappresentano diversi drammi imperniati su questa dolorosa e caratteristica figura del recente passato.

Nel film giapponese apparso oggi in competizione, la storia è ambientata agli inizi del secolo, e il protagonista Matsugoro, soprannominato Muhomatsu, vale a dire «Matsu il turbolento», è un personaggio che accentra tutta l'attenzione sopra di sè, più che sul proprio lavoro. Anzi il motivo delle sue gambe che corrono, della ruota del rikscið che gira incessantemente, anno dopo anno, diventa un motivo ornamentale, che il regista impiega per far sentire che è passato del tempo, non per far sentire che si sta sacrificando un uomo. L'uomo si sacrifica, sì, ma per un'altra ragione: perchè anche lui, come il contadino georgiano di ieri, è vittima di un amore impossibile.

Il turbolento, il villano, l'ubriacone Matsu è, in effetti, un uomo dal cuor d'oro. Soccorre un bambino che si è ferito a una gamba cadendo da un albero e ottiene la benevolenza dei suoi genitori, anche se si tratta della famiglia, tanto più elevata di lui, di un capitano dell'esercito (e forse ciò ha indignato nel 1943 i censori del Mikado: un ufficiale, un discendente della stirpe dei Samurai, non può trattare con benevolenza un tiratore di rikscið). Il capitano improvvisamente muore, e la dolce vedova, rimasta sola col bambino, prega Muhomatsu di insegnargli la lealtà e la forza. Quando può, e anche quando non potrebbe (per aggiustare l'aquilone del bambino abbandona su un piazzale un cliente, la cui prolungata mimica di protesta fornisce il quadretto più divertente del film), Muhomatsu si occupa del piccolo amico: per lui tralascia il bere, per lui da rissoso si trasforma in persona riflessiva e mite. Al massimo sfoga la sua esuberanza partecipando a una gara podistica, a una lotta giapponese e, molto più tardi, quando è già vecchio e il ragazzo è in vacanza dagli studi in città, a una specie di carnevale dove soltanto lui è in grado di battere il tamburo secondo un certo stile antico, troppo difficile per la nuova generazione.

Ma perchè fa tutto questo, il miserabile tiratore di rikscið? Perchè si è innamorato della vedova, alla quale pure, per la differenza di condizione sociale, non osa confessare il suo sentimento; e allora si rifugia nella cura del bambino e, quando essa gli viene a mancare, se ne esce anche lui dal mondo, in una notte di neve, lasciando tra le sue povere cose due libretti di banca intestati alla donna e al figliolo.

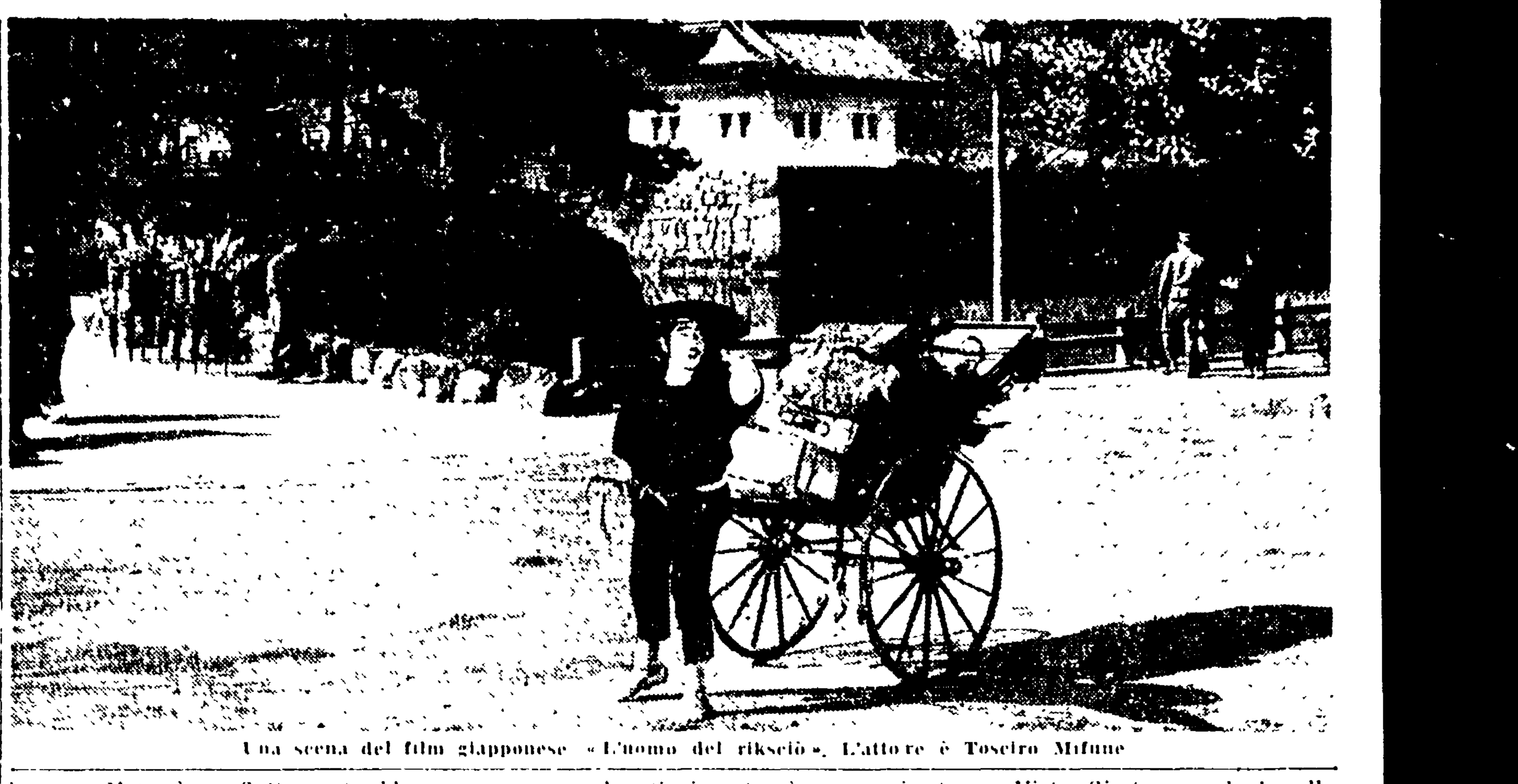
Il film di Ciaureli era melodrammatico nella forma, e un po' meno nel contenuto; *L'uomo del rikscið* lo è interamente nel contenuto, anche se tenta di nasconderlo sotto una narrazione spettacolare e nutrita, molto «all'americana». Tosciro Mifune è un grande attore e, insieme, un grande atleta; anzi, non si sa mai, nei suoi film, se prevalga la sua abilità di atleta o quella, indiscutibile, d'attore. Hideko Takamine ha una grazia squisita e innata, e recita con naturalezza. Però il film è chiaramente diretto da un regista che conosce bene il suo mestiere, ma non ha niente di profondo e di serio da comunicarci.

Fin troppo profondo, fin troppo serio, e più profondo e serio nelle premesse che nei risultati, anche se il suo lavoro è sempre ammirevolmente cesellato, è stato Ingmar Bergman, il più noto cineasta svedese attuale, l'autore di *Sorrisi d'una notte di estate*, nei suoi due film *Nuove vite* e *Alla fine del giorno*, il primo premiato a Cannes, il secondo a Berlino, proiettati entrambi nella «sezione informativa» alla presenza delle due attrici Ingrid Thulin e Bibi Andersson. Di *Nuove vite*, il film sulle tre partorienti, s'è già parlato in occasione del festival di Cannes; non ci aveva convinto molto, a parte il saggio di regia e di recitazione. *Alla fine del giorno* è migliore.

Protagonista un vecchio professore di medicina che, recandosi in auto in compagnia della nuora da Stoccolma in una cittadina universitaria per ricevervi un'alta onorificenza accademica, rievoca a frammenti la sua vita passata e, confrontandola con i casi e i personaggi che gli avviene di incontrare nel suo viaggio, la giudica. Si accorge così di aver ottenuto i più pomposi riconoscimenti dalla società, ma di aver fallito la propria vita: di averla fallita per aridità di cuore, per egoismo e per freddezza, sempre mascherati da un ineccepibile comportamento esteriore. Ha perso così la ragazza che amava, è stato tradito dalla moglie, non ha mai trovato una parola umana per la nuora e per il figlio, il quale è cresciuto alla sua scuola e, completamente disgustato della vita, non vorrebbe la creatura che la moglie porta in grembo. Ma il vecchio, dopo questo esame di coscienza che dura un'intera giornata, è ancora in tempo per rimediare, per riprendere fiducia in se stesso e per aiutare gli altri.

Naturalmente questo rapido riassunto non può dare che un'idea assai approssimativa del film, che si apre con una sequenza macabra, nel più perfetto stile nordico, e si chiude con una serenata romantica e un sorriso. Diremo soltanto che l'opera si basa su una formidabile interpretazione di Victor Sjostrom, e che la collaborazione così intima tra il settuagenario regista e attore, il quale trentasette anni prima, negli stessi studi di Rasunda, aveva realizzato *Il carretto fantasma*, il giovane cineastra cui principalmente si deve la rinascita del cinema svedese, è essa sola motivo di compiacimento e di stima: un nobile sigillo, il marchio di una continuità esemplare.

UGO CASIRAGHI



Una scena del film giapponese «L'uomo del rikscið». L'attore è Tosciro Mifune

IL PROGRESSO SCIENTIFICO E LA CONQUISTA DEGLI SPAZI INTERPLANETARI

Bisogna sparare sulla Luna cercando di girarle intorno

In che modo si potrà lanciare un satellite artificiale che, dopo aver ruotato intorno alla Luna, ritorni sulla Terra? - Un proiettile che si limitasse a raggiungerla avrebbe invece un interesse scientificamente relativo

Numerosi articoli comparsi di recente e gli stessi comunicati ed i commenti sul fallito lancio americano, parlano di oggetti che possono raggiungere il suolo lunare, oppure girare attorno al nostro satellite naturale, e far ritorno sulla Terra.

La questione non è certo nuova. Cent'anni fa il grande romanziere anticipatore Giulio Verne ne fece argomento di un affascinante romanzo, Dalla Terra alla Luna, che acquista oggi un curioso sapore di attualità. Oltre trent'anni fa, il romeno Oberth, il grande teorico della conquista dello spazio, mise il problema in precisi termini quantitativi, calcolò il peso, la potenza, la velocità e la traiettoria di una astronave capace di trasportare in un viaggio attorno alla Luna e riportare sulla Terra un gruppo di scienziati. Ne derivavano cifre grosse, ma non proibitive: un razzo del peso iniziale di 3 000 tonnellate, un viaggio della durata di alcuni giorni, con velocità tra gli 11 ed i 15 chilometri al secondo. Naturalmente, la tecnica d'oggi non è in grado di costruire un apparecchio simile, di garantirne l'abitabilità e la manovrabilità necessaria; ma l'impresa, proiettata in un futuro assai prossimo, sembra possibile: saranno necessarie alcune tappe intermediarie, che sono in parte già state raggiunte con il lancio dei grandi «Sputnik», e soprattutto del secondo, che ha mantenuto all'interno condizioni tali da assicurare la vita ad un animale superiore.

Velocità decrescente

Ma torniamo al problema di cui vogliamo ora occuparci, e cioè del lancio di un oggetto «sulla» o «attorno» alla Luna; semplifichiamo, come s'usa fare, il problema, per renderlo meglio comprensibile nelle sue linee essenziali, e consideriamo per prima cosa il semplice lancio di un oggetto contro la Luna.

L'oggetto viene portato da un missile a più stadi (che lo abbandona ad un certo punto, non appena gli ha impresso la velocità di 11.1 chilometri), diretto contro la Luna, o più precisamente contro la posizione che la Luna avrà dopo il periodo di tempo necessario a percorrere la distanza Terra-Luna. Il corpo, una volta lasciato dal missile, continuerà ad allontanarsi dalla superficie terrestre, ma con velocità sempre decrescente, fino che arriva ad un punto ove la attrazione lunare prevale su quella terrestre, lo supererà con una velocità modestissima, dopo di che, per effetto dell'attrazione lunare, accelererà di nuovo, e andrà a infrangersi sulla superficie della Luna con una velocità di 2,34 chilometri al secondo, velocità circa sette volte superiore a quella del suono.

Se, per un funzionamento non perfetto del razzo vettore, il «proiettile lunare» venisse abbandonato dal razzo ad una velocità inferiore a 11,1 chilometri al secondo, con ogni probabilità si tramuterebbe in un satellite artificiale terrestre dall'orbita molto allungata. Se invece la sua velocità iniziale fosse superiore agli 11,1 chilometri al secondo, il «proiettile» cadrebbe sulla superficie lunare con una velocità superiore ai 2.34 chilometri al secondo.

Impresa brillante

Un'impresa del genere appare senz'altro possibile, allo stato attuale della tecnica: i razzi che hanno portato i pesanti «Sputnik» ad una velocità di circa 8 chilometri al secondo sono certo capaci di portare un corpo un po' meno pesante ad una velocità che a conti fatti risulta superiore del trenta per cento circa a quella dei satelliti artificiali terrestri. Anzi, l'impresa appare forse più semplice di quella di portare in orbita un pesante satellite terrestre; per portare in orbita un satellite artificiale occorre che il funzionamento del razzo vettore (forza propulsiva, direzione, tempi di attacco e di distacco dei vari settori, velocità e traiettoria), sia quasi perfetto, che gli errori siano modestissimi, altrimenti il lancio fallisce. Se, invece, il razzo vettore di un «proiettile lunare» non funzionasse con la stessa precisione, e percorresse una traiettoria non altrettanto vicina a quella prevista, se la sua velocità finale risultasse superiore a quella minima, il «proiettile» arriverebbe con ogni probabilità lo stesso sul suolo lunare.

Quale progresso scientifico rappresenterebbe, una impresa del genere? Anche a voler essere ottimista a tutti i costi, e ad entusiasmarsi per il fatto che un oggetto terrestre per la prima volta possa venir lanciato fuori dalla Terra stessa, non si può considerarla molto di più di una impresa scientificamente brillante, assai affascinante per il pubblico, una specie di «record» di nuovo genere.

La questione avrebbe avuto un altro aspetto un anno fa, ma allo stato attuale delle cose, bisogna giungere alla conclusione, in sintesi, che il lancio puro e semplice di un «proiettile» sulla Luna richiederebbe un missile della stessa potenza (o presso a poco), di quelli impiegati per portare in orbita i satelliti artificiali e per di più con un funzionamento meno preciso.

Vediamo ora la seconda possibilità cui abbiamo accennato più sopra, e cioè quella di lanciare un corpo, o meglio un satellite artificiale che «giri attorno alla Luna» e ritorni sulla Terra. Il problema, quanto a potenza del razzo vettore e a velocità iniziale del corpo lanciato (ci riferiamo sempre al caso più semplice) non si sposta di molto, in quanto la velocità iniziale deve essere compresa tra 11.1 e 11.2 chilometri al secondo (ci riferiamo ai calcoli di Kooy e Uytenbogaart). Ma il fattore «precisione», che nel primo caso passava in seconda linea, torna qui in primissimo piano. La direzione nella quale dev'esser lanciato il corpo deve essere ora estremamente precisa, perchè il corpo, in caso di errori anche piccoli, invece di girare attorno alla Luna e far poi ritorno verso la Terra, o cadrebbe sulla Luna, o «passerebbe oltre», pur deviando nella sua traiettoria, e si perderebbe nello spazio. Anche la velocità iniziale deve esser compresa tra i valori assai prossimi tra loro di 11,1 e 11,2 chilometri al secondo: una velocità troppo elevata, anche con direzione giusta, porterebbe il «proiettile» a perdersi nello spazio.

Se un'impresa del genere riuscisse, il successo non risiederebbe tanto nell'aver scagliato un oggetto oltre la Luna, ma nell'aver potuto realizzare un lancio di precisione così grande.

Il progetto USA

Nel progetto americano, rispetto alla semplificazione estrema del problema che abbiamo fatto più sopra, risaltano due elementi interessanti: il primo riguarda la velocità iniziale e lo stadio «rallentatore» del razzo; il secondo gli strumenti di bordo del «proiettile lunare». I tecnici americani sembrano voler imprimere al «proiettile» una velocità iniziale assai superiore a quelle cui abbiamo accennato prima, e «frenare» la corsa del loro proiettile mentre si avvicina alla Luna. Siccome nessuna comunicazione è stata fatta per spiegare il motivo di una simile complicazione, non è facile ricostruirne le ragioni. Certo è che questa soluzione addottata dagli americani, impone l'impiego di un razzo assai potente per imprimere una velocità molto elevata, al «proiettile», e di un dispositivo di comando in più, destinato a far intervenire l'ultimo stadio, quello frenante, dopo un tempo relativamente lungo dal distacco dell'ultimo segmento acceleratore del razzo vettore.

Quanto all'argomento «collegamento» e «strumenti di bordo» del proiettile, lo tratteremo in un prossimo articolo, dato che, oltre ad essere interessante, non è certo dei più semplici.

GIORGIO BRACCHI

La giostra corale di Arezzo

Felicemente inaugurato il VI Concorso polifonico internazionale - La vittoria dei coristi pisani

(Dal nostro inviato speciale)

AREZZO, agosto — Lo spirito agonistico, che di questi giorni martella nei quattro rioni della città, segretamente protesi a vincere la «Giostra del Saracino», dilaga per altre vie e trova intanto uno sfogo nel Teatro Petrarca, dove si è inaugurato, ed è in corso di svolgimento, il VI Concorso polifonico internazionale «Guido d'Arezzo». Non a caso, del resto, sono state le altisonanti trombe della «Giostra» ad aprire questa gara di canto. Una «giostra» corale, un festival della polifonia, che hanno spinto ad Arezzo, per darsi battaglia, ben 36 complessi (oltre 1200 coristi, graditissimi ospiti della cittadinanza) rappresentanti l'Austria, il Belgio, la Germania, la Grecia, la Jugoslavia, la Spagna e l'Italia, risoluta quest'anno a contrastare fieramente il primato dei complessi stranieri (austriaci e jugoslavi, soprattutto). Quel motto, che è un po' lo slogan di queste gare, e cioè che il «Polifonico» non è un fine ma un mezzo, dimostra bene la sua efficacia. Dal confronto con le rappresentative estere, i nostri complessi corali, abbandonati certi atteggiamenti dilettantistici e dopolavoristici, si sono avviati finalmente sulla strada buona: e già nella prima giornata del Concorso, due volte la vittoria ha salutato, infatti, i nostri coristi.

Ancor prima che gli squilli degli argentee trombe della «Giostra del Saracino» dessero il via alle gare, la Scuola corale di Anghiari (Arezzo) aveva già vinto, precedendo un complesso spagnolo, la prove di canto gregoriano. E più tardi, dopo i discorsi del sindaco, prof. Cornelio Vinay, del presidente della locale «Associazione amici della musica», dott. Mario Bucciolotti, e dell'on. Folchi, è stata la «Società corale pisana» a darci la seconda vittoria sfuggita all'ottimo «Wiltener Männerchor» di Innsbruck e al «Königliches Männerquartett» di Eupen (Belgio), classificati al secondo e terzo posto.

Lo slogan di cui dicevamo funziona benissimo pure nei confronti del pubblico. I vari complessi, com'è noto, debbono cimentarsi anche in un pezzo d'obbligo per tutti, cosicchè il pubblico tante volte ascolta la stessa composizione per quanti sono i cori partecipanti alle prove eliminatorie, e poi ammessi in finale. Lungi dall'annoiarsi, questo pubblico non soltanto scopre e segue bene la struttura delle linee musicali, ma anche avverte la diversità delle esecuzioni, ed è diventato un pubblico difficile, capace di divergere (segno che la polifonia, ad Arezzo, va riacquistando il perduto crisma della popolarità) dai giudizi della giuria. Come è successo, appunto, non tanto nella assegnazione del primo premio alla Corale pisana, quanto nella classificazione dei cori jugoslavi di Lubiana e di Marburgo e del «Coro Montasio» di Trieste, forse meritevoli di miglior sorte.

Ma non per questo c'è da far drammi. Vinti e vincitori, dopo aver *ad abundantiam* cantato un «Brindiam, beviam» di Cherubini (pezzo d'obbligo), hanno con altrettanta abbondanza alzato concreti e generosi bicchieri (d'obbligo anche questi, in occasioni del genere), ad eccezione di due coristi tedeschi, marito e moglie, i quali, per partecipare tranquilli alle gare di oggi, han dovuto dare il latte al figlioletto che si son portati appresso, in un piccolo carrozzino.

ERASMO VALENTE

ULTIME SCHERMAGLIE PRIMA DEL PREMIO

Poesia e saggistica all'assalto del Viareggio

Come è sfumata la candidatura Quarantotti-Gambini - I narratori in lizza - Consensi per l'opera di Ernesto De Martino

(Nostro servizio particolare)

VIAREGGIO, 28 agosto

«Signori, non sta bene giudicare il mio libro senza averlo letto», disse Mr Cornelius Mathews (ai suoi tempi) ai suoi critici: e, come al solito, chiese l'impossibile. Il contrario di ciò, e nonostante il rispetto più profondo, è accaduto all'autore del libro che sembrava, unico e incontrastato sino alla prima riunione plenaria dei giudici, il vincitore di questo Premio Viareggio. Intendiamo dire di P.A. Quarantotti Gambini col suo «La calda vita». Questo grosso romanzo di oltre 800 pagine era apparso nelle librerie da pochi giorni soltanto.

I giudici, confidando (come accade spesso) nelle provate capacità letterarie del suo autore, senza neppure il tempo di poterlo leggere l'avevano segnalato in blocco. Tanto che nella prima riunione (non plenaria) al «Grand Hôtel», pareva cosa ormai fatta. Poi il colpo di scena, improvviso e clamoroso: una volta passato in lettura, anche i più accesi sostenitori del Gambini allargarono le braccia e non se ne parlò più. Crollato il palazzo che impediva la vista sul panorama letterario all'ingiro, pullularono le proposte.

Dimmi chi sei e ti dirò dove vai: i disarmati sostenitori del Gambini non potevano, onestamente, che riversare la loro simpatia sul Landolfi. E il Landolfi prese subito quota col suo «Ottavio di Saint Vincent». Chi invece dalla narrativa chiedeva un linguaggio più vivo e aderente alla realtà del nostro tempo, contrappose il Cassola e vantò «Il soldato» senza dimenticare il «Baba».

Saltarono fuori gli altri, e cioè i sostenitori de «Gli anni del giudizio» di Giovanni Arpino, de «I delfini sulle tombe» di Giuseppe Cassieri, de «L'età proibita» di Armando Meoni, del «Ritratto spagnolo» di Carlo Montella e «Cos'è l'amicizia» di Manlio Cancogni. Qualcuno vi aggiunse Ugo Moretti, altri parlarono di Scanziani.

In una parola, il Premio era tornato come si suol dire in alto mare. Come se ciò non bastasse, vi fu la proposta del presidente Leonida Repaci di assegnare il massimo premio all'opera di Ernesto De Martino. «Meglio un saggio del "Mondo antico" che una continua variazione di soliloqui e di espedienti narrativi alcuni dei quali neppure moderati...». Trovò non pochi sostenitori, ma il resto ridusse i narratori a Landolfi, Cassola e Arpino.

Nella riunione successiva, quando ogni giudice si era preparato (coi testi alla mano) a difendere il «proprio» narratore, ecco il solito colpo di scena a sovvertire l'ordine e addirittura la natura delle idee. Francesco Flora (se non andiamo errati) che sino a quel momento si era limitato ad ascoltare e a distribuire cordialissimi sorrisi, propose di assegnare il massimo premio alla poesia e citò l'opera di Salvatore Quasimodo. Ungaretti non era presente, trattenuto al capezzale di un caro congiunto. Si sa che in tema di «poesia» ebbe sempre a dire una parola decisiva. Valeri aprì la discussione, che fu piuttosto ampia e rovente. Jenco, quando spettò a lui, disse soltanto ma con calore: «E' tutta la vita che mi batto per la poesia: figuratevi se non appoggio un poeta!» Una buona metà dei presenti gli furono grati: ma gli altri tornarono subito a bomba coi narratori e fecero i nomi di Cassola e Landolfi. Arpino era sceso di un grado. Alle due di notte, dopo qualche scaramuccia Repaci propose di passare alle categorie minori.

Per la saggistica rimaneva al suo posto in prima fila il libro di Ernesto De Martino: mentre il «Ciak» di Marotta, non del tutto definito, veniva rimpallato fra narratori e saggisti, e a questi dava noia e a quelli. Per la poesia, se Quasimodo avesse conquistato il massimo alloro, il premio sarebbe rimasto in ballottaggio fra Biagia Marniti, Giuliano Bimbi, Antonio Rinaldi e Casimiro Fabbri. Nell'opera prima, ad Anita Fazzini (la moglie di Pericle Fazzini), che aveva goduto sino allora del comune consenso, ora veniva affiancata l'inchiesta di Gian Passeri «Il tesoro dei Carcamano». Alle quattro del mattino, quando i clienti del Gran Hôtel presero a battere sull'impianto, la Giuria decise di recarsi a letto. Niente era stato risolto, non ostante l'enorme mole di lavoro (e di voce) spesa con buoni coscienziosi intendimenti. Occorreva pertanto una nuova riunione.

Al mattino, Repaci si presentò con un libro in bozze «Stendhal e il realismo», il saggio di Mario Bonfantini che «Avrebbe potuto beccare il premio se non fosse giunto fuori tempo...», come ammise il Presidente. Poi, se avesse trovato la somma, come andava dicendo, avrebbe istituito un premio per la migliore inchiesta giornalistica dell'anno. «Mi basta una conferma — disse —. E potremmo realizzarlo da questa edizione».

Gli altri giudici, nelle loro camere spalancate sul mare, leggevano e pensavano. La sera ci sarebbe stato il Premio. Bigiaretti che sperava di fare un bagno lo trovai nel giardino con un libro che subito nascose. Jahier era sempre per Meoni. Gallo rimaneva su Cassola. Impenetrabile, ma sempre garbato Debenedetti. Flora prese a raccontarmi con entusiasmo del recente viaggio in URSS, e di quello che presto avrebbe fatto in occasione dell'incontro dei nostri poeti con i poeti sovietici. Colantuoni, che compiva 85 anni, trattava di un'Opera prima a cui avrebbe concesso il massimo premio. «Alla mia età», disse. Poi aggiunse cose che farebbero ridere, un po' grosse ma abbastanza intonate.

Il biglietto d'ingresso era fissato in lire 3 mila. Prezzo delle consumazioni ai tavoli molto al di sotto di quello praticato nei noti locali notturni della riviera versiliese.

Il giorno avanti, nel pomeriggio, la Giuria al completo era intervenuta alla inaugurazione della III Fiera del Libro aperta dal sindaco di Viareggio prof. Catelli. Unica manifestazione del genere realizzata in Italia nel dopoguerra, grazie all'interessamento del Centro per la diffusione della cultura e di un comitato cittadino largamente rappresentativo, questa manifestazione, sorta sotto gli auspici del Premio letterario, col concorso di tutti i più noti editori italiani da Mondadori a Vallecchi a Einaudi, Feltrinelli, Editori Riuniti, ecc., annuncia già dalla sua apertura un largo successo.

SILVIO MICHELI

Il premio assegnato a Ernesto De Martino?

VIAREGGIO, 29. — **Da indiscrezioni raccolte negli ambienti del premio Viareggio, — secondo una notizia diramata dall'ANSA — risulta che i premi verrebbero così assegnati:**

— Per la saggistica — Premio Viareggio di 2 milioni, a Ernesto De Martino per il libro «Morte e pianto rituale nel mondo antico»;

— Per la narrativa — 1 milione — a Tommaso Landolfi per il libro «Ottavio di Saint Vincent»;

— Per la poesia — 1 milione — a Salvatore Quasimodo per «La terra impareggiabile»;

— Per «l'opera prima» — 500.000 — a Anita Fazzini per il libro «Ritorno in pianura»;

— Premio speciale di prosa saggistica — 1 milione — a Giuseppe Marotta per il libro «Ciac»;

— Premio straordinario per un libro d'inchiesta di autore giovane — L. 500.000 — a Giovanni Passeri per il libro «Il pane dei Carcamano».

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle « Voci della città »

Cronaca di Roma

Telefefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

UNA PRECISA INDICAZIONE DEI SINDACATI

Giunta e ATAC responsabili dello sciopero di martedì

Un comunicato del Sindacato unitario e di quello della CISL
L'azione sindacale proseguirà fino alla soluzione della vertenza

Una giustificata reazione si è avuta ieri da parte delle organizzazioni sindacali, in seguito alla nota ufficiosa, diramata l'altro giorno, tramite un'agenzia di stampa, dalla Giunta comunale a proposito della vertenza sulla indennità speciale e per la quale i lavoratori dell'ATAC martedì prossimo effettueranno uno sciopero di quattro ore, suddivise tra la mattina e il pomeriggio.

Lo sciopero, se si fosse mantenuto impegno alle precedenti discussioni e deliberazioni che si erano avute per la vertenza, avrebbe potuto essere evitato. In sostanza i lavoratori sono costretti ad effettuare la manifestazione di protesta proprio per l'atteggiamento che è stato *preso dalla Giunta comunale* e dall'ATAC.

Sulla questione, ieri il sindacato provinciale degli autoferrotranvieri ha diramato il seguente comunicato:

« In merito allo sciopero degli autoferrotranvieri dell'ATAC concordato unitariamente da tutti i sindacati — CGIL, CISL, UIL, CISNAL, SALA — per martedì 2 settembre, una agenzia di stampa ha trasmesso una nota ispirandosi ufficiosamente alle autorità capitoline. In detta nota si sostiene che la Giunta comunale non è stata investita di alcuna proposta relativa alla vertenza in atto. Ne consegue — aggiunge la nota — che la amministrazione comunale, sarà in grado, tra breve, di esaminare le eventuali proposte per comporre la vertenza in corso tra l'ATAC e i suoi dipendenti.

« Con tali affermazioni quanto mai strane, mentre si tenta di dimostrare che lo sciopero sarebbe ingiustificato — così si esprime qualche giornale cittadino — si vorrebbe dare ad intendere che i motivi che hanno costretto gli autoferrotranvieri a riprendere l'agitazione sarebbero del tutto sconosciuti. Ciò, appare evidente, è veramente troppo.

« Le organizzazioni dei lavoratori, affinchè siano chiare le responsabilità, fanno presente che dopo i cinque scioperi effettuati dalla categoria, nella primavera scorsa, e dopo i dibattiti svoltisi in Campidoglio sui termini della vertenza, la Amministrazione dell'ATAC, accogliendo una richiesta di soluzione provvisoria avanzata dai sindacati, ha deliberato per la concessione di una anticipazione a tutti i dipendenti. Tale deliberazione, con la quale si è dichiarato d'accordo anche l'assessore al Tecnologico, è stata approvata nella seconda metà del mese di luglio.

« Si precisa, inoltre, che la Giunta comunale, per ben due volte non ha potuto decidere sulla delibera approvata dall'ATAC a causa del lutto che ha colpito l'on. Sindaco e, successivamente, per il noto incidente occorsogli. Si deve aggiungere, infine, che le organizzazioni sindacali, dopo lunga attesa, hanno fatto pervenire all'assessore delegato Della Torre, fin dal 13 agosto, una lettera con la quale oltre a chiarire i termini della vertenza, si è richiesto un incontro *per risolvere la questione*. Ma l'Assessore delegato, nonostante i ripetuti solleciti, non si è nemmeno degnato di rispondere alla lettera dei sindacati ».

Anche da parte della segreteria del sindacato aderente alla CISL è stato diramato un comunicato con il quale, dopo aver ricapitolato i termini della vertenza, si afferma che « il 13 agosto le organizzazioni sindacali interessarono l'assessore delegato, Della Torre, affinchè esaminasse il problema e volesse ricevere gli esponenti delle organizzazioni dei lavoratori. La lettera non ebbe alcun seguito e in questi giorni le organizzazioni sindacali sono venute a conoscenza che il Consiglio di amministrazione dell'ATAC non ha inoltrato alla Giunta la delibera a suo tempo approvata. Da questo atteggiamento è scaturito lo sciopero che verrà effettuato martedì prossimo ». Il comunicato della CISL conclude affermando che altre astensioni dal lavoro avranno luogo nei prossimi giorni qualora la vertenza non *trovi una favorevole composizione*.

Vietato il transito al traffico pesante sul viale Marconi

In dipendenza dei lavori di costruzione del collettore di Grottaperfetta, sarà, da oggi vietato il transito agli automezzi con portata superiore a tonnellate 1,5 sul viale Marconi, nel tratto compreso tra piazzale Edison e l'incrocio con via Cristoforo Colombo.

Durante il periodo dei lavori saranno installate, a cura del Comando dei Vigili Urbani, apposite tabelle segnaletiche e sarà provveduto ad un adeguato servizio di vigilanza.

Ieri pomeriggio alle ore 16,20 è partito da Ciampino l'attore cinematografico americano Jack Palance insieme alla propria moglie e ai tre figli. Il popolare attore, dopo essersi intrattenuto in Italia una settimana, è partito alla volta di Londra per degli impegni cinematografici. Da Ginevra, dove la famiglia Palance farà tappa, Jack Palance ripartirà alla volta della capitale inglese mentre la moglie e i figli faranno ritorno in America

CONCETTA LONGO IN MANICOMIO ?

Il dirigente della Squadra omicidi della Questura, dr Macera, avrebbe deciso di consegnare alla famiglia Longo le valigie della « decapitata di Castelgandolfo ».

Questo sarebbe il risultato del colloquio intercorso nella mattinata di lunedì fra il funzionario e Concetta Longo secondo quanto ha scritto ieri la sorella dell'uccisa ai familiari (un fratello e una sorella) a Mascalucia chiedendo loro di inviare immediatamente alla polizia romana l'autorizzazione a consegnare le valigie.

Le valigie, in numero di due e contenenti vestiti ed oggetti personali dell'uccisa, furono sequestrate dalla polizia pochi giorni dopo il ritrovamento del cadavere [illegible] dove erano state depositate dalla sorella Antonietta Longo.

La lettera di Concetta, in effetti, ha lasciato perplessi il fratello e la sorella per il fatto che [illegible] avallato da una comunicazione diretta del dr. Macera [illegible] Longo non escludono che la loro congiunta possa avere [illegible] il funzionario ed hanno [illegible] deciso di non inviare l'autorizzazione richiesta dalla Concetta.

Nello stesso [illegible] di ieri Grazia Longo si è recata presso la stazione dei carabinieri di Mascalucia chiedendo formalmente che la sorella Concetta sia fermata ed obbligata a rientrare a Mascalucia [illegible] essere ricoverata in una clinica psichiatrica.

Una donna si cala dal quarto piano lungo la grondaia

Per uscire dalla propria abitazione, oltre al consueto modo di scendere le scale, esiste un altro sistema preferito dagli audaci e dagli ubriachi: calarsi lungo la tubatura esterna del gas. Savina Garibaldi di 31 anni abitante al quarto piano di un edificio di via Recanati lotto 48, essendo reduce da abbondanti libagioni, ha dunque scelto il secondo sistema.

Lentamente, controllando ogni *movimento con la calma propria degli ubriachi*, si è lasciata calare dal quarto piano fino a terra lungo la tubatura e, una volta giuntavi si è addormentatta sul marciapiede, paga dell'impresa compiuta.

Due inquilini, Domenico Meloni e Francesco Scaccia l'hanno vista e, dopo aver tentato invano di svegliarla dal sonno profondissimo, l'hanno caricata sulla loro automobile trasportandola all'ospedale del Policlinico. Qui i sanitari l'hanno giudicata guaribile in cinque giorni. Dalla sbornia si intende.

Sbarrata al traffico piazza F. M. Lante

In dipendenza dei lavori di costruzione di una nuova fognatura, sarà sbarrata al traffico — dal 1. settembre prossimo — la piazza Federico Marcello Lante, nel tratto prospiciente vie Bonincontri. I lavori termineranno il giorno 20 settembre

UN « CARITATEVOLE » ED INGEGNOSO TRUFFATORE

Intasca più di 750.000 mila lire vendendo biglietti per beneficenza

Aveva carpito la buona fede della madre superiora della Pia Casa del Rifugio
L'uomo ha agito con l'ausilio di tre complici che sono stati essi pure denunciati

Il Nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri di San Lorenzo in Lucina, ha denunciato a piede libero, per truffa e sostituzione di persona un uomo e una donna ed un'altra coppia per sola sostituzione di persona.

Paolo Rubino di 53 anni, abitante in via Cola di Rienzo 28, pubblicista, e Henriette Magnin di 56 anni, abitante in via Mondovì 27, da Parigi, devono aver pensato a lungo e metodicamente prima di mettere in atto un'abile « iniziativa » che permettesse loro di sbarcare il lunario senza troppi rischi

Ma i rischi non mancano mai e ora dovranno comparire in Tribunale insieme a Tullio Battaglini di 19 anni, abitante in via Ippocrate 804, studente e Maria Bianco di 32 anni, abitante *in piazza* Finocchiaro Aprile 6, per i reati cui abbiamo detto.

Nelle scorse settimane centinaia di persone benestanti hanno ricevuto una telefonata da parte della madre superiora della Pia Casa del Rifugio, o dall'economo della stessa, con le quali si chiedeva all'interpellato di partecipare ad un tè-canasta di beneficienza organizzato sotto il patrocinio della Pia Casa del Rifugio. Gli invitati avrebbero potuto trascorrere una bella serata, e fare della beneficenza con la modica somma di 1000 lire, tale era il prezzo del biglietto. Il tè canasta era stato organizzato con regolare autorizzazione della Prefettura.

L'idea era stata del Rubino, il quale presentatosi alla madre superiora della Pia Casa del Rifugio, suor Corradina, le aveva proposto la brillante e caritatevole iniziativa. « Io — aveva detto il Rubino — con regolare autorizzazione organizzerò un tè-canasta in un grande albergo del centro. Lei non dovrà far altro che firmare le lettere di invito e io penserò a recapitarle: in tutto sono 300 e frutteranno 300 mila lire. Tolte le spese che si aggireranno sulle 200 mila lire, le resteranno centomila lire che potrà usare per i suoi assistiti ».

La fiduciosa madre della Pia Casa del Rifugio firmò le 300 lettere

E difatti alla pia madre parve che il Rubino fosse un fior di galantuomo perchè puntualmente le arrivarono le 200 mila lire promesse. Suor Corradina ignorava però, che il Rubino aveva stampato ben oltre mille inviti i quali gli avevano fruttato circa 750 mila lire, oltre viveri ed oggetti che i benefattori gli avevano affidato perchè li recapitasse alla Pia Casa del Rifugio.

Lo hanno scoperto i carabinieri e insieme anche il meccanismo con il quale il Rubino aveva messo in atto la sua brillante « iniziativa ». Egli, insieme alla Magnin, alla Bianco e al Battaglini, telefonava e faceva telefonare ai benefattori spacciandosi ora per Suor Corradina (le due donne) ora per l'economo (i due uomini).

Come abbiamo detto il Rubino e la Magnin sono stati denunciati per truffa aggravata e per concorso nel reato di sostituzione di persona, e il Battaglini e la Bianco per concorso in sostituzione di persona. E' stato pure denunciato, per infrazioni alle leggi sulla stampa, avendo stampato i biglietti di invito al tè-canasta omettendo la stampigliatura del nome della tipografia, il tipografo Gaetano Narducci, di 41 anni, abitante in via Vespasiano 49

Un ragioniere don giovanni derubato dalla "conquista,,

La polizia dei costumi ha tratto in arresto una giovane donna, Raffaela Osteria di 28 anni, abitante in via Donna Olimpia 15 per aver compiuto un furto ai danni di un occasionale amico, un ragioniere che aveva conosciuto l'altra sera al bar Giardino d'Europa, in via Bissolati.

Il ragioniere L. E l'altra sera *mentre era seduto presso un* tavolo del Giardino d'Europa, aveva fatto conoscenza con una giovane la quale aveva immediatamente accondiseso di buon grado a seguirlo in casa. I due si dirigevano alla volta di Monteverde dove l'uomo abita, e ieri mattina quando L. E si risvegliava aveva la amara sorpresa di constatare, oltre alla scomparsa dell'occasionale amica, anche quella di un orologio d'oro Zenit del valore di 100.000 lire e 18.000 lire in contanti.

L'uomo sporgeva denuncia [illegible] di Monteverde, che in collaborazione con la Buon Costume poco dopo rintracciava e arrestava la donna nella sua abitazione. L'orologio e il denaro sono stati riconsegnati al legittimo proprietario il quale ha anche riconosciuto, senza possibilità di dubbio, Raffaela Osteria, per la sua compagna occasionale della notte precedente. La donna è stata denunciata per furto aggravato.

I « musichieri » alla « Maschera d'argento »

Un'altra grande attrattiva è stata aggiunta al già ricco programma del *Superspettacolo delle Vedette* che si svolgerà fra giorni alla Casina delle Rose in occasione dell'eccezionale serata di gala della *Maschera d'Argento*. Mario Riva, che nel ritornare alle scene solamente per questa manifestazione straordinaria, sarà il presentatore ufficiale, avendo a collaboratori Fulvia Colombo e Silvio Noto, porterà alla ribalta i personaggi più popolari delle rubriche televisive: Paola Bolognani e, per il fortunato *Musichiere*, Giuseppe Salvatore, la maestrina Laura Lardori (in questi giorni eletta « Donna ideale ») e la *Musichieretta* Maria Letizia Gazzoni. Gli autori Garinei e Giovannini, insieme a Gorni Kramer, hanno escogitato per l'occasione una sorpresa sulla quale mantengono il segreto più rigoroso

Al brillante presentatore il Comitato ha accordato piena libertà d'azione e di parola ed è pertanto facile prevedere una serata divertentissima. E forse ancora una volta rivedremo insieme il tris d'assi: Riva, Billi e Diana Dei

LE SEGNALAZIONI DEI LETTORI

Il Comune risponde

La pineta di Tomba Latina — Via Colautti, via Vescia, via Prenestina, piazza Castroreale, via Nomentana, piazza Ungheria, via Veturia

LA PINETA DI TOMBA LATINA

« In riferimento alla segnalazione apparsa su codesto Giornale del 18 agosto c. m. sotto il titolo « La pineta di Tomba Latina », s'informa che l'attuale tracciato della via Demetriade (che collega la via Appia Nuova con la via Frascati) corrisponde solo parzialmente al tracciato previsto dal P. R.

Poichè sui fronti della strada suddetta non esistono costruzioni, l'Assessorato ai Lavori Pubblici non ritiene opportuno, per il momento, procedere alla sua sistemazione ».

VIA COLAUTTI

In relazione alle segnalazioni apparse su alcuni quotidiani il Comune informa che il progetto redatto dal Comune per la costruzone della via Arturo Colautti *nella zona* di Monteverde Vecchio è stato già approvato dal Provveditorato alle Opere Pubbliche ed è ora in attesa di finanziamento.

Si fa altresì presente che i lavori ad un tratto di detta via ed alla scalinata di raccordo con la via Quattro Venti, opere per le quali è stata preventivata la spesa di lire 15 600 000, avranno inizio appena le possibilità di bilancio lo permetteranno.

LA SCARPATA DI VIA VESCIA

In riferimento ad alcune segnalazioni di stampa il Comune informa che il progetto riguardante la costruzione di un muro di sostegno con soprastante parapetto lungo la scarpata ferroviaria parallela alla via Vescia, è stato da tempo elaborato dai tecnici della V Ripartizione e, approvato in linea tecnica dal Provveditorato alle Opere Pubbliche per il Lazio, è ora in attesa di finanziamento.

Tuttavia, onde ovviare allo stato di pericolosità che rappresenta la mancanza di una protezione della scarpata, è stato inoltrato un progetto di ben più modesto onere finanziario per la posa in opera, sulla sommità di detta scarpata, di una rete metallica di protezione.

Non appena tale secondo progetto sarà stato approvato dagli organi superiori competenti, si provvederà senza indugio all'esecuzione dei lavori.

VIA PRENESTINA

In riferimento alle segnalazioni apparse su alcuni quotidiani si informa che i lavori per il completamento della sistemazione della via Prenestina, all'altezza della delegazione del Quarticciolo, furono sospesi per dar luogo alla costruzione del collettore in via Lucera e, successivamente, in attesa dell'approvazione della perizia supplettiva la quale è stata data soltanto il 19 maggio u.s.

Recentemente si è reso necessario provvedere alla formazione del rilevato stradale, onde completare l'impianto della nuova linea tramviaria n. 14 e tale circostanza ha determinato la necessità di deviare il traffico stradale per via dei Larici.

Poichè il rilevato stradale ha raggiunto un sufficiente assestamento naturale, i lavori verranno ripresi quanto prima.

PIAZZA CASTROREALE

Circa l'installazione della pedana in piazza Castroreale s'informa che essa è stata resa necessaria dalla particolare conformazione topografica della piazza.

VIA NOMENTANA

Per quanto concerne la riduzione dei marciapiedi di via Nomentana, si fa presente che tale problema è da tempo oggetto di studio da parte del *competente Ufficio dell'Assessorato* al Traffico ed interessa non solamente la via predetta ma tutte quelle strade ove tale riduzione si rende necessaria e possibile.

PIAZZA UNGHERIA

Il traffico che si svolge in piazza Ungheria sarà organicamente disciplinato non appena ultimati i lavori di sistemazione stradale che inizieranno prossimamente.

VIA VETURIA 13-17

In relazione a varie segnalazioni di stampa, si informa che la Soc. Acqua Marcia, all'uopo interessata, ha reso noto che per poter migliorare l'approvvigionamento idrico dello stabile di via Veturia 13-17, si è resa necessaria la installazione di un gruppo di elettropompe per il sollevamento dell'acqua.

In proposito sono intervenuti accordi tra la Società e il condominio il quale ha già provveduto ad effettuare il versamento occorrente alla Società medesima.

Nuove multe per i rumori molesti

La squadra Turismo e Traffico della Questura ha elevato altre 44 contravvenzioni a persone che avevano alterato i tubi di scappamento ai propri automezzi o motomezzi, causando rumori molesti

UN GIOVANE SOSPETTATO DI FURTO

Tenta di uccidersi al Commissariato

L'episodio è avvenuto nell'interno dell'Ufficio di P. S. Ponte - Il tentativo sventato dagli agenti

Un giovane fermato ieri perchè sospetto di tentato furto, durante un interrogatorio che si svolgeva al Commissariato Ponte, ha tentato di togliersi la vita tagliandosi con una lametta da barba il polso sinistro e, successivamente, scagliandosi con la testa contro un muro. Il pronto intervento degli agenti ha impedito al giovane di prodursi ferite preoccupanti. Egli, infatti, trasportato al Santo Spirito, è stato medicato e giudicato guaribile in 3 giorni

L'episodio deve essere collegato a un tentativo di furto attribuito al giovane, Spartaco Liberati, di 24 anni, avvenuto il 27 scorso in piazza della Cancelleria. Qui due giovani furono sorpresi da alcuni agenti mentre stavano tentando di forzare lo sportello di un'auto straniera. Uno di essi fuggì immediatamente, e l'altro, che sarebbe stato identificato poi per il Liberati, dopo una breve colluttazione con gli agenti riuscì anche egli ad eclissarsi

Ieri mattina agenti del Commissariato Ponte in via del Pellegrino si imbattevano in Spartaco Liberati, di 24 anni, abitante a Primavalle in via Domenico Svampa, e lo arrestavano per l'addebito anzidetto, portandolo presso il Commissariato. Qui, durante l'interrogatorio, il giovane metteva in atto il tentativo di suicidio.

Singolare incidente in una trattoria

All'una di questa notte si è presentato all'ospedale del Policlinico il pensionato Angelo Battistello di 58 anni abitante in via Poggio Catino 27. Egli presentava la frattura della spalla destra per cui i sanitari del nosocomio l'hanno giudicato guaribile in 40 gg.

Singolare la versione dell'incidente data dal ferito al posto di polizia dell'ospedale. Egli ha dichiarato che verso le 23.30 si trovava nella trattoria di corso Trieste 39-A, seduto su una sedia, quando la moglie del proprietario della bottega lo ha fatto cadere.

Prossimo l'allargamento del cavalcavia Nomentano

Il progetto è stato già approvato in linea tecnica dal ministero dei Lavori pubblici

La Giunta Comunale nelle sue ultime sedute, ha deliberato in merito all'allargamento del cavalcavia *Nomentano*.

L'attuale cavalcavia, che attraversa la linea ferroviaria Roma-Chiusi, si è da tempo rivelato non più idoneo a sostenere lo intenso traffico che si svolge tra il centro ed i quartieri in continuo sviluppo situati al di là dell'Aniene quali Monte Sacro, Tufello, Val Melaina, Casal de' Pazzi ecc., unicamente attraverso la via Nomentana.

Questa, nel tratto compreso tra S. Agnese e Monte Sacro, ha una larghezza sensibilmente ridotta e presenta inoltre varie strettoie, una delle quali — particolarmente pericolosa per il traffico — è appunto costituita dal restringimento che la via subisce in corrispondenza del cavalcavia Nomentano, dove la sede carrabile si riduce a soli 10 metri.

L'allargamento, per i cui lavori è prevista una spesa di 143 milioni di lire, verrà effettuato mediante prolungamento delle esistenti due brevi gallerie in muratura a doppio binario sotto le quali passa la linea Roma-Chiusi e la linea Roma-Smistamento.

Le nuove strutture murarie saranno eseguite in calcestruzzo e la nuova fronte dell'opera verso Roma-Tiburtina manterrà, nelle sue linee architettoniche, quelle ora esistenti che sono ad arco.

La sede carrabile che verrà ricavata sarà di 32 metri, in luogo dei 10 attuali, oltre a due marciapiedi di 4 metri ciascuno.

Il progetto è stato già approvato in linea tecnica dal Ministero dei Lavori Pubblici.

Si è fatto vivo il romano ricercato dal F.B.I.

Il 24enne romano Mario Sementilli, che nei giorni scorsi aveva fatto parlare di sè per la sua misteriosa scomparsa, non appena arrivato a New York, ha dato segno di vita scrivendo al capo del servizio di immigrazioni del Connecticut una lettera che reca il timbro postale di un piccolo villaggio dello Stato di New York. Il giovane romano assicura di stare bene e di essere in via di sistemazione in quel luogo. La polizia americana ora può rintracciare il giovane e « riconsegnarlo » alla moglie o, qualora egli si sia pentito del suo matrimonio, privarlo del visto di soggiorno e rimpatriarlo. Non risulta, però, fino ad ora, che la moglie del Sementilli abbia inoltrato denuncia di scomparsa.

Arrestato il bruto di borgata Gordiani

I carabinieri di borgata Gordiani hanno tratto in arresto il turpe individuo che due giorni or sono tentò di abusare di una bambina di sette anni e che fu messo in fuga da un passante, il signor Pietro Ronchetti di 40 anni. Si tratta — come è noto — del quarantaduenne Lorenzo Cannova: egli, dopo l'interrogatorio, è stato trasferito a Regina Coeli

Gli autotrasportatori fermeranno i camion

Le decisioni dell'associazione di categoria dopo i provvedimenti che limitano il traffico pesante

Ieri l'altro si è riunito il Consiglio direttivo dell'Associazione regionale laziale autotrasportatori per esaminare la nuova circolare telegrafica diramata dal Ministro Togni e tendente a vietare dai Prefetti in maniera definitiva e totale il traffico degli autocarri pesanti dalle ore 6 alle 24 dei giorni festivi

Dall'ampia discussione è risultato che i provvedimenti non sono necessari ai fini di diminuire gli incidenti stradali i quali non dipendono dalla circolazione degli autocarri pesanti, ma da ben altri motivi che verranno ampiamente illustrati nelle sedi competenti, che la ripresa del traffico alle ore 24 ed i necessari controlli doganali cui sono sottoposti i trasporti di merci provocheran no maggiori e più pericolosi ingorghi di automezzi; che i provvedimenti risulterebbero illegali ai sensi del vigente codice della strada in quanto questo prevede solo sospensioni del traffico di natura temporanea e che, infine, il danno economico della categoria si rivela ingentissimo e, in considerazione che non raggiungono lo scopo che si propongono, tali provvedimenti vanno senz'altro sospesi.

Il Consiglio, infine, ha deciso di proporre un immediato e preventivo esame della materia da parte del Prefetto e in collaborazione con i rappresentanti della categoria; nonchè di disporre dalle ore 6 del giorno 8 settembre p.v. il fermo totale di tutti gli automezzi, la cui attività si appaleserebbe antieconomica, qualora non si sia provveduto nel senso suaccenato

Fermato dagli agenti uno straccivendolo

Agenti del Commissariato di San Lorenzo hanno fermato lo straccivendolo Rosario Valenti di 18 anni, abitante in via Acquedotto Felice 665. Il Valenti è stato trovato in possesso di una scatola contenente guanti di gomma, lamette da barba e flaconi di colonia che erano stati rubati da Sergio Bonetti, abitante in via dei Ramni 19, e Enrico Berardi, presso il quale lavorava nel magazzino di drogheria sito in via Principe Eugenio 68.

Cinque feriti in uno scontro

Il sottotenente pilota dell'aeronautica Enzo Gabrielli di 41 anni abitante in via Ottavia n. 85, con i figli Alessandro di 11 anni e Daniela di 7, in compagnia dell'amico Belsario Terzigni di 38 anni ed il di lui figlio Saverio di 14 anni, questi ultimi abitanti in via Ruggero D. Lauria 20, sono rimasti feriti in un incidente stradale.

Tutti e cinque si trovavano, alle 8.40 di ieri mattina, a bordo di una automobile. Guidava il Gabrielli. In via Nemorense, angolo via Anapo, l'auto si è scontrata con un'altra macchina

Al Policlinico Enzo Gabrielli è stato giudicato guaribile in 20 giorni, Alessandro in 4, Daniela in 20, Saverio Terzigni in 25 e Belisario Terzigni in 20

La Mobile accorre per un ladro Si trattava di un innamorato

Il giovane cercava di raggiungere silenziosamente l'appartamento della fidanzata — Il portiere ha dato subito l'allarme

Un giovane innamorato la scorsa notte ha rischiato di finire in carcere, anzichè tra le braccia della propria fidanzata, essendo stato scambiato per un ladro da un portiere che soffriva d'insonnia

All'una e mezzo dell'altra notte R.F. aprì il portone dello stabile di via Carrara 24 e lo richiuse con delicatezza, pregustando già i baci della propria ragazza, mentre cominciava a salire furtivamente le scale

Giunto sul pianerottolo, dove c'è l'abitazione nella quale la ragazza presta servizio, il giovane ha estratto dalle tasche un mazzo di chiavi e, dopo una accurata scelta, ne ha introdotta una nella serratura; ma, prima che potesse farla girare, due robuste braccia l'avevano immobilizzato e una voce robusta, dietro alle sue spalle esclamava: « Ti ho preso! Fermo! »

Il giovane tentò inutilmente di spiegare che lui non faceva niente di male e chiese chi fosse il burbero sconosciuto. Questi era ormai trionfante. « Non cascare dalle nuvole, ti ho visto entrare e ti ho seguito. Sono il portiere: ti è andata male ». E così dicendo si trascinò il giovanotto balbettante in guardiola da dove, l'intraprendente ed insonne portiere, telefonò alla Mobile annunciando che aveva acciuffato un ladro

Davanti agli agenti, piombati in via Carrara con una « pantera », il giovane riusciva finalmente a chiarire la sua posizione: non era un ladro, era il fidanzato della cameriera di una famiglia che abita nel palazzo e aveva un appuntamento con lei per le 11: l'invito della ragazza era stato fatto perchè i suoi padroni erano fuori Roma. Gli agenti della Mobile salirono fino all'appartamento, interrogando la ragazza la quale confermò quanto aveva detto il giovane. Così il portiere insonne ha avuto una delusione, gli innamorati non si sono potuti abbracciare e baciare e, agli agenti della Mobile, non è rimasto altro da fare che rimettersi in moto per cercare dei veri ladri

Due motociclisti contro un palo

Alle ore 19.30 di ieri Antonino Pedicelli di 34 anni, assistente edile, abitante in via Sileno 31, mentre percorreva in motocicletta la via Casilina con sul seggiolino posteriore Costantino Trioli di 37 anni, operaio, abitante nella stessa via al n 33, giunto in località Tor Tre Teste, per cause non ancora accertate finiva fuori strada andando a cozzare contro un palo della luce.

I due motociclisti sono stati soccorsi da un automobilista di passaggio e trasportati all'ospedale di S Giovanni dove il Pedicelli è stato ricoverato in osservazione. Il Trioli ha riportato solo lievi ferite.

Cade da tre metri un operaio edile

L'operaio edile Quirino Di Nunzio di 36 anni, abitante in via Vedana 45, è stato ricoverato in osservazione al San Giovanni. Alle 15.30 di ieri egli stava lavorando su una impalcatura nel cantiere sito in via Galeazzo Alessi, per conto della ditta Lunari, quando ha perduto l'equilibrio ed è precipitato al suolo.

La WA.MA. ha riaperto

La nota ditta WA.MA., specialista in arredamenti metallici per cucina, ha riaperto, dopo breve periodo di ferie, i suoi locali di Via del Mascherino completamente abbelliti e rinnovati.

L'architetto Imhoff ha progettato e curato i lavori.

Ai sigg. Titolari della WA.MA. auguri e rallegramenti.

Solidarietà popolare

Non so cosa fare

Riceviamo e pubblichiamo:

« Io sottoscritta Filomena F.tti, mi rivolgo a codesto giornale per ottenere un aiuto trovandomi in condizioni bisognose avendo una bambina ricoverata al manicomio a causa di una iniezione antidifterica fatta dall'Ufficio di Igiene di via Merulana. Come non bastasse questo dolore si è aggiunto un secondo con la perdita di un altro figlio di mesi 7 con la broncopolmonite riconosciuta dal dottore del Policlinico Umberto I e dal dottore della Maternità e Infanzia essendo stato in seguito ricoverato all'Ospedale del Bambino Gesù. Dopo la morte del mio bambino di 7 mesi, il custode della camera mortuaria mi mandò via dicendomi che fra quattro giorni potevo andare a cercarlo al cimitero di Prima Porta. Ho girato tutto il cimitero ma senza trovarlo e l'impiegato dell'Archivio al quale mi sono rivolta mi ha indirizzato all'Obitorio della città Universitaria dove ho trovato il mio povero bambino, ma in quale stato!

Da quel giorno non mi sono più sentita bene e molte volte mi sembra di impazzire, tanto che già una volta ho tentato di gettarmi nel Tevere da Ponte Sisto e un vigile urbano mi ha fermata e scongiurata di non farlo.

Sono senza casa e dormo in uno scantinato abusivamente. Vi entro dopo la chiusura del portone e alla mattina esco prima delle ore 5 per non farmi sorprendere dal condominio. Dalla Prefettura mi danno un sussidio straordinario di 1 000 lire e 3 chilogrammi di pasta al mese. Sono stanca di tutto, non so cosa fare e se non mi ammazzo è perchè ho una figlia piccola e non ho il coraggio di lasciarla sola al mondo. Non potete fare nulla per me? Fatti Filomena

P S — Per accertamenti rivolgersi al Procuratore della Repubblica Giudice Ambrosino - Tribunale di Roma e Giudice Mario Bruni. Ho già reso nota la mia situazione all'on Tambroni — ministero dell'Interno e al dott Ferrante — segretario dell'on. Tambroni ministero dell'Interno - Viminale - Roma, al dottor Li Causi, Presidenza della Repubblica, via Quirinale 30, Porta Giardino Roma Roma 25 agosto 1958 »

Nozze d'argento

Il compagno Ugo Celi e la sua gentile signora Irma Iacurti festeggiano oggi le loro nozze d'argento.

Alla simpatica coppia gli auguri de l'« Unità ».

È accaduto

L'indagine sugli "ovi,,

« Sapete che ve dico? Che qui, a 'sto mercato ce dev'esse un giovane un po' sbattuto. Ma si je metto le mani addosso... ».

« Che je farete mai, sora Marina? ». « Je sbatto tutti l'ovi ner grugno a sto' morammazzato. Se faccia fa' le inizioni, s'è deperito! ».

Nel mercato coperto di Primavalle « er furto degli ovi » era diventato l'argomento di discussione mattutina tra i rivenditori che avevano il loro banco vicino a quello della signora Marina, la quale si strappava i capelli dalla disperazione: un uovo oggi, un uovo domani... La signora Marina ha tirato le somme e si è accorta che dal 1 dicembre del 1957 sul « fronte delle uova » aveva avuto la perdita di ben 990 unità. « Er giovane sbattuto » — come diceva la sora Marina — s'era pappato una media di 3-4 ova e rotti al giorno. Fatti i conti, nessuno è riuscito a dissuadere la sora Marina a recarsi dal Commissario di zona a denunciare il furto.

« Ve lo dico io come avete da fa' pe trova 'sto fijo bello che se beve l'ovi mii — ha suggerito al sottufficiale di polizia la signora Marina — ve fate 'na bella indagine e ve sceiete l'ommini più sbattuti der mercato: uno de quelli è de sicuro »

« Signo', mo nun ce venite a imparà puro er mestiere. E sinvece d'un pallido l'ova vostre se le magna uno che sbotta de salute? ». Ma la donna, affezionata alla sua idea, ha scosso il capo: « Novecentonovanta, dico: novecentonovanta ovi. Ve pare gnente? ». « Nun dico di no l'amo pure st'indagine. Ma nun ce stanno topi ner mercato? ». « Che topi? ». « Topi, topi. De quelli che s'arrotesciano sur groppone e che se fanno tirà da li compagni sua con l'ovo tra le zampe ».

romoletto

Giollino
il gelato del bambino

IL MESE DELLA STAMPA COMUNISTA

Domani alle Frattocchie il convegno dei giovani

Gli impegni dei circoli - Altre manifestazioni - Classifica di diffusione dell'Unità

Domani domenica alle ore 17 i dirigenti dei giovani e delle ragazze comunisti si riuniranno a convegno alle Frattocchie presso l'Istituto di studi comunisti per discutere sul tema: «Il contributo dei giovani per sostenere e diffondere la stampa comunista, strumento indispensabile nella lotta per la Pace, per le libertà Costituzionali, per il rinnovamento di Roma». Al convegno saranno presenti il compagno Paolo Bufalini, Segretario della Federazione del Partito, ed il compagno Decimo Triossi della Segreteria Nazionale della FGCI.

Continuano intanto ad arrivare presso la FGCI nuovi impegni per la diffusione dell'Unità di domenica mattina. Fino ad ora si sono impegnati i seguenti circoli: Campitelli 40 copie; Centro 20 copie; Nomentano 170 copie; Trullo 70 copie; Alessandrina 50 copie; Centocelle 50 copie; Casalbertone 70 copie; San Lorenzo 70 copie; Villa Gordiani 150 copie; Appio 100 copie; Porta S. Giovanni 70 copie; Quadraro 100 copie; Tuscolano 20 copie; Ostiense 50 copie; Genzazzano 50 copie e Giampino 20 copie.

Il circolo di Ostiense si è inoltre impegnato a diffondere dalla prossima settimana 5 copie di Nuova Generazione, il circolo Nomentano che già diffonde 10 copie di Nuova Generazione inizia la diffusione di Vie Nuove con 10 copie, il circolo del Trullo diffonderà 10 copie di Vie Nuove.

Tutti i circoli impegnati nella diffusione sono invitati ad effettuare le prenotazioni in serata, telefonando all'Associazione provinciale «Amici dell'Unità».

Giornata del «Pioniere»

Domani in numerosi quartieri della città e in alcuni centri della provincia si svolgerà a cura dei diffusori la giornata del «Pioniere». I diffusori dell'Unità presenteranno il settimanale per le giovanissime generazioni a numerosi lettori del nostro giornale e conquisteranno in numerose famiglie nuove nuovi piccoli lettori al «Pioniere».

La giornata è in preparazione nei quartieri di P.le Milvio, Monte Mario, Primavalle, Trastevere, Donna Olimpia, Garbatella, Appio, Porta San Giovanni, Pietralata, Tiburtino, Val Melaina, Nomentano, Centocelle, Marranella e nei comuni di Colleferro, Anzio e Nettuno.

In alcune località saranno anche presenti i redattori del «Pioniere» e amministratori del settimanale.

Manifestazioni

Oggi comizio a Ostia Lido sul Mese della stampa comunista alla Stella Russa, con la partecipazione del compagno Gentili. Comizi sul mese della stampa che si terranno domenica: Alle ore 19 a QUARTICCIOLO con Gino Cesaroni; alle ore 18 ad ACILIA con Lallo Bruscani; alle ore 18 a MONTE SPACCATO (Casalotti) con Salvatore Pizzotti; alle ore 18 a Portuense (Corviale) con Francesco Colonna; alle ore 19 a PALESTRINA con Giovanni Ranalli; alle ore 18 a MONTECOMPATRI con Salvatore Marcarrone.

La classifica dell'ottava settimana

I Gruppo

1) Marranella 141%; 2) Primavalle 129%; 3) Tiburtino 120%; 4) Valmelaina 112%; 5) Aurelia 96%; 6) Garbatella 96%; 7) Cinecittà 95%; 8) Centocelle 89%; 9) Quadraro 79%; 10) Torpignattara 78%; 11) San Lorenzo 75%; 12) Cavalleggeri 75%; 13) Testaccio 75%; 14) Monte Sacro 69%; 15) P. Milvio 60%. Seguono nell'ordine: Italia, Appio, P. Fluviale, Trastevere, Campitelli, Trionfale, M. Mario, Centro.

II Gruppo

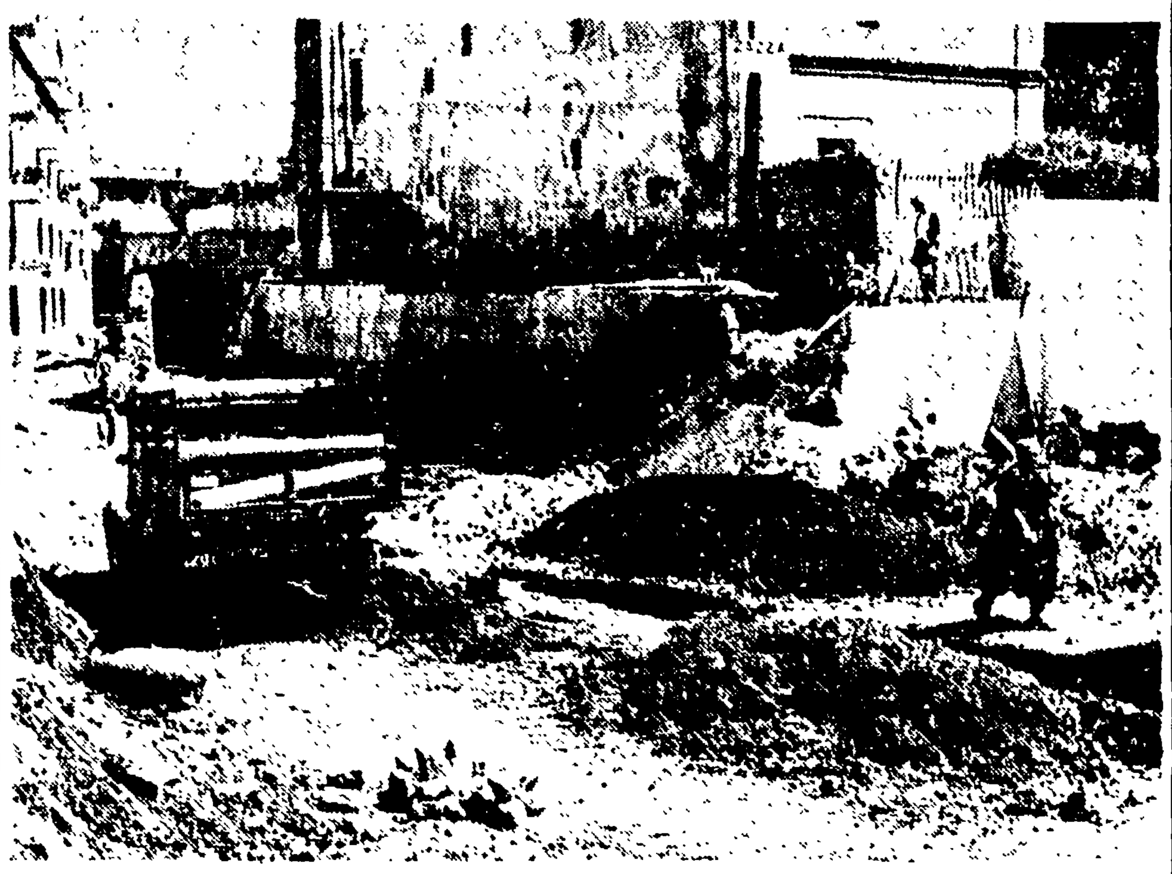
1) Portonaccio 164%; 2) San Basilio 142%; 3) Pietralata 138%; 4) Villa Gordiani 130%; 5) Magliana 127%; 6) D. Olimpia 117%; 7) Alessandrina 117%; 8) C. Colombo 113%; 9) Ostia Lido 112%; 10) B. Gordiani 94%; 11) Finocchio 86%; 12) Villa Certosa 86%; 13) Porta Maggiore 75%; 14) Portuense 73%; 15) Borghesiana 72%. Seguono nell'ordine: Tor Sapienza, M. Spaccato, Quarticciolo, Prenestino, P. San Giovanni, Casilina, Laurentina, Ardeatina, Appio Nuovo, Tuscolano, C. Bertone, Esquilino, L. Metronio, Ludovisi, Monteverde Nuovo.

III Gruppo

1) Tufello 124%; 2) S. Paolo 118%; 3) Nomentano 110%; 4) Tor De Schiavi 103%; 5) Valle Aurelia 101%; 6) Maccarese 91%; 7) P. Mammolo 88%; 8) Cassia 76%; 9) O. Antica 75%; 10) Romanina 72%; 11) Breda 70%; 12) San Saba 69%; 13) Trullo 68%; 14) C. Moreno 67%; 15) Vescovio 37%. Seguono nell'ordine: Monteverde Vecchio, A. Acetosa, C. Marzio, Borgo, F. Galeria, Fiumicino, Salario, Macao, Mazzini, Monti, Ostiense, Ottavia, Parioli, Prati, Settecamini, T. Colonna, Forte Aurelio.

Il piccolo diffusore Claudio Bartoli della sezione Villa Gordiani che diffonde ogni giovedì 20 copie dell'Unità e 30 la domenica

LAVORI IN VIA BOBBIO



Ecco come appare via Bobbio, la strada che si diparte dall'Appia Nuova, vicino ad un grande emporio. Il livello stradale viene abbassato di circa 3 metri e gli abitanti, per «scendere» in istrada, devono usare una scala a pioli

UNA DONNA IN VIA SAN VITO ROMANO

Appicca il fuoco alla casa e si nasconde in giardino

E' stata ricoverata nella clinica neuropsichiatrica — Accorsi vigili del fuoco e «Mobile» — Danni per 10 milioni nell'incendio di un silos

I vigili del fuoco e il «pronto intervento» della Squadra mobile sono riusciti a rintracciare una donna che, dopo aver dato fuoco alla casa, si era allontanata. Si tratta della trentaquattrenne Valeria Millucci in Carbonetti, abitante in via S. Vito Romano 15, la quale, tempo addietro, aveva dato in escandescenze. Ieri sera, dopo aver accumulato in un angolo della casa le masserizie, un tavolo e alcune sedie, vi ha appiccato il fuoco. Quindi, ha preso con sé i due figli — uno di otto e l'altro di sette anni — e si è chiusa nel giardino di un attiguo stabile. Qui l'hanno rinvenuta i vigili del fuoco i quali, a bordo di un'autoambulanza, l'hanno trasportata alla clinica neuropsichiatrica del Policlinico. L'incendio è stato domato dopo circa mezz'ora.

* * *

Un violento incendio ha provocato 10 milioni di danni in una tenuta del conte Vasselli a Tor dei Cenci. L'incendio si è sviluppato in un silos che conteneva circa 150 quintali di grano e ha assunto immediatamente proporzioni allarmanti anche per la campagna circostante. Vano è stato il pronto intervento dei contadini che non hanno potuto domare l'incendio. I vigili del fuoco di Ostia si sono portati sul posto con numerosi automezzi e hanno dovuto lottare per oltre due ore contro le fiamme. Principalmente i bravi vigili hanno circoscritto la zona circostante dell'incendio che minacciava di estendersi.

Il silos, purtroppo, con i 150 quintali di grano è andato completamente distrutto. E' stata aperta un'inchiesta per accertare le cause dell'incendio le quali sembra debbano essere ricercate nell'autocombustione.

Finisce all'ospedale per difendere il proprio fratello

Per essersi intromesso tra il fratello e alcuni sconosciuti che si stavano picchiando, ieri alle ore 16 in via Sassola, il contadino Fernando Dari, di 25 anni, abitante in via delle Messedoro 20, è dovuto ricorrere alle cure dei sanitari del Policlinico che lo hanno giudicato guaribile in 7 giorni

Paga 30.000 lire per un «similoro»

Gli intramontabili «pataccari» ieri sono riusciti ad ingannare il signor Francesco Mascia rifilandogli, per la bella sommetta di 30 000 lire, una statuetta similoro. Al signor Mascia non è rimasto altro da fare che presentarsi ai carabinieri della Stazione Viminale per denunciare la truffa. Egli ha dichiarato che era stato avvicinato da due giovani sconosciuti i quali erano riusciti a convincerlo ad acquistare una statuina d'oro per la somma di 30 000 lire.

Penetrano in una casa e rubano indumenti

Ignoti ladri, penetrati nell'appartamento della signora Velia Siloni, in largo Magnagrecia 20, hanno rubato 5 vestiti da donna e 3 camicie da uomo. Il furto è stato denunciato ai carabinieri della Stazione di San Giovanni. I ladri sono penetrati nell'appartamento da una terrazza

I carabinieri recuperano 240 kg. di vernice rubata

Nei giorni scorsi l'economo della clinica «Corviale», sita in via Casetta Mattei 66, denunciò, alla stazione dei carabinieri della Parrocchietta, che ignoti ladri avevano rubato, dal magazzino della clinica, 240 kg. di vernice per un valore di 150 000 lire.

I militi svolgevano le indagini del caso e riuscivano ad individuare gli autori del furto in Rosario Visallo di 30 anni e Mariano Parisi di 36 anni i quali, che abitano nei paraggi della clinica, sono stati denunciati a piede libero. La vernice è stata recuperata e restituita alla clinica

Interrotto il traffico per una gara

Domenica prossima dalle ore 6.30 alle 12.30, sul percorso in salita che dalla Casilina (Km. 29, al bivio di S. Cesareo che porta a Montecompatri) per una lunghezza di 8 km., si svolgeranno gare motociclistiche di velocità e relative prove. Pertanto il tratto suddetto resterà chiuso al traffico

L'ACI provvederà ad istallare i cartelli indicatori per le deviazioni.

Ringraziamento

La famiglia Fuligni-Montechiari ringrazia tutti gli amici che si sono associati al loro immenso dolore per la morte della loro cara Luisa.

Piccola cronaca

IL GIORNO — Oggi, sabato 30 agosto 1958 (242-123). Onomastico: Rosa. Il sole sorge alle ore 5,34 e tramonta alle 19,4.

BOLLETTINI — Meteorologico. Temperatura di ieri: minima 17,5 - massima 30. — Demografico. Nati: maschi 37, femmine 23. Nati morti 1. Morti: maschi 28, femmine 17, dei quali 4 minori di sette anni. Matrimoni: 36.

VI SEGNALIAMO — Cinema: «Sfida infernale» all'Aventino, Barberini; «Mia moglie, le modelle ed io» all'Europa, Splendore; «Sayonara» al Quirinetta; «L'affare Dreyfus» al Salone Margherita; «Scuola di spie» all'Alcyone; «I giovani leoni» all'Astra; «Chiamate Nord 777» all'Atlantic; «Rodan» al Tirreno, Espero; «Il grande campione» al Delle Maschere, Puccini; «L'infernale Quinlan» al Delle Vittorie, La Fenice, Rex; «Le vergini di Salem» al Fogliano; «Sangue blu» all'Avana; «Tom e Jerry» al Boito; «Muraglie» al Due Allori; «L'uomo che non voleva uccidere» al Manzoni; «Sentieri selvaggi» alla Sala Sessoriana; «Achtung! Banditi» al San Felice; «Sfida all'O.K. Corral» al Tor Sapienza; «La mia vita comincia in Malesia» al Felix; «Il seduttore» al Venus.

CONVOCAZIONI

Partito

CONVEGNI DEI COM. DIRET. DELLE CELLULE E DELLE SEZIONI

Lunedì 1. settembre alle ore 19, avranno luogo i convegni dei comitati direttivi di cellula e di sezione per circoscrizione. Ordine del giorno:

«L'azione dei comunisti romani e l'unità delle forze democratiche nella lotta contro l'indirizzo totalitario del governo Fanfani, e per imprimere una svolta alla politica italiana».

I comitati direttivi delle cellule delle sezioni di: Campitelli, Centro, Esquilino, Flaminio, Campo Marzio, Mazzini, Monti, Prati, Trevi-Colonna, alla sezione Campo Marzio (salita dei Crescenzi 30). Relatore Paolo Bufalini, segretario della Federazione, membro della Direzione.

I comitati direttivi delle cellule e delle sezioni di Porta Fluviale, Portuense, Trastevere, Trullo, Portuense - Villini, Donna Olimpia, Magliana, Monte Verde Nuovo, Monte Verde Vecchio, Ponte Galeria, alla sezione di Porto Fluviale (via Eugenio Bersanti, 25). Relatore Giulio Turchi, membro del Comitato centrale.

I comitati direttivi delle cellule e delle sezioni di Italia, Ludovisi, Salario, Macao, Monte Sacro,

Tutte le sezioni sono pregate di far ritirare materiale del «Mese» in Federazione.

Nomentano, Parioli, Tufello, Val Melaina, Vescovio, alla sezione Salario (via Sebino, 4-B) relatore Lionello Bignoni, membro della Commissione centrale di controllo.

I comitati direttivi delle cellule e delle sezioni di: Trionfale, Aurelia, Borgo, Cassia, Cavalleggeri, Forte Aurelio, Monte Mario, Monte Spaccato, Ottavia, Primavalle, Ponte Milvio, Valle Aurelia, alla sezione Trionfale, Via Pietro Giannone, 5. Relatore Leo Canullo, della segreteria della Federazione

I comitati direttivi delle cellule delle sezioni di Marranella, Alessandrina, Borghesiana, Casal Morena, Casilina, Centocelle, Finocchio, Gordiani, Tor de' Schiavi, Torpignattara, Villa Certosa, Villaggio Breda, alla sezione Marranella, via Benedetto Bordoni, 50. Relatore Giovanni Ranalli, del Comitato direttivo della Federazione.

I comitati direttivi di cellula e di sezione di Garbatella, Acqua Acetosa, Cristoforo Colombo, Laurentina, Ostiense, San Saba, San Paolo, Testaccio, alla sezione Garbatella, Via Pascino, 26. Relatore Carlo Salinari del Comitato direttivo della Federazione.

I comitati direttivi delle cellule e delle sezioni di P. S. Giovanni, Appio, Appio Nuovo, Capannelle, Cinecittà, Latino Metronio, Porta Maggiore, Prenestino, Quadraro e Tuscolano alla sezione di P. S. Giovanni (via La Spezia 79). Relatore Giovanni Berlinguer, del Comitato federale

I comitati direttivi di cellula e di sezione di San Lorenzo, Casal Bertone, Pietralata, Ponte Mammolo, Portonaccio, Quarticciolo, San Basilio, Settecamini, Tiburtino, Tor Sapienza, Villa Gordiani, La Rustica, alla sezione San Lorenzo (via Scalo S. Lorenzo, 33). Relatore Enzo Modica, del Comitato federale

ANPI

Oggi, alle ore 19, sono convocati in via Zanardelli, 2, il Comitato provinciale ed i comitati direttivi di tutte le sezioni. Argomento all'ordine del giorno e la celebrazione del XV anniversario dell'inizio della guerra di Liberazione

Domani, alle ore 10, nella sede di via Arco di S. Callisto, 14, si terrà l'assemblea generale dei partigiani, dei patrioti e degli amici dell'A.N.P.I. del rione Trastevere

SECONDO UNA DENUNCIA DEGLI INTERESSATI

Commercianti multati per violazione del libro di un ufficiale dei vigili

Siamo venuti a conoscenza di un fatto per molti versi inconcepibile e sul quale sarebbe bene che l'autorità comunale dicesse chiaramente il proprio parere. Si tratta di questo. Tempo fa un ufficiale dei vigili urbani, tale signor Alberto De Rossi, si mise in testa di scrivere un libro dedicato ai commercianti.

L'intenzione, senza dubbio lodevolissima, venne realizzata in breve tempo e dai torchi della tipografia «S. Giuseppe» di via Induno uscirono un certo numero di copie di un volumetto di un centinaio di pagine dal titolo «Il commercio fisso ed ambulante» che conteneva, fra una serie di notizie, alcuni testi di disposizioni legislative e regolamentari relative all'esercizio del commercio stesso. L'autore, con un colpo indubbiamente magistrale, era riuscito a farsi scrivere dal Sindaco la prefazione.

Il prezzo dell'opera era di 1000 (mille) lire tonde tonde e si è visto un certo numero di vigili urbani girare per la città con un pacco di libri del signor Rossi per venderli ai commercianti. Questi improvvisati produttori di libri, s'intende, non potevano contemporaneamente occuparsi anche del servizio.

Sarebbe interessante sapere chi è stato colui che ha ordinato ai vigili urbani di tramutarsi in commessi viaggiatori e propagandisti di un volume scritto da un ufficiale del corpo. Si dice che sia stato lo stesso autore a dare l'incarico ad un gruppo di suoi dipendenti, e pare che le cose stiano effettivamente così. Il colonnello Tobia, comandante del corpo, l'assessore o chi per loro, ritengono che ciò sia regolare?

Comunque questo è solo un aspetto marginale della questione. Ciò che ci preme sottolineare invece riguarda l'aspetto sostanziale: il libro, secondo quanto abbiamo appreso, conterrebbe talune grossolane inesattezze riguardanti classificazioni merceologiche relative alle licenze di commercio. Abbiamo inoltre appreso che sulla base delle classificazioni escogitate dal De Rossi alcuni vigili, indubbiamente ligi al loro dovere, hanno elevato contestazioni ai commercianti i quali, a loro volta, si sono rivolti alla propria associazione per lamentare questo stato assurdo di cose. Essere cioè il libro di un ufficiale dei vigili a far testo, e non le disposizioni legislative e regolamentari vigenti.

I dirigenti dell'associazione commercianti hanno assicurato coloro che hanno protestato che avrebbero compiuto un passo ufficiale presso l'amministrazione comunale. Ciò è stato fatto?

Oggi alla RADIO e TELEVISIONE

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

Ore 6.40: Previsioni del tempo per i pescatori - Lezione di lingua portoghese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio - Rassegna della stampa italiana - Crescendo (8.15 circa); 8.45: La comunità umana; 11: Varietà musicale; 11.30: Musica da camera; 12: Vi parla un medico (Antonio Severi: «Gli interventi chirurgici sui vecchi»); 12.10: Canzoni presentate al VI Festival della canzone napoletana; 12.10-13: Trasmissioni regionali; 12.50: Domisoldò (un disco per oggi); 13: Giornale radio; 13.20: Album musicale; 14: Giornale radio - Campionati mondiali di ciclismo su strada a Reims; 14.15: Chi è di scena? (cronache del teatro e del cinema); 14.30-15.15: Trasmissioni regionali; 16.15: Previsioni del tempo per i pescatori - Le opinioni degli altri; 16.30: Paul Weston e la sua orchestra; 16.45: Sorella radio (per gli infermi); 17.30: Melodie e ritmi - Campionati mondiali di ciclismo su strada a Reims; 18.45: Università internazionale «Guglielmo Marconi»; 19: Estrazioni del Lotto - Musica da ballo; 19.45: Prodotti e produttori italiani; 20: Mambo e cha-cha-cha; 20.30: Giornale radio - Radiosport; 21: Varietà musicale in miniatura; 21.10: «Bellavita» e «All'uscita», due atti unici di Luigi Pirandello (regia di Umberto Benedetto); 22.05: L'orchestra di Morton Gould; 22.30: Antologia di «Fiore all'occhiello»; 23.15: Giornale radio; 23.25: Radiocronaca del Premio letterario «Viareggio» (radiocronista A Gomez); 24: Segnale orario - Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Almanacco del mese; 9.30: Orchestra diretta da Piero Rizza; 10: Spettacolo del mattino; 12.10-13: Trasmissioni regionali; 13: La canzone viene dal mare; 13.30: Giornale radio; 13.45: Scatola a sorpresa; 13.50: Il discobolo; 13.55: A voce spiegata; 14.30: Schermi e ribalte; 14.30-15: Trasmissioni regionali; 14.45: Discorama; 15: Giornale radio; 15.15: Pentagramma (musica per tutti); 15.45: Canta Nilla Pizzi; 16: Terza pagina; 17: I sette mari (musiche e curiosità da tutto il mondo); 18: Giornale radio - Ballate con noi; 19: Vacanze a Honolulu; 19.30: Tastiera; 20: Radiosera; 20.30: Varietà musicale in miniatura - Ciak (attualità cinematografiche); 21: «Le donne curiose», commedia musicale in tre atti di Luigi Sugana (musica di Ermanno Wolf Ferrari), con Silvio Majonica, Gabriella Carturan, Mafalda Micheluzzi, Carlo Franzini, Renato Capecchi, Paolo Pedani e Ester Orell (direttore: Alfredo Simonetto); negli intervalli: Asterischi - Ultime notizie; al termine: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA

Ore 19.05: Come ridurre in Italia gli incidenti stradali?; 19.15: G. F. Malipiero: «La Cimarosiana» (suite); 19.30: Ritratto di B. Russel (a cura di Enzo Paci); 20: L'indicatore economico; 20.15: Concerto di ogni sera (musiche di Schubert e Brahms); 21: Il giornale del terzo; 21.20: Piccola antologia poetica (Alberico Sala); 21.30: Concerto sinfonico diretto da Carlo Franci con la partecipazione del baritono Pierre Mollet e del flautista Arturo Danesin; nell'intervallo: Conversazione; al termine: La rassegna (teatro)

Ore	Onde metri		
OGGI IN ITALIA			
7.30 - 8.00	31.02		
12.45 - 13.15	25.35	25.48	25.83
	49.14		
17.00 - 17.30	31.20	31.45	
19.00 - 19.30	233		
20.00 - 20.30	252.75	32.04	50.17
20.30 - 21.00	233	625.75	41
	60.20	49.15	
21.00 - 21.30	240		
22.00 - 22.30	233	50.20	50.37
22.30 - 24.00	233		
MOSCA			
13.30 - 19.00	25.45	25.60	16.33
20.00 - 21.00	25.18	19.65	256.6
	25.45	25.6	16.83
	19.54		
21.00 - 21.30	25.45	320.9	16.83
	19.54		
21.30 - 22.00	25.45	320.9	309
	16.83	19.54	397.4
22.00 - 23.30	19.65	25.45	16.83
	19.54	25.08	309
	320.9		
VARSAVIA			
19.00 - 19.30	25.43	21.20	407
21.00 - 22.30	25.43	31.20	
22.00 - 23.30	25.43	31.20	
23.00 - 23.30	25.43	31.20	31.40
PRAGA			
17.00 - 17.30	25.59	25.36	31.41
18.00 - 18.30	25.59	25.36	31.41
19.30 - 20.00	23.33		
22.30 - 23.00	31.30	31.41	25.36
BUDAPEST			
18.30 - 19.00	30.05	48	240
21.30 - 22.00	48	240	
SOFIA			
18.15 - 18.30	19.11	49.42	
22.00 - 23.30	642.07		
TIRANA			
21.30 - 22.00	33.03	45	
23.00 - 23.30	220.09		
BUCAREST			
18.30	25	31	32
	60		
19.30	25	31	32
	60		
21.00	397		
22.00	397		

TELEVISIONE

Vendramino Bariviera corre per la squadra «azzurra» dei dilettanti ai Campionati Mondiali di Reims, oggi alla TV

12.15: In collegamento «eurovisivo» da Reims (Francia) ripresa diretta dei campionati del mondo di ciclismo. Verranno effettuati tre collegamenti fino alle ore 17, ora dell'arrivo.

18.15: Panorama d'America (nona puntata).

18.30: La TV dei ragazzi - «Ragazzi d'oggi», rassegna delle attività giovanili - «Caccia alla tigre», telefilm della serie di «Jim della giungla».

20.30: Telegiornale.

20.50: Carosello.

21: Refrain - in ripresa diretta dal Teatro Alfieri di Torino. Melodie per tre generazioni, di Riccardo Morbelli. Presenta Tina De Mola. Con Giuseppe Valdengo, Betty Curtis, Germana Caroli, Guido Guarneta, Aurelio Fierro, Giuseppe Negroni, il quartetto Radar, Achille Togliani, Torrebruno, Tonina Torrielli, il trio Joyce e con Nello Segurini. Orchestra Milleluci diretta da William Galassini.

21.45: Un paese che legge - originale televisivo di D'Anza e Mangione della serie dei gialli di «Aprite, polizia!» (quarto episodio). Con Renato De Carmine (il commissario Alzani), Enzo Turco (Patanè, maresciallo), Franca Tamantini (Marta Reiner), Milly Vitale (Maria), Alberto Lupo (Luigi)

22.30: Alla ricerca del Caravaggio - trasmissione realizzata in collaborazione con la televisione francese sulla vita e le opere del grande pittore italiano.

23: Telegiornale.

GLI SPETTACOLI

LE PRIME

CINEMA

Impiccagione all'alba

Un western di ordinaria amministrazione, diretto correttamente da Ray Nazarro (uno specialista del genere). Nello stato del Texas, una giovane, imputata dell'assassinio del marito, è condannata all'impiccagione. Poche ore prima dell'esecuzione, grazie allo strattagemma escogitato da uno zio, riesce ad evadere e a rifugiarsi nel Nuovo Messico. Il governatore di questo Stato rifiuta l'estradizione, avendo molti dubbi sulla validità della imputazione. Ed infatti la donna è soltanto la vittima innocente di oscure questioni di interesse. Il suocero però, più che mai deciso a vendicare l'uccisione del figlio, assolda un «pistolero» perchè la rapisca e la riporti nel Texas. L'uomo assolve lo incarico, ma la ragazza riesce a convincerlo della sua innocenza e lo mette sulle piste dei veri assassini. A questo punto gli sviluppi della vicenda sono facilmente prevedibili, tanto più che il «rapitore» è giovane e prestante e non indifferente alle grazie della prigioniera. Amore, punizione dei responsabili e trionfo dell'innocenza. Il tutto condito con i soliti inseguimenti, scazzottature e sparatorie. Interpreti principali: Rory Calhoun e Anne Francis. Completa il programma un divertente disegno animato della serie «Tom e Jerry».

Valeria ragazza poco seria

E' il classico film dialettale nel quale vengono sfruttati tutti gli elementi più risaputi del macchiettismo nazionale. Il più scadente repertorio di avanspettacolo eccelle per originalità e buon gusto a confronto di film come questo. La storia riguarda le imprese di due bande rivali di bulli nello scenario dei quartieri della periferia romana. Ad un certo punto nuovo motivo di rivalità fra i due gruppi sarà dato da una procace fanciulla, instabile nei sentimenti, contesa dai due capobanda. Il meno stupido riuscirà alla fine a domare la scalpitante puledra e la pace ritornerà nelle inquiete famiglie dei giovinastri. Per carità di patria non aggiungeremo commenti di alcuna sorta.

Ha diretto Guido Malatesta. Gabriella Pallotta, Raffaele Pisu e Maurizio Arena (nel quale si riscontra una preoccupante tendenza alla pinguedine), sono gli interpreti principali

Vice

Teatro Pirandello

Lunedì 1 settembre alle ore 21 e 30 la compagnia italiana del teatro contemporaneo diretta da Enrico Bomero darà al Teatro Pirandello la prima rappresentazione in serata di gala de «I disoccupati», terzo gruppo di atti unici di autori italiani: «Si arrende a Bach» di Belisario Randone, «La madre nobile» di Giorgio Buri e «Segreto di famiglia» di Ezio d'Errico. Interpreti Manlio Baldo, Dora Calindri, Anna Lelio, Ennio Bertolotti, Renato Lupi, Filippo Gregorio. Regia di Enrico Renero. Per le prenotazioni rivolgersi al botteghino del Teatro, in via degli Acquasparta 16 (Via Zanardelli), telefono 565816

«I figli degli antenati» a Villa Aldobrandini

Stasera alle 21.30 l'attesissima serata in onore della signora Anita Durante con «I figli degli antenati», commedia comicissima in 3 atti di A. Saitta. Domani, due rappresentazioni: alle 18.30 a prezzi familiari e alle 21.30 a prezzi normali

TEATRI

ARLECCHINO: Riposo
ARTI: Riposo
BADIA DI GROTTAFERRATA: C.ia D'Origlia-Palmi. Alle 20.15 «Christus» 4 atti e 20 quadri di P. Lebrun.
COLLE OPPIO: Alle 21.15: «Bataclan n. 25» con Tonini Nava e la partecipazione di Giorgio Ferrare. Prenotaz. 460308
DELLE MUSE: C.ia Franca Dominici-Mario Siletti. Imminente: «L'assassino è di scena» Supergiallo di Roli e Barbato
ELISEO: Riposo
IL MILLIMETRO: Riposo
NUOVO CHALET: C.ia Franco Castellani - Liliana Veronese. Alle 21.45: «Letto matrimoniale» di De Hartog. Ultime repliche
PALAZZO SISTINA: Riposo
PIRANDELLO: C.ia Teatro contemporaneo. Alle 21.30 prima di «Si arrende a Bach» di Randone, «La madre nobile» di Buridan, «Il segreto di famiglia» di D'Errico
RIDOTTO ELISEO: Riposo
ROSSINI: Riposo
SATIRI: III Festival delle novità. Alle 21: «Risate all'italiana» con: «Il senso del dovere» di Gazzetti, «Smanie televisive» di Maccario, «Tre italiani» di Mazzucco
VALLE: Riposo
VILLA ALDOBRANDINI (v. Mazzarino): Quarta estate romana con Checco Durante. Alle 21.30 «I figli degli antenati» 3 atti di A. Saitta (Serata in onore di Anita Durante)

CINEMA-VARIETÀ

Altieri: Chiusura estiva
Ambra - Jovinelli: Caporale di giornata, con M. Arena e riv.
Oriente: Timbuctu, con S. Loren e rivista
Principe: Chiusura estiva
Volturno: Caporale di giornata, con M. Arena e rivista Nino Terzo

CINEMA

PRIMA VISIONE

Adriano: Totò, Peppino e le fanatiche
America: Valeria ragazza poco seria
Archimede: Chiusura estiva
Arcobaleno: Chiusura estiva
Ariston: Un americano alle Folies Bergère, con E. Costantine
Aventino: Sfida infernale, con H. Fonda (alle 16.05 - 18.35 - 20.40 - 22.45)
Barberini: Sfida infernale, con H. Fonda (alle 17-18.50-20.40-22.40)
Capitol: Acqua alla gola, con A. Baxter
Capranica: Impiccagione all'alba
Capranichetta: Chiusura estiva
Corso: Ordine segreto del III° Reich, con A. Duringer (alle 16.45-18.30-20.35-22.40)
Europa: Mia moglie, le modelle ed io (alle 17 ult. spett. 22.30)
Fiamma: Tabarin, con S. Lopez (alle 17-18.50-20.40-22.40)
Fiammetta: Chiusura estiva
Galleria: Valeria ragazza poco seria
Imperiale: Un americano alle Folies Bergère, con E. Costantine
Maestoso: Ritorno a Warbow (prezzo unico L. 300)
Metro Drive in: Lama alla gola con A. Baxter (alle 20.10-22.50)
Metropolitan: Acqua alla gola, con A. Baxter (alle 16.30-18.35-20.35-22.45)
Mignon: Valeria ragazza poco seria
Moderno: Totò, Peppino e le fanatiche
Moderno Saletta: Chiusura estiva
New York: Totò, Peppino e le fanatiche
Paris: Un americano alle Folies Bergère, con E. Costantine
Plaza: Ninotchka, con G. Garbo
Quattro Fontane: Chiusura estiva
Quirinetta: Sayonara, con Marlon Brando (alle 16.45-19.15-22.30)
Rivoli: Lama alla gola, con James Mason (alle 17-18.35-20.35-23)
Roxy: Impiccagione all'alba (alle 17-18.35-20-21.25-22.50)
Salone Margherita: L'affare Dreyfus, con J. Ferrer
Smeraldo: Il messaggio del rinnegato
Splendore: Mia moglie le modelle ed io, con L. Lamoureux
Supercinema: La vera storia di Lynn Stuart (alle 16-17.20-18.30-20.40-22.40)
Trevi: Faccia d'angelo, con M. Rooney (alle 17-18.50-20.30-22.30)

SECONDA VISIONE

Airone: La storia di James Dean
Alce: Alla larga dal mare, con G. Ford
Alcyone: Scuola di spie, con W. Mc Kenna
Alhambra: Missili umani, con J. Payne
Ambasciatori: Malesia, con Spencer Tracy
Appio: Teresa Etienne, con Françoise Arnoul
Ariel: Là dove scende il fiume, con J. Stewart
Arlecchino: Un amore a Parigi, con R. Schneider
Astoria: Come svaligiare una banca, con M. Rooney
Astra: I giovani leoni, con Marlon Brando
Atlante: Il mostro della California
Atlantic: Chiamate Nord 777, con J. Stewart
Aureo: La strada della rapina
Ausonia: Rascel-fifì
Avana: Sangue blu, con A. Guinness
Belsito: Come le foglie al vento, con L. Bacall
Bernini: Kamikaze, torpedini umane
Bologna: Controspionaggio, con L. Turner
Brancaccio: Totò cerca casa
Bristol: Stirpe dannata, con S. Granger
Broadway: Rodan il mostro alato
Cinestar: La grande conquista, con J. Wayne
Cola di Rienzo: Come svaligiare una banca, con M. Rooney
Delle Maschere: Il grande campione, con K. Douglas
Delle Terrazze: Massacro ai grandi pozzi, con A. M. Alberghetti
Delle Vittorie: L'infernale Quinlan, con C. Heston
Del Vascello: Canto, amore e cha-cha-cha, con A. Lane
Diana: Il mostro della via Morgue, con P. Medina
Eden: Il sole sorgerà ancora, con A. Gardner
Excelsior: Azione di controspionaggio, con G. Raft
Flaminio: Chiusura estiva
Fogliano: Le vergini di Salem, con S. Signoret
Gardencine: Un amore a Parigi, con R. Schneider
Giulio Cesare: La sfida dei desperados
Golden: Un tram che si chiama desiderio, con M. Brando
Induno: Il mostro dei cieli
Italia: Stanotte sorgerà il sole, con J. Jones
La Fenice: L'infernale Quinlan, con C. Heston
Mondial: Un amore a Parigi, con R. Schneider
Odescalchi: Scuola di spie, con W. Mc Kenna
Palestrina: Malesia, con S. Tracy
Parioli: Chiusura estiva
Quirinale: Un tram che si chiama desiderio, con M. Brando
Reale: L'uomo della legge, con M. Stewens
Rex: L'infernale Quinlan, con C. Heston
Rialto: Il quarantunesimo, con O. Strigenov
Ritz: Come svaligiare una banca, con M. Rooney
Savoia: Teresa Etienne, con F. Arnoul
Splendid: La lunga estate calda, con J. Woodward
Stadium: Scorciatoia per l'inferno, con R. Ivers
Tirreno: Rodan il mostro alato
Trieste: Tamburi di guerra, con L. Barker
Ventuno Aprile: Stirpe dannata, con S. Granger
Verbano: Le fatiche di Ercole, con S. Koscina
Vittoria: Gli invasori spaziali

TERZA VISIONE

Alba: Acque profonde, con Alan Ladd
Aniene: I ponti di Toko-Ri, con W. Holden
Apollo: Io, mammeta e tu
Aquila: La principessa Sissi, con R. Schneider
Arenula: L'agguato delle cento frecce, con L. Darnell
Arizona: Il re della giungla
Augustus: Là dove scende il fiume, con J. Stewart
Aurelio: La strage del 7° cavalleggeri, con D. Robertson
Adriacine: L'avamposto degli Stukas
Aurora: Il grande matador
Avila: Chiusura estiva
Avorio: Tamburi di guerra, con L. Barker
Bellarmino: Il cacciatore d'indiani, con K. Douglas
Belle Arti: Domani è un altro giorno
Boito: Tom e Jerry nella seconda fantasia
Boston: Pattuglia d'assalto
California: L'impareggiabile Godfrey, con D. Niven
Capannelle: La pista di fuoco, con J. Derek
Casalotti: Tempeste sul Nilo, con A. Steel
Cassio: Per chi suona la campana, con I. Bergman
Castello: I ponti di Toko-Ri, con W. Holden
Centrale: Chiusura estiva
Chiesa Nuova: La pistola sepolta con J. Crain
Clodio: Sabrina, con A. Hepburn
Colombo: Passaggio a Nord-Ovest con S. Tracy
Colonna: Sabrina, con A. Hepburn
Colosseo: Tutto finì alle 6, con S. Winters
Columbus: Allegri eroi
Corallo: El Paso
Crisogono: Chiusura estiva
Cristallo: La via dei giganti
Degli Scipioni: La dinastia del petrolio, con D. Bogarde
Dei Fiorentini: Chiusura estiva
Dei Piccoli: Cartoni animati a colori
Della Valle: 7° Cavalleria, con R. Scott
Delle Mimose: Incatenata dal destino
Diamante: I pionieri del West, con J. Chandler
Doria: Chiusura estiva
Due Allori: Muraglie
Due Macelli: Fantasia animata M G M
Edelweiss: Ogni giorno è vacanza, con Fernandel
Esperia: Liana, la schiava bianca, con M. Michael
Espero: Rodan, il mostro alato
Euclide: Lo scorpione nero, con R. Denning
Farnese: Il fantasma dello spazio
Farnesina: Il corsaro della mezza luna, con J. Derek
Fontana: Serenatella sciuè sciuè
Garbatella: Il fantasma dello spazio
Giovane Trastevere: La tunica, con J. Simmons
Hollywood: Il cacciatorpediniere maledetto
Impero: La corona di ferro, con G. Cervi
Iris: Passaggio di notte, con J. Stewart
Jonio: La signora prende il volo con L. Turner
Leocine: Missili umani
Libia: Alla frontiera dei Dakotas
Livorno: Vedi arena
Manzoni: L'uomo che non voleva uccidere, con D. Murray
Marconi: Amore a prima vista, con W. Chiari
Massimo: La strage di Frankenstein
Mazzini: Là dove scende il fiume con J. Stewart
Nascè: il cielo brucia, con Amedeo Nazzari
Niagara: Il grande campione, con W. Douglas
Nomentano: Il forte delle Amazzoni, con A. Murphy
Novocine: Il caporale Sam
Nuovo: L'assassino ha lasciato la firma, con R. Loggia
Odeon: La frusta nera
Olympia: Azione di controspionaggio, con G. Raft
Orione: I 2 capitani, con D. Reed
Ostiense: Riposo
Ottaviano: Il grande caldo, con G. Ford
Ottavilla: La saga dei Comanches con D. Andrews
Planetario: Chiusura estiva
Platino: La strada della rapina
Preneste: I valorosi, con V. Johnson
Prima Porta: I sogni nel cassetto con L. Massari
Puccini: Il grande campione, con K. Douglas
Quiriti: Cenerentola a Parigi, con A. Hepburn
Radio: Il diavolo nero
Regilla: Mariti in città, con G. Moll
Roma: Il pianeta dove l'inferno è verde
Rubino: Chiusura estiva
Sala Eritrea: Il nodo del carnefice, con R. Scott
Sala Piemonte: Gli anni che non ritornano
Sala S. Spirito: Chiusura estiva
Sala Saturnino: Chiusura estiva
Sala Sessoriana: Sentieri selvaggi, con J. Wayne
Sala Traspontina: Chiusura estiva
Sala Umberto: Colpo di mano a Creta, con D. Bogarde
Sala Vignoli: Le avventure dei tre moschettieri
Salerno: Giovanna D'Arco, con I. Bergman
San Felice: Achtung! Banditi!, con G. Lollobrigida
Sant'Ippolito: Il grande amore di Elisabetta Barrett, con J. Jones
Saverio: Fuoco verde, con Stewart Granger
Silver Cine: Il cocco di mamma, con M. Arena
Sorgente: L'anima e la carne, con D. Kerr
Sultano: L'uomo senza paura, con K. Douglas
Tiziano: Donna per Joe, con G. Baker
Tor Sapienza: Sfida all'O.K. Corral, con B. Lancaster
Trastevere: Guerra tra i pianeti
Trianon: Totò e Marcellino
Tuscolo: Il ribelle d'Irlanda, con R. Hudson
Ulisse: Io, mammeta e tu
Virtus: Lucy Gallant, con Charlton Heston

SPETTACOLI VARI

Grande Luna Park nei giardini del Colle Oppio aperto fino alle ore 24

ARENE

Appio: Teresa Etienne, con F. Arnoul
Aurora: Il grande matador, con A. Quinn
Boston: Pattuglia d'assalto
Castello: Ponti di Toko-Ri, con W. Holden
Chiarastella: El Cerco
Chiesa Nuova: La pistola sepolta con J. Crain
Colombo: Passaggio a Nord-Ovest con S. Tracy
Columbus: Allegri eroi
Corallo: El Paso
Delle Grazie: La Luciana
Delle Terrazze: Massacro ai grandi pozzi, con A. M. Alberghetti
Delle Rose: I fuggiaschi
Del Mare: Cavalieri della Tavola Rotonda, con R. Taylor
Esedra: Totò, Peppino e le fanatiche
Felix: La mia vita comincia in Malesia, con W. Mc Kenna
Giovane Trastevere: La tunica, con J. Simmons
Jonio: I diffamatori
Laurentina: Magnifica ossessione
Livorno: L'uomo che sapeva troppo, con J. Stewart
Lucciola: Giovani mariti, con A. Cifariello
Nuovo: L'assassino ha lasciato la firma
Orione: I 2 capitani, con D. Reed
Ottavilla: La saga dei Comanches con D. Andrews
Paranà: Attente ai marinai
Pineta: Spionaggio a Tokio, con J. Collins
Platino: Strada della rapina
Portuense: Io, mammeta e tu
Prenestina: Amami teneramente
Puccini: Grande campione, con K. Douglas
Regilla: Mariti in città con G. Moll
S. Ippolito: Il grande amore di Elisabetta Barret con J. Jones
Saverio: Sfida alla città con J. Powell
Sultano: L'uomo senza paura con K. Douglas
Taranto: Vacanze a Ischia con M. Bru
Tiziano: Una donna per Joe, con G. Baker
Trastevere: Guerra tra i pianeti
Trionfale: Le giubbe rosse del Saskatchewan
Venus: Il seduttore, con A. Sordi
Virtus: Luchy Gallant, con C. Heston

CINEMA CHE PRATICANO OGGI LA RIDUZ. AGIS-ENAL: Brancaccio, Bristol, Cristallo, Imperiale, Maestoso, New York, Olimpia, Roma, Reale, Sala Umberto, Tuscolo. TEATRI: Colle Oppio, Chalet, Delle Muse, Pirandello, Satiri, Villa Aldobrandini.

AVVISI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 12

A. A. A. POMPE - ELETTROPOMPE - ASPIRATORI - VENTILATORI - MOTORI ELETTRICI: DEPOSITARIO «E. Marelli» Ditta G. RIBALDI - Laboratorio specializzato riparazioni e avvolgimento motori elettrici (via Tiburtina, 565 - tel. 451997).

8) AUTO CICLI SPORT L. 12

PRESSO Rappresentante «Officina Elettromeccanica» Via Boschetto, 87-A - MOTORETTA PAPERINO 65 cc. - 3 cavalli, biposti - 1 litro 60 Km. VENDITA RATEALE 18 mesi - piccolo anticipo

11) ALBERGHI VILLEG

BELLARIA - Pensione Rosa - Centrale - 25 agosto-settembre 1 100 tutto compreso.

REUMATISMI artrite sciatica recatevi alle antiche Terme Neroniane di Montegrotto Terme, fanghi naturali, grotta sudatoria, reparto interno di cura, grande parco annesso, distinto e piacevole soggiorno, pensione completa: rivolgersi Direzione Terme (Padova)

23) ARTIGIANATO L. 10

A.A. RIPARAZIONE AVVOLGIMENTI MOTORI ELETTRICI TUTTI I TIPI - SERIETÀ - PUNTUALITÀ - Ditta E. RIBALDI (piazza S. M. AUSILIATRICE nn. 10-11 - tel. 783296).

AVVISI SANITARI

Dottor Alfredo STROM
VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
CORSO UMBERTO, 504
Presso Piazza del Popolo
Tel 61.929 - Ore 8-20. Fest. 9-13
(Aut. Pref. 7-7-1953 n. 26807)

Gli avvenimenti sportivi

CICLISMO — OGGI HANNO INIZIO IN FRANCIA I CAMPIONATI DEL MONDO SU STRADA

LA MAGLIA IRIDATA DEI PURI IN PALIO A REIMS

Trapè, Venturelli e Bariviera le punte di diamante azzurre

(Dal nostro inviato speciale)

REIMS, 29. — *Anche quest'anno, Proietti ha visto bene. Voglio dire che i «suoi» ragazzi hanno dimostrato, in maniera indiscutibile, di essere i più forti del campo dal quale sono stati tratti. Le prove? Eccone alcune: Venturelli vince a Lugagnano, Martini vince a Imola, Giusti vince a Viareggio. E, prima del «saggio» di Como, gli atleti di punta della pattuglia azzurra, Venturelli e Trapè, erano sfrecciati sul traguardo di Fivizzano. Nessun rimorso e nessun pentimento, dunque: Proietti è sicuro di poter gridare di non aver fatto figli e figliastri.*

Vinta la «battaglia» sulle strade di casa, i ragazzi si apprestano a disputare quella più importante di Reims, dove, con la maglia dell'iride, è in giuoco il prestigio della scuola azzurra dei dilettanti della strada, la più forte. Nel «libro d'oro» delle 30 gare mondiali si legge, infatti, che 12 volte la vittoria è toccata all'Italia, 4 volte al Belgio, 3 volte alla Francia, alla Svizzera e all'Olanda, 2 volte alla Svezia e una volta all'Australia. E questi sono i nomi degli «azzurri» che hanno vestito la maglia coi colori dell'arcobaleno. Ferrario (1923), Grandi (1928), Bertolazzo (1929), Martano (1930 - 1932), Mancini (1935), Leoni (1937), Ferrari (1947), Ghidini (1951), Ciancola (1952), Filippi (1953) e Ranucci (1955).

I ragazzi di Proietti si dicono pronti, decisi a far vedere che davvero sono in gamba. La loro preparazione e il loro allenamento sono stati perfetti: il «citì» li ha curati, li ha seguiti proprio come un buon papà. E come un buon papà, Proietti domani sarà sulla difficile aspra strada di Gueux per gli ultimi consigli, attento che essi non si lascino tradire dall'entusiasmo o dall'emozione.

La pattuglia azzurra dei dilettanti punta, soprattutto, su Venturelli e Trapè, che dispongono di mezzi per risolvere la corsa di forza e in volata. L'irrequieto Giusti è capace di tutto, e Proietti si affida all'estro del ragazzo che sarà libero di giuocar le proprie carte. Gli altri saranno di rincalzo: Margotti agirà come il «regista» della formazione; e Bariviera potrebbe far valere l'eccezionale punta di velocità di cui è dotato, nel caso che la gara si risolva con una grossa volata.

Sprint a Reims?. Uhm! Voi sapete come sono i ragazzi. Hanno l'argento vivo addosso, smaniano. Ricordate Waregem? Il cammino, pur col pavé, era meno faticoso di quello di Reims. Eppure, Pambianco riuscì a tagliar la corda, a dominar la situazione fino a un tiro di schioppo dal traguardo. Ma entrò in azione Proost, che inseguì, acchiappò, superò Pambianco. Anche domani, forse, finiranno per spuntarla i più resistenti, fra i quali noi pensiamo di allineare Venturelli e Trapè. Poi, vengono i «galletti» di Oubron, che hanno il vantaggio d'aver gareggiato sul terreno della «corsa dell'iride» durante le gare di selezione. Oubron indica Budon e Hamon, ma non esclude la sorpresa di Lacombe e Simon. Per la verità, Oubron non esclude nemmeno il colpo di un ragazzo del Belgio: «... sono stati scelti in una schiera di giovani promesse, si lanciano ogni giorno, si può dire, in una delle tante corse che si svolgono sulle impossibili strade di pavé, sono fatti con la pasta dei Van Looy, dei De Bruyne e dei Van Steenbergen, capisce?...».

Capisco...

Venturelli e Trapè non devono temere soltanto i «galletti» di Oubron: per gli «azzurri» il pericolo si chiama anche, soprattutto, De Keyser, Paulissen, Daems, Colette, Sweek e Dewolf.

E' dal triangolo Italia-Francia-Belgio che s'aspetta di veder uscir il vincitore di Reims. Ma è d'obbligo lasciar almeno socchiusa la porta del pronostico, perché non si può escludere che un ragazzo del Nord o, perché no, dell'Est (più scaltri appaiono ora gli atleti dell'URSS, con Biebienin, Kleptsov e i già noti Kapitanov e Koloumbet) riesca a fare il colpo.

ATTILIO CAMORIANO

La squadra dei dilettanti azzurri. Nella foto piccola l'altimetria del circuito dei mondiali. Il campionato del mondo dilettanti su strada si svolgerà sulla distanza di km. 177,939 (nove giri) e il «via» verrà dato alle ore 13

NEL PRIMO CAMPIONATO FEMMINILE

Una maglia arcobaleno per la graziosa Renèe

La francese Vissac è la grande favorita della prova

(Dal nostro inviato speciale)

REIMS, 29 — *Renée Vissac non è soltanto una campionessa del ciclismo; è anche una simpatica, cara, bella donna. Il giorno ch'ebbi il piacere di conoscerla era fresca come una brezza, e profumata come un'essenza. Era anche un po' emozionata. Renée si preparava a partire per una «grande impresa». Intendeva battere il record dell'ora che la Norikova aveva stabilito il 7 luglio del '55 sulla pista di Irkutsk, raggiungendo la distanza di km. 38,473.*

Non tutti prendevano sul serio la Vissac, quel giorno a Milano. Era il 18 settembre del '57, e dopo di lei sarebbe sceso in pista Rivière: il «re dell'inseguimento» avrebbe dato l'assalto al primato di Baldini. La Vissac si lanciava fra l'indifferenza quasi generale. All'inizio della pesante corsa la sua azione era abbastanza veloce e abbastanza elegante. Ma col passar del tempo, ahimè! La fatica stancava Renée, e l'imbruttiva. Il suo viso, luminoso e dolce, s'era trasformato: pallido e arrugato era, disfatto; il suo viso risultava, infine, una maschera di dolore. E sudava, sudava, povera Renée! I giudici distratti; i giudici pensavano a Rivière, e accadeva il piccolo dramma. La Vissac veniva fermata quando ancora la distanza dell'ora non era raggiunta. La rimettevano in sella, e lei sbandava. Arrivava, comunque, sul traguardo e conquistava il record: km. 38,569. La Vissac aveva percorso 96 metri in più della Norikova, malgrado l'interruzione.

Avrebbe voluto piangere, Renée; ma non poteva: i suoi occhi erano spalancati e lucenti come quelli di una bambola metafisica. Sì, s'era drogata. Allora, tutto quello che aveva fatto la Vissac appariva soltanto triste. Perchè io penso che anche nello sport le donne debbono offrirci spettacoli di grazia e d'eleganza, non manifestazioni di patimento.

Mi sono ricordato della Vissac oggi ch'è il giorno di vigilia della «corsa dell'iride» femminile che si svolgerà domani sul Circuito di Reims - Gueux, e che inaugurerà ufficialmente i campionati del mondo del '58.

A. C.

La Rai-TV ai mondiali

La Rai-TV ha previsto per i campionati mondiali su strada che avranno luogo oggi e domani sul circuito di Reims, un collegamento in Eurovisione per la ripresa diretta delle fasi principali dei campionati stessi.

Oggi alle ore 12,15, avverrà il primo collegamento per diffondere le operazioni preliminari e la partenza dei dilettanti; il collegamento avrà termine alle 13,30, dopo il primo giro. Le trasmissioni verranno riprese alle 16 e cesseranno nuovamente alle 16,45. Alle 17,15 avverrà l'ultimo collegamento con l'arrivo.

Domani i servizi saranno intensificati. Alle ore 9,45 avverrà il primo collegamento per la partenza dei professionisti. Tale collegamento si concluderà alle ore 10,30 dopo il primo giro. Le trasmissioni verranno riprese alle ore 12 per concludersi alle 14. Nuovo collegamento dalle 15,10 alle 16 ed infine dalle 16,30 alle 18.

Il Premio Pomposa stasera a Villa Glori

Piacevole ed interessante il programma di questa sera allo ippodromo romano di Villa Glori. Al centro del convegno figura il ben dotato premio Pomposa che sulla distanza dei 1300 metri ha il compito di mettere a confronto dei promettenti puledri di due anni.

Le nostre selezioni: 1) Belinda, Caldana; 2) Scaglione, Maraschino; 3) Nembo, Sentiero; 4) Clovis, Zavia; 5) Fidomaster, Apache; 6) Quoziente, Pretoriano, 7) Quiroga, Sudanese, 8) Farufilna, Dansano.

NEI CAMPIONATI EUROPEI DI CANOTTAGGIO A POZNAN

Tutti gli armi azzurri battuti sperano nei recuperi di oggi

Due secondi posti dell'"otto" e del "due con" - Nei "repechage" odierni entreranno in finale i primi due equipaggi classificati, quindi non infondate sono le speranze dei "nostri"

POZNAN, 29 — Si sono disputate sul lago di Malta di *Poznan* le qualificazioni dei campionati europei di canottaggio. Il regolamento vigente prescrive che soltanto l'equipaggio vincente di ogni batteria acquista il diritto alla finale; gli altri dovranno disputare i recuperi per i quali il primo e secondo classificati si aggiungeranno ai vincitori odierni. Così stando le cose, logicamente oggi non c'è stata lotta per le piazze d'onore in quanto gli equipaggi che si reputavano sicuramente tagliati fuori dalla lotta per i primi posti hanno quasi subito desistito.

Ciò è avvenuto per quattro dei nostri equipaggi mentre altri due, l'«otto» e il «due con», hanno tentato di qualificarsi oggi al primo colpo. Non riusciti e così tutti e sei i nostri armi dovranno domani disputare i recuperi per avere la possibilità di entrare in finale.

Le speranze degli azzurri erano oggi puntate sull'«otto» e sul «due con». Nell'«otto» c'è stata una lotta tra i migliori armi del mondo: URSS, Stati Uniti, Italia. Il nostro equipaggio ha regolato la sua gara su quella americana, ma di questa tattica si è avvantaggiato l'armo sovietico che ha vinto la batteria. Nel «due con» l'Italia è finita seconda dietro la Germania.

Hanno acquistato il diritto alle finali:

4 con: Germania e Romania;
Due senza: Finlandia e Germania;
Singolo: Australia e URSS;
Due con: Germania e Svizzera;
Quattro senza: Romania, Danimarca e Germania;
Due di coppia: URSS e Polonia;
Otto: URSS e Germania.

In conclusione la trionfatrice della giornata è stata la Germania, che ha portato ben cinque armi in finale di prima botta; l'URSS ne ha portato oggi tre, la Romania due, e uno la Polonia, la Danimarca, la Svizzera, l'Austria e la Finlandia.

Occorre sottolineare, tuttavia, che sulle odierne qualificazioni un equipaggio tagliato fuori dalla lotta dei primi posti non ha più insistito nell'azione, quindi non si possono giudicare gli equipaggi giunti dopo il primo e il secondo in quanto essi hanno dato nulla o poco delle loro possibilità.

Il programma dei recuperi

POZNAM, 29 — Ecco il programma dei recuperi dei campionati europei di canottaggio per quanto riguarda le batterie in cui sono impegnati gli armi italiani:

Quattro con timoniere: Svezia, URSS, Jugoslavia, Italia, Austria.
Due senza: Gran Bretagna, Jugoslavia, Italia, URSS.
Singolo: Italia, Ungheria, Polonia, Cecoslovacchia, Olanda.
Due con: Italia, Polonia, Jugoslavia, URSS.
Due di coppia: Italia, Germania, Ungheria, Belgio.
Otto: Grecia, Italia, Cecoslovacchia, Ungheria.

Il dettaglio tecnico

QUATTRO CON: Prima batteria: 1) Germania 7'02"3; 2) ex aequo Polonia e Svezia 7'6"; 4) Jugoslavia 7'8"4; 5) Svizzera 7'9"3; 6) Grecia 7'19"e 4; Seconda batteria: 1) Romania (CCA Bucarest) 7'3"7; 2) Danimarca 7'7"1; 3) URSS 7'10"3; 4) Gran Bretagna 7'12"1; 5) Italia 7'17"3; 6) Austria 7'25"3.

DUE SENZA: Prima batteria: 1) Finlandia 7'32"8; 2) URSS 7'39"2; 3) Polonia 7'45"4; 4) Italia 7'57"9; 5) Danimarca 7'59"6. La Cecoslovacchia giunta quarta è stata squalificata. Seconda batteria: 1) Germania 7'21"5; 2) Romania 7'35"2; 3) Gran Bretagna 7'39"1; 4) Belgio 7'50"4.

SINGOLO: Prima batteria: 1) Mackenzie (Austral.) 7'33"6; 2) Von Fersen (Germ.) 7'36"2; 3) Vlasic (Jugo.) 7'41"7; 4) Clerc (Fr.) 7'46"7; 5) Martinoli (It.) 7'48"5; 6) *Galazka (Pol.)* 8'1"1; Seconda batteria: 1) Ivanov (URSS) 7'36"3; 2) Kozak (Cec.) 7'38"7, 3) Rabeder (Australia) 7'42"6; 4) Charles Redele (Ol.) 7'46"2; 5) Frost Nielsen (Dan.) 7'49"8; 6) Van Maele (Bel.) 8'01"3.

QUATTRO SENZA: Prima batteria: 1) Romania 6'57"7; 2) URSS 7'01"6; 3) Finlandia 7'10"; 4) Jugoslavia 7'12"3; Seconda batteria: 1) Danimarca 6'53"2; 2) Gran Bretagna 6'55"2; 3) Polonia 7'03"0; 4) Svizzera 7'13"2. Terza batteria: 1) Germania 6'44"1; 2) Stati Uniti 6'47"5; 3) Cecoslovacchia 6'50"3, 4) Norvegia 7'15"1.

DUE DI COPPIA: Prima batteria: 1) URSS 7'06"3; 2) Germania 7'11"7; 3) Francia 7'17"2; 4) Belgio 7'20"5; 5) Gran Bretagna 7'22"4. Seconda batteria: 1) *Polonia* 7'02"5 2) Svizzera 7'03"1; 3) Italia 7'13"8; 4) Danimarca 7'18"7; 5) Ungheria 7'19"2.

DUE CON - Prima batteria (i tempi ufficiali non sono stati presi per un guasto agli apparecchi): 1) Germania; 2) Italia; 3) Romania; 4) URSS; 5) Finlandia — Seconda batteria: 1) Svizzera in 7'57"8; 2) Cecoslovacchia in 8'03"7; 3) Polonia in 8'15"2; 4) Danimarca 8'18"6; 5) Jugoslavia.

OTTO: Prima batteria: 1) URSS 6'14"7; 2) Italia 6'17"1; 3) Stati Uniti 6'18"9; 4) Cecoslovacchia 6'28"8; 5) Polonia 6'35"2; Seconda batteria: 1) Germania 6'21"5; 2) Svizzera 6'27"4; 3) Ungheria 6'32"6; 4) Olanda 6'35"0; 5) Grecia 6'35"4.

CALCIO — NELLA PRIMA PARTITA DEL TORNEO "DE CARRANZA"

Oggi i giallorossi della Roma affronteranno il Siviglia a Cadice

L'amichevole Lazio - Empoli di domani ad Abbadia avrà inizio alle ore 15

SIVIGLIA, 29 — Con l'incontro Roma - Siviglia comincia domani alle 16.30 il torneo de Carranza al quale partecipano anche le squadre del Real Madrid e del Wienier: le due ultime si incontreranno pure domani ma in notturna e domenica il torneo si concluderà con le finali per il primo e secondo posto (tra le squadre vincenti i confronti di domani) e per il terzo e quarto (tra le due perdenti).

Si intende che gli spagnoli del Real Madrid sono considerati i grandi favoriti della competizione; ma non si possono ignorare le possibilità dei romani che comunque non dovrebbero lasciarsi sfuggire il secondo posto. Per la qual cosa basterebbe che vincessero l'incontro di domani con il Siviglia: un compito non impossibile se si considera che ad eccezione di Campanal e Pepillo la squadra spagnola non conta giocatori eccelsi nelle sue file. La formazione annunziata per domani è infatti la seguente: Javier (Cardoso; Santin, Ruizdosa; Pepin, Campanal, Graza; Antoniet, Arza, Pepillo, Gomez, Dieguez.

Abbiamo detto come per la Roma non dovrebbe risultare impossibile superare il Siviglia e ipotecare così il secondo posto (tanto meglio poi se i giallorossi riusciranno a battere anche il Real Madrid). Dobbiamo aggiungere però che i romani non tanto al risultato finale mirano quanto a sottoporre ad un nuovo probante collaudo la rinnovata formazione.

Una formazione che sebbene incompleta per l'assenza di Lojodice tuttavia non si discosta molto dallo schieramento standard. Infatti i dirigenti giallorossi hanno annunziato la seguente formazione per l'incontro di domani: Panetti; Griffith, Losi; David, Stucchi, Menegotti; Ghiggia, Zaglio, Da Costa, Guarnacci (Pistrin), Selmosson. Gli altri giocatori a disposizione di Busini e Nordhal sono Cudicini, Corsini e Orlando.

* * *

ABBADIA SAN SALVATORE, 29 — Assente Bernardini recatosi al raduno degli allenatori a Firenze, i bianco azzurri hanno continuato oggi la preparazione sotto la guida dell'allenatore in seconda Caciagli e del preparatore Urbani. Non si è trattato di un allenamento molto nutrito in quanto domenica i bianco-azzurri sono attesi dall'impegnativa amichevole con l'Empoli e quindi i tecnici laziali hanno deciso di non forzare gli atleti, per metterli nelle condizioni di figurare al massimo delle loro possibilità nel galoppo di domenica. Si può concludere riferendo che la amichevole Lazio - Empoli avrà inizio alle ore 15.

Oggi lo scambio delle consegne tra Barassi e Bruno Zauli

Oggi alle ore 11.30, nella sede di via Allegri, avrà luogo lo scambio delle consegne tra il Presidente della FIGC Barassi e il Commissario straordinario recentemente nominato dal CONI, dr. Zauli. Alle 12, il dr. Zauli riceverà i rappresentanti della stampa. Nella foto: ZAULI

SCHERMA — AI CAMPIONATI DI FILADELFIA

L'Ungheria mondiale di sciabola a squadre

Battuti anche dalla Polonia (9-7) gli azzurri finiscono al quarto posto

FILADELFIA, 29. — Rispettando in pieno le previsioni della vigilia i magiari hanno vinto il titolo mondiale di sciabola a squadre battendo nella finalissima l'URSS che così si è piazzata al secondo posto.

I sovietici hanno tentato di ostacolare il successo dei magiari ma questi che vincono ininterrottamente dal 1908 (salvo brevi interruzioni) hanno imposto con facilita la loro schiacciante superiorita vincendo l'incontro con il punteggio di 9 a 3. Ecco il dettaglio della finale: UNGHERIA (Aladar Gerevich, Zoltan Horvath, Rudolf Karpati, Paul Kovacs) batte URSS (Oumiar Mavlikhanov, Iakov Rylskii, Lev Kouznetsov, David Tychler) 9-3.

Per l'Ungheria: Gerevich batte Mavlikhanov 5-3, Tychler 5-4, Rylskii 5-4; Horvath batte Kouznetsov 5-3; Tychler 5-2; Karpati batte Kouznetsov 5-3, Rylskii 5-4; Kovacs batte Kouznetsov 5-4, Tychler 5-4.

Per l'URSS: Mavlikhanov batte Karpati 5-4, Kovacs 5-3; Rylskii b. Horvath 5-2.

In precedenza si era svolto l'incontro tra il terzo e quarto posto tra Italia e Polonia: e gli azzurri che erano già stati battuti dai sovietici e dai magiari si sono lasciati piegare anche dai polacchi guidati da un grandissimo Pawlowsky. Battuti per 9 a 7 gli italiani sono finiti pertanto al quarto posto. Ecco il dettaglio di Italia-Polonia:

POLONIA (Jerzy Pawlowski, Wojciech Zablocki, Andrezej Piatkowski, Zygmunt Pawlas) batte ITALIA (Gianpaolo Calanchini, Paolo Narduzzi, Luigi Narduzzi, Vladimiro Calarese) 9-7.

Per la Polonia: Pawlowski batte Calarese 5-2, Calanchini 5-3, P. Narduzzi 5-4, L. Narduzzi 5-2; Zablocky batte Calarese 5-2, Calanchini 5-4, L. Narduzzi 5-4; Piatkowski batte Calarese 5-1, P. Narduzzi 5-3.

Per l'Italia: Calanchini batte Pawlas 5-4, Piatkowski 5-3; P. Narduzzi batte Zablocki 5-2, Pawlas 5-3; L. Narduzzi batte Pawlas 5-4, Piatkowski 5-2; Calarese batte Pawlas 5-4.

Ed ecco la classifica finale del torneo di sciabola a squadre: 1) Ungheria 3-0; 2) URSS 2-1; 3) Polonia 1-2; 4) Italia 0-3.

Oggi sono cominciati gli incontri eliminatori per il titolo di sciabola individuale: sono assenti gli ungheresi per protesta contro l'ammissione ai campionati di tre rifugiati politici in USA. I gran favoriti sono quindi sovietici e polacchi.

S'ALZA DOMANI IL SIPARIO SUI CAMPIONATI EUROPEI DI BUDAPEST

Gli ungheresi grandi favoriti nella pallanuoto Ai sovietici il pronostico nel nuoto e nei tuffi

BUDAPEST, 29. — Le nazionali di pallanuoto di 18 Paesi parteciperanno ai Campionati Europei che avranno inizio domani a Budapest. L'incontro tradizionale — che si ripete ogni quattro anni — si annuncia come il più entusiasmante che finora si sia svolto.

La squadra ungherese, che detiene il primato, si è preparata da lungo tempo.

Abbiamo chiesto alcune informazioni all'allenatore della squadra, Dezsö Lembényi, che tra l'altro ha detto: «Il lavoro di formazione e di preparazione della squadra che si presenterà ai campionati ha avuto inizio nell'autunno dell'anno scorso. Designammo una squadra di 20 giocatori, nonchè una squadra di riserve: entrambi hanno partecipato agli allenamenti.

Dopo alcuni mesi di esperimenti è stata formata una squadra di giocatori veloci, esplosivi nella forma e nel ritmo. Essa sarà così composta: Boros, Jenei, Hevesi, Mayer, Dömötör, Markovics, Kàrpàti, Molnàr, Kanizsa, Csillag II, Pintèr, Katona e Vàczi. Non esiste, però, una squadra permanente, dato che la formazione varierà a seconda della squadra avversaria. Si può prevedere perciò che durante le partite ci saranno dei cambiamenti in diversi posti».

Sulle possibilità della squadra ungherese, il signor Lembenyi così si è espresso: «La nostra squadra nazionale quest'anno ha giocato 11 partite internazionali. Ne ha vinto nove, ne ha perso una e una l'ha pareggiata. Ciò è molto indicativo, ma non per questo dobbiamo essere troppo sicuri del successo.

«Nello sport di pallanuoto si sono estremamente equilibrati i rapporti di forza internazionali e dietro le nazionali sovietica, jugoslava, italiana e ungherese, con uguale forza già si affiaccia per esempio la squadra rumena. Non v'è dubbio che l'ambiente di casa e l'incitamento del pubblico ci potrà aiutare nel raggiungere dei buoni risultati».

* * *

Sono stati effettuati oggi i sorteggi per le gare: l'Italia si misurerà con la Polonia e la Romania nel girone «D».

Gli altri accoppiamenti sono: Girone «A» Unione Sovietica, Austria, Spagna ed Inghilterra. — Girone «B»: Ungheria, Germania Occ., Francia e Bulgaria — Girone «C»: Jugoslavia, Olanda, Belgio e Germania Or.

L'Ungheria ha buone probabilità di conservare il titolo che conquistò a Torino nel 1954. Ogni squadra si misurerà con le altre del suo girone e le prime due qualificate entrano nelle semifinali. Le finali avranno luogo il 6 settembre.

Ai campionati europei di nuoto e tuffi, partecipano circa 500 atleti di 24 paesi. I nuotatori e i tuffatori sovietici sono favoriti in campo maschile ed anche in campo femminile per quanto riguarda i tuffi. Nel nuoto, invece, i pronostici vanno alle nuotatrici olandesi.

SPORT FLASH

La 4x100 tedesca eguaglia il record mondiale USA

COLONIA, 29 — Nel corso di una riunione di atletica leggera svoltasi a Colonia la squadra di staffetta 4 per 100 composta dai velocisti tedeschi, Steinbach, Lauer, Futterer e Germar ha eguagliato il record mondiale della specialità facendo registrare il tempo di 39"5, primato detenuto dal dicembre 1956 dalla squadra americana composta da Murchison, King, Baker e Morrow.

Con il tempo di 39"5 la squadra tedesca ha anche migliorato il primato europeo detenuto dal 1956 dalla squadra sovietica con 39"8.

Elliot a Malmoe corre il miglio in 3'58"

MALMOE, 29 — L'australiano Herb Elliot, ha partecipato stasera alla gara sul miglio registrando il magnifico tempo di 3'58". Dopo Elliot si sono classificati Halberg, Lewandowsky, Ibbotson, Pirie e Waern.

Record mondiale di paracadutismo

MOSCA, 29 — Una paracadutista sovietica ha stabilito il record mondiale di precisione da 600 metri toccando terra a 91 centimetri dal centro. Il nome della donna non è stato reso noto.

Domani si corre la Sassi-Superga

TORINO, 29 — Centoundici concorrenti risultano iscritti alla 10.ma corsa dei colli torinesi, che sarà disputata domenica prossima 31 agosto sul tradizionale percorso Sassi-Superga. Figurano tra essi Carlo Abate, Dore Leto di Priolo, Lodovico Scarfiotti, Miro Toselli, Gianni Balzarini.

Il Brasile premia i calciatori svedesi

RIO DE JANEIRO, 29 — Il Presidente del Brasile Juscelino Kubitschek ha attribuito la croce al merito ai 27 atleti ed allenatori della nazionale svedese che hanno preso parte agli ultimi campionati del mondo di calcio.

I cestisti dell'URSS al trofeo Mairano

Le squadre dell'URSS, Bulgaria, Ungheria, Romania e Polonia hanno confermato alla Federazione italiana pallacanestro la loro partecipazione al «Trofeo Mairano», che si svolgerà al Palazzo dello Sport di Bologna dal 10 al 14 settembre.

La Bulgaria, arriverà a Bologna la sera dell'8 settembre, con il treno proveniente da Belgrado; l'Ungheria giungerà il 9 settembre alle ore 2.55. La Polonia giungerà il 9 alle ore 13.41.

Intanto i giocatori italiani Sardagna e Pieri hanno reso noto alla FIP che non potranno essere presenti alla competizione.

"Mondiale" di nuoto dell'americano Larson

LOS ANGELES, 29 — Il 19enne Lance Larson (USA) ha migliorato oggi il record mondiale dei 100 metri farfalla con il tempo di 59"6. Larson sabato scorso aveva superato la «barriera» dei 60" coprendo la distanza in 59"9.

Il primato ufficiale mondiale della specialità appartiene al giapponese Takasahi Ishimoto con 60"1.

Giunti a Torino gli atleti francesi

TORINO, 29 — Sono transitati oggi per Torino gli atleti juniores francesi, che si recano a Cuneo dove sosterranno domenica prossima un incontro con la rappresentativa nazionale juniores italiana.

L'« ADUNATA » DEI NOSTALGICI ALLA TOMBA DI MUSSOLINI

I lavoratori di Forlì stroncheranno qualsiasi provocazione dei fascisti

Il prefetto riafferma la connivenza del governo con gli organizzatori della offensiva manifestazione - Un comunicato della Camera del Lavoro della Capitale

FORLI' 29. — I lavoratori di Forlì vigileranno e non permetteranno alcuna provocazione durante l'annunciato raduno fascista di Predappio in programma domenica 31. La Camera del lavoro, visto l'atteggiamento di connivenza del governo con i fascisti dopo il noto manifesto in cui chiedeva alle autorità di vietare la adunata dei nostalgici, ha diffuso il seguente comunicato straordinario: « Lavoratori di Forlì, ritornano i fascisti in forma organizzata a invadere la nostra terra, a offendere i nostri morti gloriosi, le nostre tradizioni antifasciste, la democrazia. Prendendo a pretesto l'annuale della restituzione della salma dell'ex duce essi verranno ancora una volta — come l'anno scorso — a Forlì ed a Predappio per rinnovare i riti e le marce di un tempo per sempre sepolto, per organizzare nuove provocazioni. Di fronte alla connivenza del governo di Fanfani che permette simili pagliacciate e simili esibizioni di vecchi strumenti della malfamata repubblichina, noi vi diciamo: vigilate, vigilate, vigilate! Diciamo anche ai fascisti: non permetteremo nessuna provocazione ».

Che le autorità, così sollecite a sospendere per motivi di ordine pubblico due manifestazioni partigiane indette per lo stesso 31 agosto a Forlì ed a Predappio, non abbiano alcuna intenzione di sospendere la « marcia » su Predappio è stato ripetuto stamane dal Prefetto ad una delegazione partigiana composta dagli on. Reali e Bucci, dell'ANPI, ed al segretario della FIAP, Casadei. Il prefetto si è limitato a dichiarare che assicurerà l'ordine pubblico e che i fascisti non indosseranno la camicia nera, nè porteranno cartelli, nè si uniranno in corteo.

E' facile obiettare — a queste rosee previsioni — che anche la scorsa estate, secondo le autorità, i fascisti avrebbero dovuto mantenere i loro « pellegrinaggi » in certi binari più o meno concordati, il che mai avvenne. Il loro comportamento, invece, dette luogo ad atti provocatori e ad incidenti anche gravi. Chi impedirà il ripetersi delle provocazioni, se non la vigilanza dei lavoratori e degli antifascisti di Romagna?

E non hanno forse notato le autorità che al cessare delle manifestazioni organizzate dall'alto, sono anche cessati gli incidenti a Forlì ed a Predappio, pur se privati e gruppi hanno continuato a visitare la tomba del loro ex duce? E' l'organizzazione di veri e propri raduni fascisti come quello in calendario domenica, è il carattere nazionale della « marcia » indetta dal giornale missino, e il ritrovarsi, permesso e vigilato dal governo dc, di tanti ruderi del passato, dei responsabili di tanti lutti e rovine per il nostro paese, l'elemento che offende e turba l'anima dei romagnoli e degli italiani e li spinge alla protesta ferma e indignata.

Proteste da tutta Italia

Telegrammi di protesta alle autorità — per il permesso accordato ai fascisti di tenere un raduno a S. Cassiano e il divieto ai partigiani di commemorare i loro caduti — e messaggi di solidarietà alle associazioni partigiane di Forlì, continuano ad essere inviati da organizzazioni comuniste e socialiste, da organizzazioni sindacali e democratiche di ogni parte d'Italia.

Tra i telegrammi giunti all'ANPI di Forlì, vi sono quelli della Federazione comunista di Ravenna e dell'UDI di Bologna: « A nome comunisti ravennati protestiamo vivamente divieto commemorazione caduti forlivesi per liberazione e libertà et esprimiamo nostra viva solidarietà azione di protesta contro manifeste provocazioni fasciste inqualificabilmente autorizzate ».

Così ha telegrafato la segreteria dell'UDI di Bologna: « Esprimiamo nostra solidarietà per nuovo attentato vostra libertà che è attacco libertà conquistata dalla Resistenza per tutto nostro popolo. Impegno nostro è tenere vivo donne bolognesi volontà antifascista che le portò prima fila lotta liberazione ».

Il Comitato provinciale dell'ANPI di Arezzo ha inviato a Tambroni il seguente telegramma: « Manifestazione fascista S. Cassiano turba et offende sentimenti antifascisti et i combattenti per la libertà; mortifica et dileggia sentimenti democratici dei cittadini; ignora precise disposizioni costituzionali. Chiediamo intervento onde vietare manifestazione fascista ».

E l'ANPI di Torino: « Nome partigiani torinesi indignati speculazione fascista tendente trasformare cerimonia funebre Predappio in adunata nostalgici, richiamiamo autorità Repubblica rispetto XII disposizione costituzionale et legge dello Stato n. 645 del 20-6-1952. Resistenza, fonte nuovo ordinamento democratico italiano non ammette apologia fascismo antidemocratico responsabile lutti et rovine morali materiali Patria ».

Sempre a Torino, l'Associazione famiglie martiri e caduti nella guerra di Liberazione, la Associazione medaglie d'oro della Resistenza, l'Associazione deportati politici, l'ANPI, la FIAP (Giustizia e Libertà), la Associazione partigiani « Matteotti », l'ANPPIA, hanno sottoscritto un messaggio, inviato al Prefetto di Torino. « A conoscenza di una manifestazione a carattere nazionale — dice il messaggio — che gruppi politici dichiaratamente fascisti intenderebbero organizzare per domenica 31 agosto in Predappio, presso la tomba di Mussolini, noi sottoscritti, a nome della Resistenza torinese, richiamandoci alla precisa norma costituzionale (XII disp. trans.) ed alla legge n. 645 del 20-6-1952, denunciamo tale manifestazione come atto di apologia, tanto meno tollerabile in quanto il competente ministero degli Interni, che tante e tali remore mosse al 1° raduno della Resistenza, sembra ignorare la provocazione dei dichiarati nemici della Repubblica e della Costituzione. Nel nome degli ideali, dei principi e del sacrificio che furono e sono la fonte del vivere democratico della Repubblica, chiediamo che la prospettata manifestazione fascista non abbia luogo ».

A Tambroni ha così telegrafato la Camera del Lavoro di Roma: « Lavoratori romani sdegnati per protezione accordata da autorità a manifestazione fascista Predappio et per divieti frapposti a manifestazioni partigiane, protestano et invitano governo a provvedere immediatamente per assicurare rispetto Costituzione repubblicana antifascista ».

L'ANPI di Roma, dal canto suo, ha così telegrafato al Presidente del Consiglio:

« Esecutivo provinciale ANPI interprete sentimento indignazione Resistenza romana chiede intervento Signoria Vostra Onorevole onde vietare provocatoria manifestazione fascista indetta 31 agosto Sancassiano Predappio ».

GLASCOW — I cadetti italiani della nave scuola « Amerigo Vespucci » fraternizzano con le ragazze britanniche, durante un ricevimento offerto dalla città in loro onore (Telefoto)

PER DIFENDERE CONTRO IL GOVERNO LE LORO RETRIBUZIONI

Oggi in sciopero dalle 8 alle 10 i dipendenti degli Enti parastatali

Il Consiglio dei ministri vuole ripresentare un vecchio progetto legge per ridurre gli stipendi dei parastatali al livello di quelli degli statali

Oggi dalle 8 alle 10, in tutta Italia, i dipendenti parastatali si asterranno dal lavoro per protestare contro il proposito governativo di riproporre al Parlamento un vecchio testo di legge, relativo al loro trattamento economico e giuridico, altamente lesivo per la categoria.

Nei giorni scorsi la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha reso noto che nella prossima riunione il Consiglio dei ministri avrebbe riesaminato il progetto legge per i parastatali presentato a suo tempo al Senato dal ministro Medici e poi decaduto alla fine della legislatura.

Questo progetto si proponeva di parificare le retribuzioni dei parastatali, a quelle degli statali riducendole sensibilmente. Inoltre il trattamento di quiescenza veniva regolato sulla base delle norme particolarmente sfavorevoli in vigore al 30 giugno 1956.

Bisogna ricordare che proprio quando venne presentato il progetto Medici i parastatali erano in agitazione per ottenere il conglobamento delle retribuzioni ed il progetto fu evidentemente elaborato per contrastare la azione sindacale iniziata.

La lunga lotta, durante la quale furono effettuate circa 30 compatte giornate di sciopero, si concluse con un primo successo in quanto i parastatali ottennero un assegno provvisorio che realizzava i benefici economici che si sarebbe raggiunti con il conglobamento.

Successivamente, alla vigilia delle elezioni, con intenti elettoralistici ora sin troppo evidenti, il ministro del Lavoro autorizzò i vari enti a procedere ad un effettivo conglobamento.

Questa decisione governativa lasciava sperare ai dipendenti che il progetto Medici fosse stato accantonato in quanto il suo contenuto appare in evidente contraddizione con il conglobamento.

Infatti se venisse approvato questo progetto la retribuzione dei dipendenti parastatali verrebbe ridotta uguagliandola a quella degli statali, così i parastatali non usufruirebbero per un lungo periodo avvenire di nessun miglioramento delle retribuzioni, in quanto le attuali maggiorazioni, dovendo secondo il progetto essere riassorbite dai futuri possibili aumenti derivanti dal rincaro del costo della vita.

Le trattative degli zuccherieri

Le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti dall'industria saccarifera sono riprese ieri al ministero del Lavoro.

GRANDE MANIFESTAZIONE CONTADINA A ROSITO

Con carri asini e muli gli assegnatari si recano sotto gli uffici dell'Ente Sila

I quotisti schiacciati dai debiti — Prosegue nel Barese l'agitazione per l'imponibile

CATANZARO, 29 — Nel comprensorio silano-crotonese va sviluppandosi l'agitazione degli assegnatari contro l'Ente di riforma per reclamare il pagamento degli assegni familiari e per protestare contro le cancellazioni dagli elenchi anagrafici operate dalla commissione comunale. Quest'ultimo provvedimento aggraverebbe le condizioni di vita degli assegnatari già assai precarie, sia per i debiti contratti con l'Ente Sila e con privati, sia per la crisi che oggi sta attraversando l'agricoltura italiana. Nel corso di questi ultimi giorni numerose assemblee di assegnatari hanno avuto luogo a Prestica, Rosito, Carbonara e in numerosi altri centri di riforma dove sono stati approvati o.d.g. che chiedono oltre agli assegni familiari il completamento delle opere di trasformazione, la costruzione di muri di sostegno, il reperimento di sorgenti di acqua, la costruzione di pozzi e di tutte quelle opere necessarie al miglioramento delle quote.

Alle assemblee e riunioni degli ultimi giorni hanno fatto seguito manifestazioni di assegnatari ed ultima quella imponente di questa mattina a Rosito dove centinaia di assegnatari e di quotisti, con carri agricoli, muli, asini e attrezzi di lavoro, si sono recati incolonnati fin sotto gli uffici dell'Ente di riforma.

La manifestazione iniziatasi alle 9 si è conclusa verso mezzogiorno.

Numerose assemblee vengono tenute in quasi tutti i centri della riforma. D'altro canto nel comprensorio va manifestandosi un altro tentativo da parte dell'Ente Sila: quello di non pagare agli assegnatari le opere di miglioria e ciò non fa che aggravare la tensione esistente.

La lotta a Bari per l'imponibile

BARI, 29 — La lotta della terra per la emissione del decreto prefettizio di imponibile di mano d'opera si va sempre più sviluppando nella provincia di Bari.

Ad Altamura nel corso dell'ultima riunione del comitato direttivo della lega braccianti è stato votato un ordine del giorno indirizzato al prefetto, al sindaco e all'Ispettorato regionale del Lavoro, nel quale si fanno notare le precarie condizioni di disoccupazione dei braccianti e salariati agricoli di Altamura.

A Sant'Eramo si è tenuta l'altra sera una affollata assemblea di braccianti, compartecipanti e salariati agricoli aderenti alla CGIL e alla CISL.

Sempre a Sant'Eramo i lavoratori si sono recati anche sotto il municipio a protestare per la mancata emissione del decreto.

Una delegazione di lavoratori disoccupati di Cassano Murgie si è recata ieri mattina in prefettura.

Braccianti e conservieri in agitazione a Salerno

SALERNO, 29 — Nel quadro dell'agitazione nazionale dei braccianti per il rinnovo dei contratti è in corso uno sciopero compatto dei braccianti agricoli specializzati addetti agli agrumeti della costiera amalfitana.

Essi chiedono, in relazione alla loro qualifica, un contratto speciale che assicuri un aumento di trecento lire.

Nella prima fase dello sciopero, durato tre giorni, si è avuta una astensione totale dal lavoro. L'agitazione è stata poi sospesa nella speranza che le trattative all'ufficio del Lavoro portassero ad un giusto accordo.

Purtroppo l'intransigenza dei padroni ha annullato ogni possibilità di accordo e ha costretto a riprendere l'agitazione.

Altre trattative continuano intanto per la stipula del contratto dei trattoristi e degli altri lavoratori addetti alle macchine agricole.

E' in corso anche una vasta agitazione che investe tutta la industria conserviera del Salernitano e alla quale sono interessati migliaia di operai conservieri che chiedono un aumento delle paghe in conformità dei contratti nazionali ed i contadini, le cui condizioni sono aggravate quest'anno dal basso prezzo dei pomodori che si aggira sulle 7-9 lire il chilo per quelli comuni e sulle 10-11 lire al chilo per quelli della qualità « San Marzano ».

Sono in agitazione in questi giorni gli operai delle ditte SPEA, della Valsecchi, della Cica, della Sarno, tutte di Nocera, della Viscardi di San Marzano, della Sant'Erasmo di Pagani. In quest'ultima fabbrica, dopo le agitazioni di ieri si è avuto oggi lo sciopero compatto. Anche la CISL ha ritenuto giuste le rivendicazioni degli operai e si è impegnata alla Crudele di Ponte Cagnano e alla Cirio di Pagani.

Gravi episodi di violenza padronale si sono avuti alla Sant'Erasmo, dove un operaio è stato picchiato dall'uomo di fiducia del padrone e poi licenziato. Alla Cica, nella quale è fortemente interessato il senatore Angrisani, sottosegretario socialdemocratico alla Agricoltura: il fratello del senatore è uscito fuori della fabbrica tentando di strappare il volantino ad un dirigente sindacale.

Le richieste che la C.d.L. ha formulato all'Associazione degli industriali riguardano solo ciò che è ingiustamente negato da anni ai lavoratori conservieri del Salernitano. Si chiede, in sostanza di attenersi al contratto nazionale.

La CISL dal canto suo, chiede l'aumento del 15 per cento delle paghe, mentre le ACLI attraverso il loro giornale provinciale, hanno energicamente stigmatizzato l'atteggiamento degli industriali.

PRESENTI I DELEGATI DI 66 PAESI

Lunedì a Ginevra l'"atomo per la pace,,

180 centri di controllo per le esplosioni H

GINEVRA, 29 — Circa 2200 relazioni scientifiche sono già state presentate alla segreteria della II Conferenza per l'uso pacifico dell'energia nucleare. I lavori della conferenza inizieranno il 1. settembre e vedranno la partecipazione di 2000 delegati ufficiali (in rappresentanza di 66 governi), di nove istituzioni specializzate e di 3000 osservatori appartenenti ad organizzazioni, società commerciali e istituti accademici. Nel corso dei lavori saranno inoltre presentati oralmente 650 comunicati di studio. Eminenti personalità dell'URSS, degli Stati Uniti, dell'India e dell'Inghilterra terranno conferenze su questioni economiche, scientifiche e politiche connesse all'impiego dell'energia nucleare.

All'esposizione scientifica, organizzata contemporaneamente alla conferenza, partecipano 20 paesi. Saranno esposti apparecchi termonucleari sperimentali, reattori a fissione e modelli di centrali per la produzione di elettricità da fissione nucleare. La conferenza sarà presieduta dal sig. Francis Perrin, alto commissario francese all'energia atomica.

Radio Mosca ha annunciato che l'Unione Sovietica invierà 165 esperti alla conferenza atomica per la pace. Fra gli scienziati sovietici figurano Aleksander Pociev, Anatoly Aleksandrov, Nikolai Bogolyubov ed Aleksander Vinogradov.

E' stata frattanto resa nota oggi la relazione elaborata dagli scienziati degli otto paesi (URSS, USA, Gran Bretagna, Francia, Polonia, Cecoslovacchia, Romania e Canadà) che hanno raggiunto recentemente a Ginevra un accordo sulla possibilità di controllo degli esperimenti « H ». Eventuali esplosioni atomiche clandestine — si dice nella relazione — possono essere rilevate mediante una rete di 180 centri di controllo nel mondo. Una diecina di questi centri dovrebbero trovarsi sul territorio degli Stati Uniti, 14 nell'Unione Sovietica e 8 in Cina.

Nella relazione si chiede in particolare:

1) una rete di centri di controllo disseminati nel mondo. Circa 170 di essi dovrebbero sorgere sulla terraferma e 10 su natanti. Per il funzionamento di ognuno di essi occorreranno 30 esperti e venti impiegati d'ordine. In complesso saranno necessarie 9.000 persone;

2) la creazione di un « organo di controllo internazionale ». Tale ente sarebbe incaricato del funzionamento della rete di controllo, dovrebbe sceglierne il personale, selezionare gli strumenti necessari, studiare quanto viene riferito e badare che nessun paese trasgredisca agli accordi sulla sospensione degli esperimenti atomici;

3) l'impiego di ricognitori aerei di meteorologia per il prelevamento dei campioni d'aria di cui deve essere controllata la radiattività. Nel caso si sospetti l'avvenuta esplosione di una bomba, tali aerei dovrebbero immediatamente sorvolare la zona, identificata con altri mezzi, e controllare che non si sia trattato, per esempio, di un semplice terremoto.

MONDO del LAVORO

LE VERTENZE DELLA FILC

La Segreteria della Federazione Italiana Lavoratori Chimici ha provveduto nei giorni scorsi a prendere contatto con le Associazioni industriali interessate al fine di pervenire al più presto ad una ripresa delle trattative per il rinnovo dei contratti di lavoro dei seguenti settori: fibre tessili artificiali, cellofan, concia, olii, grassi e saponi, articoli dattilografici.

Per il contratto delle materie plastiche la ripresa era già stata fissata, prima del periodo feriale, per il 18 settembre, egualmente era stato già prevista per il 3-4 settembre la riunione di una speciale commissione di lavoro, che dovrebbe operare a lato delle normali trattative relative al contratto degli articoli dattilografici.

In questi giorni la FILC provvederà inoltre a trasmettere agli industriali le richieste per il rinnovo del contratto di lavoro per gli addetti agli olii da semi.

Per quanto concerne la vertenza da lungo tempo in corso per i contratti del settore gomma, per la quale la lotta finora condotta dai lavoratori ha urtato contro una caparbia rigidezza degli industriali, è prevista per i prossimi giorni una riunione delle Segreterie della FILC, della Federchimici e dell'Uilchimici allo scopo di esaminare la situazione e le decisioni da adottare. Le Segreterie dei tre sindacati dovranno anche prendere alcuni accordi per la prosecuzione delle trattative per il contratto del settore linoleum.

CANTIERI TARANTO

Il ministro del Bilancio sen. Medici ha ricevuto una rappresentanza del comitato cittadino di Taranto per la difesa di quei cantieri navali.

Al comitato è stata data comunicazione che al Consiglio dei ministri verrà presentato il disegno di legge già annunciato dal presidente del Consiglio per autorizzare l'IRI a rilevare, anche in compartecipazione, il pacchetto azionario della società proprietaria dei cantieri. Il ministro ha anche assicurato che il Banco di Roma è stato autorizzato a scongelare 600 milioni per pagare i salari arretrati.

CONTRATTO CERAMICA

Martedì prossimo 2 settembre, a Milano, riprenderanno le trattative fra i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali dei lavoratori (CGIL, UIL, CISL) e dell'Associazione padronale per il nuovo contratto nazionale salariale del settore ceramica. Le richieste avanzate dalla CGIL, com'è noto, sono le seguenti: 1) aumento del 12% per il settore porcellana, 2) aumento del 10% per il settore ceramica e terracotta, 3) parità di retribuzioni fra il lavoro maschile e il lavoro femminile.

PROCLAMATO IERI DALLA C.d.L.

Astensione ad oltranza alla SIELTE di Palermo

I padroni hanno rifiutato un acconto di 3000 lire

PALERMO, 29 — I lavoratori della SIELTE, i quali ieri hanno attuato un altro sciopero di 24 ore, hanno deciso, nel corso di un'assemblea tenutasi nel pomeriggio nel salone della C.d.L. di entrare da stamane in sciopero ad oltranza. Lo sciopero a tempo indeterminato è motivato dal fatto che nel corso delle trattative intercorse tra i rappresentanti dei lavoratori e i dirigenti dell'azienda degli impianti di installazione dei telefoni, non è stato possibile raggiungere un accordo per la posizione intransigente dei datori di lavoro.

I dipendenti della SIELTE nel corso delle recenti, fallite trattative, si erano dichiarati disposti ad accogliere, almeno temporaneamente, un acconto di 3.000 lire sui futuri miglioramenti. Anche questa ragionevole proposta è stata respinta.

D'altronde i dipendenti della SIELTE di altre città meridionali hanno già da tempo ottenuto un miglioramento del 12 % sui salari e sugli stipendi.

HULL YORKSHIRE — In seguito alla disputa tra i pescatori, soprattutto inglesi, e il governo islandese che ha esteso a 12 miglia il limite delle acque territoriali, 50 pescherecci britannici, sfideranno il divieto islandese recandosi a pescare domenica notte sotto la protezione di unità da guerra. Nella telefoto: il peschereccio britannico « Lord Tay » mentre si avvia al luogo di raduno, tenuto segreto

TRAGICO INCIDENTE IN PROVINCIA DI UDINE

Si sposano la mattina e muoiono insieme la sera

UDINE, 29 — In un incidente stradale ha perso la vita stanotte una coppia di giovani sposi, che avevano celebrato il rito nuziale nella mattinata ad Osoppo: Teresa ... Casasola, di 19 anni, e di Lucio Bonitti, di 25 anni, entrambi da Osoppo.

I due, dopo il rito nuziale, avevano fatto una breve gita in moto a Tolmezzo. Al ritorno, nel tentativo di superare un autotreno, il Bonitti, che si trovava alla guida della motocicletta, non si avvedeva che in senso inverso stava procedendo un carro di fieno. La moto, urtato il carro di fieno, sbandava paurosamente e finiva contro il cassone del rimorchio, rovesciandosi.

Nella collisione, la giovanissima moglie andava a finire sotto le ruote del rimorchio, mentre il marito, batteva violentemente la testa sull'asfalto.

ORRIBILE DELITTO DI DUE AMANTI IN CALABRIA

Assassinò nel sonno il fratello complice la moglie della vittima

PALMI, 29 — Un giovane di Serrata (in provincia di R. Calabria), Rocco Montorro, di 23 anni, ha ucciso con un colpo di pistola alla nuca il fratello Giuseppe, di 25 anni, mentre dormiva, simulando, d'accordo con la cognata, Teresa Albanese di 21 anni della quale era l'amante, che il fratello si fosse suicidato colto da una crisi di sconforto.

Ma il rumore di un secchio vuoto travolto nell'oscurità da qualcuno che fuggiva ha rivelato il fratricida. Da questo indizio, infatti, i carabinieri sono partiti per le loro indagini.

La sera del 21 agosto veniva trovato sul letto, morto per un colpo di pistola di piccolo calibro esploso sotto l'orecchio destro, Giuseppe Montorro. La scoperta del cadavere venne effettuata dal vecchio padre che era stato invitato dalla nuora ad accorrere in casa dove Giuseppe si era asserragliato nella sua camera non permettendo alla donna di rientrare. Il vecchio, forzata la porta, trovava il figlio morto.

Prevalse in un primo momento la tesi del suicidio. Qualcuno però non si convinse: aveva udito nella notte, nella campagna attorno alla modestra casa dei Montorro, il rumore di un secchio vuoto travolto da qualcuno che correva. Delle indagini successive s'incaricò il capitano Di Fina, della compagnia di Palmi, il quale fermò la vedova controllandone l'alibi. La donna, infatti, era stata vista verso le ore 22, nei pressi del bar del paese, mentre assieme ad altre due paesane, assisteva agli spettacoli televisivi. Successivamente essa aveva incontrato il sindaco del paese al quale aveva chiesto di intercedere presso il marito che la maltrattava. Poi era tornata a casa e, trovata la porta chiusa, era corsa ad avvertire il suocero. Veniva anche interrogato il fratello del « suicida », Rocco Montorro di 23 anni. Questi sosteneva che quella sera aveva fatto un giretto nei pressi dell'abitato.

Messi a confronto, i due cognati sono crollati rendendo piena confessione: da un anno erano divenuti amanti, proprio in assenza del rispettivo marito e fratello che si era recato in Francia in cerca di lavoro. Al ritorno di Giuseppe dalla Francia, in questi maturò qualche sospetto sulla fedeltà della moglie: le scenate furono continue e violente, anche alla presenza dei due figli.

Gli amanti decisero allora di eliminare l'uomo che ostacolava il loro amore e, quattro giorni prima del « suicidio », architettarono il piano diabolico per uccidere Giuseppe. La donna avrebbe dato il segnale. Recatasi al bar per vedere la televisione avrebbe fatto intendere all'amante nascosto in attesa, che il marito era a letto e dormiva.

Rocco Montorro penetrò quindi nell'abitazione del fratello — l'uscio era stato lasciato socchiuso dalla donna — e appressatosi al letto dove Giuseppe dormiva profondamente, gli esplose con precisione un solo colpo di pistola, sotto lo orecchio.

Il fratricida, compiuto il crimine, saltò poi dalla finestra che dava verso la campagna e mentre correva per allontanarsi dal luogo del delitto, andava a sbattere contro un secchio vuoto.

Vietati i "flippers,, anche a Genova

Il provvedimento del questore segue quello di Padova

GENOVA, 29 — Anche a Genova, dopo Padova, i « flippers », con il prossimo gennaio saranno considerati tra i giochi proibiti. La decisione è stata presa dal questore di Genova, dr. Ingrassia.

« Il progressivo dilagare del gioco dei "flippers" — ha dichiarato il questore di Genova — ha determinato anche nella nostra città, particolarmente sui giovani, una morbosa attrazione all'ozio ed alla trascuranza dei doveri individuali e familiari, con conseguenze eticamente ed economicamente nocive sia per chi pratica tale giuoco — per la disistima del lavoro e del risparmio a cui ci si abitua — che per la famiglia e la società ».

Il questore ha quindi deciso di non conceder più autorizzazioni per l'installazione e funzionamento nei pubblici esercizi di apparecchi da gioco tipo « flippers ». Le autorizzazioni finora rilasciate non saranno più rinnovate alla scadenza, e cioè con il 31 dicembre. Alla stessa data sarà vietato il gioco dei biliardini « flippers »: esso sarà quindi inserito nella apposita « tabella » tra i giochi non d'azzardo, ma proibiti dalle autorità.

Prorogati per 2 anni i crediti agrari

Il ministro per l'Agricoltura e Foreste, ha autorizzato gli istituti e gli enti che esercitano il credito agrario, a prorogare la scadenza delle operazioni di credito di esercizio, effettuato con le aziende agricole, colpite da eccezionali calamità atmosferiche, in misura non inferiore alla perdita del 40 per cento del prodotto lordo vendibile. Istruzioni sono state date in proposito all'istituto di credito agrario per le province di Bari, Foggia, Matera, Potenza e Campobasso per la applicazione del decreto interministeriale del 28 agosto 1958, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale di ieri.

Con questo decreto è stata infatti concessa l'autorizzazione a prorogare, per una sola volta e per un periodo massimo di 24 mesi le scadenze delle operazioni di credito effettuate fino alla data della pubblicazione dello stesso decreto, dalle aziende agricole colpite da avversità atmosferiche di eccezionale gravità durante l'annata agraria 1957-58.

Il provvedimento era stato da mesi sollecitato dall'Alleanza nazionale dei contadini che si è resa interprete delle esigenze espresse dai contadini nel corso di numerose manifestazioni.

Gli esami autunnali di maturità e abilitazione

Le prove scritte cominceranno il giorno 18 settembre, quelle orali dal 24 in poi

Gli esami di riparazione avranno inizio lunedì, 1 settembre, alle 8,30, con le prove scritte per l'ammissione, la idoneità e la licenza negli istituti di secondo grado.

Il numero degli studenti che sosterranno le prove della sessione autunnale potrà essere reso noto soltanto dopo la fine degli esami. Tuttavia, in base all'esito della sessione estiva, la percentuale dei promossi a giugno è rimasta stazionaria rispetto a quella dello scorso anno, mentre ha subito un leggero aumento la percentuale dei respinti. Quella dei rimandati a settembre ne risulta perciò diminuita.

Queste variazioni, rispetto agli anni passati, sono derivate dalla applicazione dei nuovi provvedimenti emanati dal ministro della Pubblica Istruzione in materia di esami. Tra questi va principalmente ricordata la norma di legge secondo la quale non si può riparare nella sessione autunnale per più di tre materie.

Gli esami nelle scuole medie, nelle scuole secondarie di avviamento professionale e nelle scuole tecniche cominceranno l'8 settembre.

Le prove scritte degli esami di maturità e abilitazione avranno inizio il 18 settembre con il seguente calendario:

Maturità classica. 18 settembre, italiano; 19, prova scritta del latino; 22, prova scritta dall'italiano in latino; 23, greco.

Maturità scientifica: 18 settembre, italiano; 19, prova di latino; 22, matematica; 23, lingua straniera; 24, disegno.

Abilitazione magistrale: 18 settembre, italiano; 19, prova di latino; 22, matematica.

Istituti tecnici agrari: 18 settembre, italiano; 19, agricoltura; 22, economia ed estimo rurale; 23, contabilità agraria.

Istituti tecnici industriali: 18 settembre, italiano; 19, macchine; 22 e 23, disegno ornato e geometrico.

Istituti tecnici commerciali: 18 settembre, italiano; 19, tecnica commerciale; 22, computisteria e ragioneria; 23, lingua straniera; 24, matematica finanziaria; 25, prova pratica di merceologia.

Istituti tecnici per geometri: 18 settembre, italiano; 19, agronomia; 22, estimo catastale; 23, contabilità dei lavori; 24, costruzioni e disegno; 25, topografia; 26, prova pratica di chimica.

Istituti tecnici nautici: 18 settembre, italiano; 19, navigazione; 22, astronomia; 23, lingua straniera.

Gli esami orali avranno inizio, per l'*abilitazione magistrale*, il 24 settembre; per la *maturità classica e scientifica*, il 25 settembre; per gli *istituti tecnici*, il 26 o 27 settembre.

Licenziamenti all'ILVA di S. Giovanni V.

S. GIOVANNI VALDARNO, 29. — Dopo gli innumerevoli licenziamenti effettuati in questi ultimi anni e il conseguente allontanamento di decine e decine di operai facenti capo alle cooperative di lavoro, l'ILVA ha ieri mandato nuovamente alcune lettere di licenziamento. Questo fatto è molto grave se si considera la già precaria situazione esistente nel Valdarno e l'impegno preso dal Presidente del Consiglio

PUBBLICITA' mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) - Via Parlamento, 9. DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via dei Taurini, 19 - Tel. 450.351 - 450.451.

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento:	Annuo	Sem	Trim.
UNITA'	7.500	3.900	2.050
(con l'edizione del lunedì)	8.700	4.500	2.350
RINASCITA	1.500	800	—
VIE NUOVE	2.500	1.300	—

(Conto corrente postale 1/29795)

WASHINGTON TENTA ANCORA DI GIOCARE « SULL'ORLO DELLA GUERRA »

I piloti americani autorizzati a provocazioni nei cieli cinesi

Massiccio concentramento di unità da guerra a Formosa — Le artiglierie popolari bombarderanno Quemoy per il settimo giorno — Nuovo monito di Pechino alla guarnigione di Ciang

WASHINGTON, 29 — Gli Stati Uniti hanno adottato oggi nuove misure militari che aggravano il loro intervento a Formosa e rappresentano un'autentica e rischiosa provocazione nei confronti della Repubblica popolare cinese. Il Dipartimento della Marina ha infatti annunciato oggi di aver ordinato ad un folto gruppo di unità da guerra di far rotta verso le acque cinesi, mentre i comandi della *U. S. Air Force* nel Pacifico hanno dichiarato lo stato d'allarme ed hanno dato istruzione ai loro piloti di « inseguire gli aerei cinesi che attaccassero nella maggior parte della regione dello stretto di Formosa ». Non vengono date maggiori precisazioni su queste direttive, che comportano la diretta partecipazione statunitense ai conflitti aerei fin qui provocati dall'aviazione di Ciang Kai-scek.

Le unità da guerra statunitensi che hanno avuto l'ordine di far rotta verso Formosa sono la portaerei *Midway*, che aveva salpato ieri da Pearl Harbour, e l'incrociatore *Los Angeles*, che era partito da Long Beach mercoledì. Un'altra portaerei, la *Essex*, finora assegnata alla Sesta Flotta che opera nel Mediterraneo, sta attraversando il canale di Suez, seguita da un convoglio che comprende quattro cacciatorpediniere e numerose navi-cisterna, per raggiungere anch'essa il Pacifico. Infine, la portaerei *Hancock*, che si trova già con la Settima Flotta a Formosa, vi resterà « per un'altra settimana o due ». In tal modo, il numero delle portaerei americane nelle acque di Formosa verrà ad essere complessivamente di sei, quello degli incrociatori di tre, quello dei cacciatorpediniere di quaranta. In tutto, una flotta di cinquantatre unità.

In aggiunta a queste decisioni, che hanno il valore di un evidente tentativo di ricatto nei confronti della Repubblica popolare cinese, affinché rinunci a far valere i suoi diritti e le sue esigenze di difesa contro il brigantaggio legalizzato di Ciang Kai-scek nelle sue acque, la Casa Bianca ha fatto sapere oggi, dopo un colloquio tra Eisenhower e il vice segretario di Stato, Herter, che gli Stati Uniti « seguono con attenzione tutti gli sviluppi in quella zona ». Il segretario americano all'esercito, Brucker, che si trova attualmente a Seul, nella Corea del sud, si è abbandonato ad ancor più esplicite minacce contro la Cina e contro la stessa URSS, affermando che « se esse non terranno nel debito conto le dichiarazioni di Eisenhower e di Dulles avranno motivo di dolersene ». A detta di Brucker, il proposito cinese di eliminare i banditi di Ciang Kai-scek da Quemoy « interessa tutto il mondo libero » ed è valida la dichiarazione di Dulles secondo la quale la sua attuazione provocherebbe «una minaccia alla pace non soltanto in questa zona».

Tanti clamori di guerra non sembrano tuttavia sufficienti a nascondere che gli Stati Uniti, nella loro pazzesca manovra di « rischio calcolato », trovano ben pochi appoggi. A parte il piccolo provocatore sud-coreano, Si Man Ri, il quale ha inviato a Formosa addirittura una missione militare, gli stessi alleati del sud-est asiatico mantengono un atteggiamento di riserva. A Tokio, il ministro degli esteri Fujiyama ha detto che la situazione « è molto grave »: il Giappone « aspetterà e vedrà » e intanto « cercherà di dissuadere gli Stati Uniti dall'impiegare a Formosa anche parte delle loro truppe stanziate in Giappone, per evitare una generalizzazione della tensione, attualmente localizzata ». A Manila, il presidente filippino, Carlos P. Garcia, ha sottolineato che le Filippine « non hanno l'impegno di difendere Formosa ».

Nella stessa Formosa, poi, gli uomini di Ciang hanno dovuto ricorrere nelle ultime ventiquattro ore a misure eccezionali per fronteggiare la agitazione popolare. Questa notte, a Taipeh è stato imposto il coprifuoco. La città è percorsa da pattuglie di soldati e di poliziotti che compiono arresti in massa di elementi considerati «sospetti» o «sovversivi». E' in corso lo sfollamento degli uffici del governo e dei cittadini stranieri.

Quanto alla Repubblica popolare cinese, essa ha reagito con calma ma con fermezza alle provocazioni.

Radio Pechino ha trasmesso oggi un nuovo monito alla guarnigione di Ciang a Quemoy nei seguenti termini: « Cessate la resistenza e tornate alla patria, altrimenti sarete totalmente distrutti ». L'emittente cinese ha anche annunciato che le forze aeree dislocate nella zona prospiciente Formosa si tengono pronte a entrare in azione in qualsiasi momento per difendere lo spazio aereo della Repubblica. Gli equipaggi si riuniscono ogni giorno per essere messi al corrente della situazione dai loro dirigenti politici. Nel corso degli ultimi due anni, l'aviazione e la contraerea della Cina popolare hanno abbattuto 36 apparecchi di Ciang, di fabbricazione americana, che avevano violato i cieli cinesi. Per il settimo giorno consecutivo, Quemoy è stata oggi bombardata: il fuoco delle artiglierie popolari è stato particolarmente pesante, ma il comando di Ciang tace le perdite subite. Anche le isole Tan, da cui i mercenari di Formosa disturbano il traffico marittimo del porto di Amoy, sono state bombardate.

Polemica con gli S.U. della stampa inglese

LONDRA, 29. — In contrasto con l'allarme ostentato dai circoli dirigenti statunitensi in relazione alla questione di Quemoy, un portavoce del Foreign Office ha dichiarato oggi a Londra di non aver rilevato « un peggioramento della situazione ». Il portavoce ha detto che la Gran Bretagna continua le sue consultazioni con gli Stati Uniti. In conversazioni private, funzionari inglesi continuano ad affermare che esiste una diversità di opinioni fra Gran Bretagna e Stati Uniti in merito alla questione.

La stampa è, in proposito, ancor più esplicita. Il « Times » scrive stamane che Quemoy e Matsu « non sono essenziali alla difesa di Formosa » e che « l'unica obiezione possibile alla loro evacuazione è l'effetto negativo che ciò avrebbe sul morale dei nazionalisti ». Il « Manchester Guardian » scrive che la responsabilità di quanto accade va al presidente Eisenhower per le sue dichiarazioni del 1955, le quali « hanno permesso, con la loro ambiguità, il rafforzamento di Cian Kai-scek ».

« E' difficile — scrive il **Guardian** — vedere come gli Stati Uniti possano uscire dalla loro posizione senza una umiliazione o una guerra. Gli alleati degli Stati Uniti non possono certo rallegrarsi per tale situazione, ma, per dirla chiaramente, una umiliazione passeggera è meglio di una guerra. Probabilmente nessun altro governo al mondo, ad eccezione, forse, di quello sud-coreano di Si Man Ri, combatterebbe a fianco degli Stati Uniti per Quemoy ».

DAKAR — « No al referendum »: è lo slogan che gridano migliaia di manifestanti senegalesi all'arrivo di De Gaulle nella capitale dell'Africa equatoriale francese

De Gaulle non osa affrontare Algeri dopo l'accoglienza ricevuta a Dakar

Il generale ha fatto trasmettere alla radio un banale discorso registrato in cui ha chiesto agli algerini di comportarsi da "francesi„ - 50 uomini della "Legione„ passano nelle file del FLN - Sottufficiale abbattuto a Parigi dai patrioti africani

PARIGI, 29. — De Gaulle — che non ha osato affrontare la folla di Algeri dopo Dakar, e ha preferito fare trasmettere per radio un discorso registrato — ha invitato oggi gli algerini a votare a favore della riforma costituzionale da lui proposta, per evitare che la Francia « ricada negli errori che per poco non hanno gettato la Repubblica nell'abisso ». Egli ha dichiarato che gli algerini devono comportarsi da francesi, e ha affermato che l'esercito francese in Algeria lavora per la pace. Ha anche assicurato di avere ricevuto, nei territori africani da lui precedentemente visitati, « le più smaglianti testimonianze di fiducia e di attaccamento », mentre si sa benissimo che è stato fatto segno a manifestazioni ostili; non ha fatto alcun cenno alla coraggiosa attività dei patrioti algerini che operano sul territorio francese. Infine ha ripetuto le sue ben note promesse sulle possibilità che potranno essere offerte agli algerini grazie al petrolio del Sahara. Il discorso è stato nell'assieme abbastanza simile a quelli fatti negli altri territori visitati, salvo che l'unica prospettiva da lui offerta agli algerini è quella di « essere francesi ».

Prima di rientrare a Parigi, De Gaulle ha ultimato i suoi colloqui con i misteriosi personaggi di cui si tace il nome per non esporli alla fine riservata ai traditori, e fra i quali dovrebbe essere scelto l'« interlocutore » gradito alla Francia. Si ritiene anche che il generale, sebbene non ne abbia fatto parola nella sua allocuzione alla radio, intenda rivolgere al FLN una sorta di ultimatum, chiedendo una tregua per le elezioni, che in tal caso sarebbero « libere », mentre invece, se i combattimenti continuano, sarebbero organizzate dai militari. In ogni caso, gli algerini hanno sufficiente esperienza delle elezioni indette dai francesi, per illudersi ancora di poter esprimere attraverso tale mezzo la loro volontà.

La Francia, del resto, non è in grado di decidere niente, poiché i patrioti algerini, lungi dal desistere, sono all'attacco e stanno infliggendo duri colpi; è fra le file francesi che serpeggia il dubbio, tanto che 50 uomini della Legione straniera — secondo un annuncio diffuso oggi dal Quartiere generale del FLN — hanno disertato in blocco e si sono uniti, con le loro armi e munizioni, alle file dei partigiani.

I governanti francesi continuano però a rifiutarsi di prendere atto del vero animo delle popolazioni che essi si propongono di mantenere soggette; il ministro di stato Houphouet-Boigny, rientrato questa mattina a Parigi precedendo De Gaulle, ha dichiarato che « gli africani voteranno per la Francia perchè non sono pazzi », e si è detto certo del risultato del referendum, ciò che fornisce un indizio solo sul modo come le operazioni di voto saranno condotte.

Continuano i controlli e gli interrogatori dei 4.000 algerini « fermati » nel corso delle ultime 48 ore, e rinchiusi per la maggior parte nel velodromo d'Inverno e per il resto nei locali dell'ex ospedale Beaujon. Si precisa negli ambienti della polizia che i fermati non verranno rilasciati che allorchè avranno fornito indicazioni precise sui loro movimenti nei giorni e nelle ore in cui si sono prodotti i recenti attentati. Il controllo verte inoltre sui mezzi di sussistenza e sul modo di vivere di ciascuno dei fermati.

L'imponente spiegamento di forze messo in campo dalla polizia non ha tuttavia impedito che nella tarda serata di ieri avesse luogo un nuovo attentato nel centro stesso della capitale. La nuova vittima è un sottufficiale del genio, recentemente rientrato dall'Algeria. Egli è stato mortalmente ferito verso le ore 22 nei pressi della Gare de Lyon. Due dei tre patrioti autori dell'attentato sono stati feriti e catturati nel corso del rastrellamento del quartiere.

Si hanno anche particolari su quello che era stato definito un « sensazionale arresto »: in Rue Montreuil, infatti, quindici nord-africani erano stati arrestati mentre tenevano, secondo la polizia, una riunione di FLN. In realtà, si trattava di membri di una sola famiglia che discutevano — piuttosto animatamente; a quanto pare — le modalità del matrimonio tra un giovane ed una vedova del loro gruppo familiare.

GRAN BRETAGNA

Tornano in Inghilterra i coniugi Comparini

PORTCHESTER, 29. — Shirley e Giulio Comparini sono arrivati in Gran Bretagna con una canzone ispirata alla loro storia d'amore.

La canzone, che si chiama « Il mio cuore non morirà » è stata donata alla bionda Shirley dal compositore Cosimo Damiano. La fanciulla inglese e il suo giovane marito sperano di farla pubblicare in Inghilterra e di superare col provento dei diritti d'autore le difficoltà che li attendono.

Giulio, cui le autorità militari italiane hanno concesso una licenza di convalescenza di qualche settimana, non si sente infatti ancora rimesso dall'esaurimento che lo aveva colto dopo che Shirley aveva sofferto in Italia una ricaduta della sua malattia cardiaca. Non sa perciò se potrà accettare la temporanea offerta di lavoro come cameriere che gli è stata fatta da un bar di Londra. Quanto a Sherley, ora sta molto meglio, ma naturalmente ha bisogno di continue cure. Per ora i due abiteranno nella casa della famiglia di lei, a Portchester nello Hampshire. Tra qualche settimana Giulio dovrà tornare in Italia e riprendere il suo servizio militare.

Nuove iniziative nell'Arkansas a garanzia delle leggi razziste

Il Congresso non andrà in vacanza per consentire al governatore Faubus di agire in qualsiasi momento — Appelli per la salvezza di Wilson

LITTLE ROCK (*Arkansas, Stati Uniti*), 29. — All'indomani dell'approvazione, da parte del Senato dell'Arkansas, della legge che dispone la chiusura delle scuole di Stato, come estrema misura contro l'integrazione, i razzisti di Little Rock hanno preso nuove misure per spingere a oltranza la loro resistenza alle disposizioni costituzionali.

Il governatore dello Stato, Faubus, ha infatti ordinato all'organo legislativo dell'Arkansas di rimanere riunito in sessione straordinaria sino all'apertura della sessione regolare, nel gennaio prossimo. Così, nel caso in cui la Corte suprema ordinasse la immediata applicazione del principio della integrazione razziale nel liceo centrale di Little Rock, il governatore Faubus potrebbe firmare in qualsiasi momento leggi contro l'integrazione precedentemente approvate dall'organo legislativo dell'Arkansas.

La commissione scolastica di Norfolk, Virginia, ha annunciato, invece, la propria decisione di ammettere 17 studenti negri nelle scuole frequentate da studenti bianchi in conformità ad un ordine per la cessazione della segregazione razziale nelle scuole emanato da una Corte federale 18 mesi fa.

Lo Stato di Virginia è, con l'Arkansas, uno dei sei Stati del Sud nei quali sono state emanate leggi che prevedono la chiusura delle scuole, come alternativa all'integrazione razziale.

La commissione suddetta, nel dichiarare che gli studenti di colore verranno ammessi nelle scuole, non ha rinunciato a protestare contro tale provvedimento, contrario, essa afferma, « agli interessi degli studenti in questione, a quelli degli studenti che frequentano le scuole interessate dal provvedimento, e, infine, a quelli della cittadinanza in generale ».

Messaggi di protesta vengono recapitati intanto da ogni parte al governatore dell'Alabama, Folson, per il caso del negro Gimmy Wilson, condannato a morte per aver rubato dollari 1,95 a una donna bianca. Fra gli autori delle proteste sono il governatore dello Stato di New York, Avene Harriman, il governo della Giamaica, che esprime « orrore e stupore », e la Lega internazionale contro il razzismo e l'antisemitismo.

Dichiarazioni irachene sull'unità araba

BEIRUT, 29. — Il primo ministro iracheno Abdul Karim Kassem, parlando oggi a Bagdad ad una rappresentanza giovanile del Kuweit, ha fatto delle precisazioni sul problema dell'unità araba. « Noi preferiamo progredire lentamente piuttosto che con precipitazione. Il nostro piano è la riunione graduale degli arabi e prego l'Onnipotente di benedire i nostri sforzi e di aiutarci a realizzare il nostro scopo con saggezza e lungimiranza, in modo da soddisfare l'intera nazione araba ».

Non diversamente si è pronunciato a Rabat, dove si trova in visita ufficiale, il ministro degli esteri iracheno Abdel Jomard in una intervista ad un giornale marocchino nella quale ha detto che l'unione con la RAU non è attualissima, perchè il maggior compito del momento è la riorganizzazione interna dell'Irak. Poi ultimato questo compito, l'Irak penserà ad unirsi agli altri Stati arabi.

Il ministro ha ricordato che tra l'Irak e la RAU esistono attualmente accordi militari, culturali ed economici ed altri ne saranno conclusi in avvenire.

Lanciato un missile « Atlas »

CAPE CANAVERAL, 29. — Un missile balistico intercontinentale « Atlas » è stato lanciato questa mattina da Cape Canaveral.

Il missile, spinto dai suoi tre motori, ha percorso una distanza di 4.800 chilometri. Esso ha una portata di 10.120 chilometri, ma non è mai stato sperimentato finora su tale distanza.

GESTO DI SFIDA AL VOTO DELL'O.N.U.

Respinto da re Hussein l'invito all'evacuazione

IL CAIRO, 29. — L'ostinato rifiuto giordano di far partire i paracadutisti britannici ha portato oggi ad una conclusione sostanzialmente negativa la prima fase della missione del segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjoeld. Questi lascerà ora il Medio Oriente per la Svizzera, dovendo partecipare alla conferenza sullo uso pacifico dell'energia atomica, che si apre a Ginevra la settimana prossima. Tornerà, succesivamente, ad Amman e nelle altre capitali arabe per assolvere ai compiti affidategli dal voto unanime dell'Assemblea.

Il « sollecito ritiro delle truppe britanniche », richiesto dalla risoluzione approvata dall'Assemblea, figurava al primo punto dei colloqui tra Hammarskjoeld e il primo ministro giordano, Samir Rifai, protrattisi fino a stamattina. Il comunicato conclusivo, invece, non ne fa menzione, limitandosi ad affermare che « esiste un'ampia misura di accordo relativamente alle misure pratiche menzionate dalla risoluzione » e che « la presenza di forze dell'ONU o di un gruppo di osservatori dell'O.N.U. sulla frontiera giordana sarebbero insufficienti a proteggere l'indipendenza del paese ».

A quanto si apprende da fonti bene informate, Samir Rifai ha accettato « in linea di principio » l'invio nel paese di quattro o cinque osservatori di Hammarskjoeld, condizionato tuttavia alla permanenza dei paracadutisti britannici « fino a quando Hussein lo giudicherà necessario ». La resistenza dei loro protettori stranieri è stata movimentata, probabilmente, con i progetti enunciati da Israele di invadere i territori oltre il fiume Giordano, nel caso che la crisi in Giordania precipiti.

Hammarskjoeld non ha fatto commenti, ma negli ambienti vicini al segretario dell'ONU si dà prova di un certo pessimismo circa gli sviluppi della missione del segretario dell'ONU. In effetti, dopo aver votato la risoluzione araba, la Gran Bretagna, la Giordania e Israele mettono in atto un gioco, senza dubbio concordato in larga misura, per impedire l'attuazione.

Nel Libano, la situazione non è migliore. La presenza dei *marines*, cui la permanenza al potere del presidente uscente, Chamun, e del primo ministro Sami Sohl offre una parvenza di mascheratura legale, continua a pesare nella situazione interna, che è divenuta tesa, e che gli stessi Chamun e Sami Sohl non cessano di acuire con i loro gesti arbitrari. A Beirut si è aperto oggi davanti ad un tribunale militare un processo contro quarantadue esponenti dell'opposizione del Libano meridionale, facente capo a Ahmed el Assad, accusati di aver partecipato a fatti d'arme nella regione di Seddikin. Il codice militare prevede la pena di morte per tutti gli imputati.

VERDETTO DELLA CORTE DI ULM NELLA GERMANIA DI BONN

Pene scandalosamente miti a dieci sterminatori nazisti

Uccisero 5.000 ebrei in Lituania: sono stati condannati a pene tra i 3 e i 15 anni

ULM, 29. — La Corte di Assise di Ulm (Wuettemberg), dopo un dibattimento protrattosi per oltre quattro mesi, nel corso dei quali sono stati escussi almeno 170 testimoni, ha emesso oggi la sentenza a carico dei responsabili del massacro di cinquemila israeliti di Memel e della Lituania. Tra le vittime furono moltissime donne e bambini. Dieci membri della Gestapo e della polizia segreta germanica sono stati condannati dal tribunale della Germania di Bonn a pene scandalosamente miti: dai 15 ai 3 anni di lavori forzati.

Gli accusati, i quali hanno ammesso le loro responsabilità, appartenevano al « comando di sterminio » di Tilsit, il cui compito specifico era di « ripulire » il territorio di Memel e la Lituania. Essi erano imputati di assassinio, di tentativo di assassinio e di complicità in assassinio; per ciascuno di essi esisteva la prova formale della partecipazione a centinaia di casi delittuosi.

Le varie sedute dibattimentali hanno tra l'altro consentito di ricostruire, nella loro realtà, gli avvenimenti sanguinosi svoltisi tra l'estate e l'autunno del 1941, subito dopo lo scatenamento dell'offensiva hitleriana contro l'Unione Sovietica. I nazisti incaricarono dei gruppi speciali di abbattere gli israeliti e i membri di alcune minoranze etniche dei Paesi Baltici. E' stato stabilito che tra il giugno e l'ottobre, il gruppo di sterminio di cui il comando di Tilsit faceva parte, « liquidò » nella sola Bielorussia, più di 130.000 israeliti.

Durante le fasi istruttoria e dibattimentale del processo si sono verificati tre suicidi. Il primo fu compiuto da un poliziotto a Mayence, allorchè fu scoperto nell'atto di subornare un teste a carico; il secondo fu compiuto da un funzionario del municipio di Gelsenkirchen proprio alla vigilia del dibattimento; e il terzo, infine, da uno degli accusati le cui pesanti responsabilità erano inequivocabilmente acquisite agli atti.

Gl'imputati, non potendo negare i fatti loro contestati, si sono difesi sostenendo di aver eseguito « ordini impartiti dall'alto ». I principali condannati sono l'ex direttore della polizia di stato di Tilsit, Hans Joachim Boehm, l'ex capo della polizia segreta di Tilsit, Werner Hersmann e l'ex prefetto di polizia di Memel, Bernard Fischer-Schweder.

La polizia messicana uccide due studenti

Gli agenti aprono il fuoco contro una massa che protestava contro l'aumento delle tariffe dei trasporti

CITTA' DEL MESSICO 29 — La polizia ha aperto oggi il fuoco contro una massa di studenti e lavoratori che protestavano contro l'intransigenza governativa nella questione delle tariffe dei trasporti cittadini ed in segno di solidarietà con i lavoratori petroliferi in lotta per le rivendicazioni della loro categoria. Secondo le prime notizie due studenti sono stati uccisi.

Come si ricorderà, la tensione a Città del Messico risale all'altra settimana quando fu decretato l'aumento delle tariffe degli autobus. Gli studenti iniziarono il boicottaggio dei mezzi di trasporto e reclamarono nel contempo che i servizi pubblici venissero nazionalizzati e che fossero stabiliti aumenti per i lavoratori dell'azienda. Il governo, l'altro giorno, accettò soltanto di sospendere l'aumento delle tariffe; ma la misura non fu accolta dagli studenti e dagli operai. Vivo fermento regna in tutti gli ambienti studenteschi e operai della capitale messicana per l'eccidio odierno.

Krusciov alla Pravda

(Continuazione dalla 1. pagina)

risposta è venuta soltanto una catena ininterrotta di nuovi esperimenti. Oggi ancora questo atteggiamento non cambia. Se i governi degli Stati Uniti e della Gran Bretagna desiderassero realmente la cessazione totale delle esplosioni — ha spiegato Krusciov — dovrebbero immediatamente porvi fine.

Le condizioni poste da Londra e Washington sono tali da lasciare i maggiori dubbi anche sulle loro intenzioni future. I due governi dichiarano di essere pronti a rinnovare il loro « impegno annuale » sulla sospensione degli esperimenti solo nel caso in cui vi fosse un « soddisfacente progresso » sul problema del disarmo. Tutti sanno però che proprio Stati Uniti e Gran Bretagna hanno sinora reso impossibile qualsiasi accordo sul disarmo: con una simile condizione quale fiducia si può avere nelle loro promesse?. « Può esservi metodo migliore di questo — ha commentato Krusciov — per rendere insolubile tutto il problema della fine delle esplosioni? ».

Il primo ministro ha ancora dichiarato: « Vi è in Occidente chi è pronto ad entusiasmarsi per le dichiarazioni del governo americano e inglese sulle possibili cessazioni degli esperimenti nucleari e a lodarle come atto di pace. Bisogna dire con franchezza che coloro i quali vogliono che quelle esplosioni realmente finiscano non possono essere assolutamente entusiasti di quelle dichiarazioni ».

In conclusione Krusciov dichiara che la preparazione delle prossime trattative non deve attenuare l'attenzione di tutti gli stati per questo problema di grande importanza internazionale. Egli ha invitato in particolare la prossima Assemblea delle Nazioni Unite (che deve aprirsi durante il mese di ottobre) a pronunciarsi su questo problema « che interessa profondamente tutta la umanità »

AMSTERDAM

(Continuazione dalla 1. pagina)

sano per ora in un secondo ordine ».

Nella seduta odierna della conferenza è stata ascoltata con molto interesse la relazione del prof. Krassovsky dell'Accademia delle scienze sovietica. Lo scienziato russo ha affermato che le nuove batterie solari create dall'URSS saranno presto in grado di inviare in orbita « Sputnik laboratorio » che oltre a essere forniti di congegni perfezionati atti a raccogliere dati spaziali disporranno di un sistema di segnalazione di lunghissima durata. Gli esperimenti dei primi due Sputnik hanno messo in luce — ha detto Krassovsky — la necessità di apportare modificazioni sostanziali nei punti di vista comuni sulla densità, sulla temperatura e sulla dinamica della super-atmosfera. Lo scienziato sovietico ha affermato che la densità è più alta durante il giorno che durante la notte e più alta nelle regioni polari che in quelle equatoriali: la Russia è impegnata nella esplorazione della atmosfera superiore e di quella esterna e ciò sarà presto possibile con l'invio nello spazio di Sputnik più perfezionati.

L'attenzione degli osservatori che seguono la conferenza di Amsterdam si è oggi rivolta alla conferenza di diritto spaziale che si è aperta all'Aja. Gli Stati Uniti e l'Unione sovietica non hanno inviato delegazioni ufficiali alla conferenza ma sia americani che russi sono presenti ai lavori. Nella riunione di apertura ha preso la parola uno scienziato americano presidente della Federazione astronautica internazionale Andrew Haley, il quale ha sollecitato una assicurazione da parte sovietica che la URSS non ha mire territoriali sulla luna. Haley ha anche osservato che sarebbe auspicabile da parte degli Stati Uniti una precisazione nei riguardi dell'avvenire della Luna. A chi toccherà la Luna? E' sembrato chiedersi il professor Haley, il quale ha suggerito che i paesi interessati alla Luna presentino un rispettivo « piano lunare » alle Nazioni Unite.

E' noto però che il problema non sembra interessare almeno per il momento la Unione Sovietica che sta seguendo un ordine di ricerche spaziali lontano dal collegamento stellare. Gli Stati Uniti però si apprestano ad altri tentativi di « sondaggi lunari » ed appaiono vivamente interessati al raggiungimento del satellite. Il dottor Bernard Lovell direttore del laboratorio di radiotelescopia di Jodrell Bank ha dichiarato che il problema del collegamento con la Luna, è un problema di secondaria importanza rispetto a quello della costruzione di satelliti artificiali più grandi.

In apertura della sessione i delegati hanno ascoltato interessanti comunicazioni del dottor Robin Merson, capo della divisione « Geografica » della RAFA Farnborough. Il giovane scienziato, che ha trentotto anni, ha illustrato con calcoli complicatissimi e con una terminologia talmente tecnica che è difficile « tradurla » in linguaggio piano, come ha constato che le misure note della terra non sono esatte. Ad esempio è stato accertato da Merson che la distanza dell'Equatore al Polo Nord è più breve di sessanta metri di quanto non si credesse.

I calcoli di Merson sono stati resi possibili dallo studio delle rotazioni del piano orbitale del secondo satellite artificiale sovietico.

Haley, raccogliendo l'argomento dei satelliti introdotto dal professor Lovell ha affermato che l'URSS ha in programma il lancio di trenta satelliti. L'informazione gli è stata data a Mosca da uno dei più alti esponenti della scienza sovietica, A. N. Nesmeyanov. Gli Stati Uniti, — ha aggiunto Haley — hanno un programma analogo che prevede il lancio di trenta satelliti di dimensioni superiori a quelli lanciati sino ad ora. Il progressivo aumento delle proporzioni dei satelliti — ha detto Haley — aumenterà il pericolo della caduta di frammenti metallici sulla terra con pericolose conseguenze, per gli abitanti. L'esperto americano ha sottolineato la necessità di provvedere alla costruzione di un sistema di radio comando, che permetta alle nazioni che hanno effettuato il lancio di guidare il satellite all'atterraggio in una zona in cui non vi siano persone.

Colloquio in Crimea Krusciov-Robeson

MOSCA, 29 — La TASS riferisce che il cantante americano Paul Robeson ha avuto oggi una cordiale conversazione con il primo ministro sovietico Krusciov in una località climatica della Crimea. Ambedue hanno partecipato ad un concerto per bambini nel corso del quale Robeson ha cantato canzoni popolari sovietiche.

Strangolata l'ex attrice Helene Jerome

HOLLYWOOD, 29. — La ex attrice Helene Jerome, di 50 anni, è stata trovata morta nel suo appartamento di Hollywood. L'autopsia ha accertato che la donna è stata strangolata.

La polizia ritiene che la signora Jerome, che viveva separata dal marito, sia stata vittima di un ladro. La Jerome era stata attrice di teatro in Cina e in Estremo Oriente molti anni fa.

Tenta invano di uccidere la moglie

MILANO, 29. — Un energumeno, Luigi Lorenzo, di 45 anni, già reo di altri atti di violenza, ha tentato stamane di uccidere a Rho la propria moglie, Rosina Guzzo, di 28 anni, colpendola con numerose coltellate al corpo e alle braccia.

Il Lorenzo, che viveva separato dalla donna, aveva già subito due precedenti condanne davanti al tribunale di Milano: una prima volta per violenza e maltrattamenti e una seconda volta, nello scorso aprile, avendo tentato di strangolare la Guzzo.

Dimesso da poco tempo dal carcere, dopo avere scontato una condanna a tre mesi di reclusione, il Lorenzo ha atteso stamane la moglie standosene appostato dietro un muro nei pressi della casa. Quando l'ha vista comparire le si è scagliato addosso, colpendola ripetutamente con un coltello e dandosi poi a precipitosa fuga.

La donna è stata condotta a braccia nella sua abitazione dove, tra le urla e il pianto dei quattro figli, le sono state prestate le prime cure. Subito dopo è stata ricoverata all'ospedale, dove versa in gravi condizioni. I carabinieri stanno cercando il Lorenzo.

DIFFONDETE
il
Calendario
del popolo

ALFREDO REICHLIN, direttore
Luca Trevisani, direttore resp.
Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma
« L'UNITA' » autorizzazione a giornale murale n. 4555
Stabilimento Tipografico G.A.T.E. Via dei Taurini n. 19 - Roma